

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

---

840<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 12 LUGLIO 2005

(Pomeridiana)

---

Presidenza del presidente PERA,  
indi del vice presidente MORO

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XVII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-53

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 55-132

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 133-165



## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI ..... Pag. 1

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..... 2

## INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

## Discussione e accoglimento di proposta:

PRESIDENTE ..... 2, 3

VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri ..... 2

TURRONI (Verdi-Un) ..... 2, 3

## DISEGNI DI LEGGE

## Discussione e approvazione:

**(3421-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):**

D'IPPOLITO (FI), relatrice ..... 3, 5, 6

TURRONI (Verdi-Un) ..... 4, 6, 7 e passim

CHIUSOLI (DS-U) ..... 5, 15

VALDUCCI, sottosegretario di Stato per le attività produttive ..... 6

COVIELLO (Mar-DL-U) ..... 14

SODANO Tommaso (Misto-RC) ..... 15

Verifiche del numero legale ..... 6, 7, 8 e passim

## Seguito della discussione:

**(3500) Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate (Relazione orale):**

SALERNO (AN), relatore ... Pag. 16, 21, 27 e passim

MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze ..... 16, 22, 27 e passim

BRUNALE (DS-U) ..... 17, 18, 19 e passim

EUFEMI (UDC) ..... 18, 26, 33 e passim

DE PETRIS (Verdi-Un) ..... 21, 24, 25 e passim

PASQUINI (DS-U) ..... 22, 25, 27 e passim

CASTELLANI (Mar-DL-U) ..... 23, 27, 42 e passim

BASSO (DS-U) ..... 25, 31

D'ANDREA (Mar-DL-U) ..... 26

GIRFATTI (FI) ..... 28, 44

MARINO (Misto-Com) ..... 30, 32

AZZOLLINI (FI) ..... 34

CHINCARINI (LP) ..... 36

PEDRIZZI (AN) ..... 37, 40

FLORINO (AN) ..... 43

TIRELLI (LP) ..... 45

ROLLANDIN (Aut) ..... 46

GRILLOTTI (AN) ..... 47

PAGANO (DS-U) ..... 48

VILLONE (DS-U) ..... 49

IZZO (FI) ..... 50

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..... 19, 31, 33 e passim

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) ..... 23, 24

## SULLE CONDIZIONI DI ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI CLANDESTINI A SIRACUSA

PRESIDENTE ..... 51

ROTONDO (DS-U) ..... 51

## ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2005 ..... 52

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

## ALLEGATO A

**DISEGNO DI LEGGE N. 3421-B:**

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversione .....Pag. 55

**Decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81:**

Articolo 1 ed emendamenti ..... 56  
Articolo 2 ..... 59

**DISEGNO DI LEGGE N. 3500:**

Ordini del giorno ..... 59  
Articolo 1 del disegno di legge di conversione ..... 62

**Decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106:**

Articolo 1 ed emendamenti ..... 62  
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 ..... 71  
Articolo 2, allegato, emendamenti e ordini del giorno ..... 75  
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2 ..... 113  
Articolo 3 ed emendamenti ..... 116  
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 ..... 125  
Articolo 4 ..... 132

## ALLEGATO B

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ... Pag. 133****DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione ..... 143  
Assegnazione ..... 143

**GOVERNO**

Trasmissione di documenti ..... 145

**CORTE COSTITUZIONALE**

Trasmissione di sentenze ..... 145

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti ..... 145

**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Annunzio ..... 52  
Interpellanze ..... 146  
Interrogazioni ..... 153

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente PERA

*La seduta inizia alle ore 16,31.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 7 luglio.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Discussione ed accoglimento di proposta di inversione dell'ordine del giorno

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Propone l'inversione dell'ordine del giorno, per inserire al secondo punto la discussione del disegno di legge n. 3500, di conversione del decreto-legge in materia di entrate, in luogo del disegno di legge n. 3247 in materia di attenuanti generiche e di recidiva.

TURRONI (*Verdi-Un*). Si dichiara contrario alla proposta chiedendo il rinvio dell'esame del disegno di legge n. 3421-B, in materia di mercato dell'energia elettrica e del gas.

PRESIDENTE. Il disegno di legge n. 3421-B non è oggetto di discussione, restando in ogni caso al primo punto dell'ordine del giorno. Non fa-

condosi ulteriori osservazioni, la proposta di inversione all'ordine del giorno avanzata dal sottosegretario Ventucci, si intende accolta.

### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3421-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

D'IPPOLITO, *relatrice*. Il decreto-legge torna all'esame del Senato dopo un ampio dibattito presso la Camera dei deputati, che ha approvato alcune modifiche volte a ribadire la validità dei vincoli derivanti dall'attuazione della direttiva comunitaria recante norme per il mercato dell'energia elettrica, nonché delle disposizioni della legge di riordino del settore energetico. È stato inoltre soppresso il riferimento alle condizioni di reciprocità, relativamente all'accesso ai mercati dell'energia elettrica e del gas, già proposto con un emendamento esaminato in sede di prima lettura e respinto non per una negativa valutazione sul merito quanto piuttosto per l'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento. Invita l'Aula ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TURRONI (*Verdi-Un*). Conferma la contrarietà già espressa in prima lettura, protestando per il forte contingentamento dei tempi di discussione di un provvedimento che consente di riaprire in Italia la questione nucleare.

CHIUSOLI (*DS-U*). Il contingentamento dei tempi, che assegna al maggior Gruppo di opposizione solo cinque minuti complessivi, consente soltanto di confermare l'astensione manifestata in prima lettura, quando furono presentati alcuni emendamenti di buon senso, parte dei quali poi approvati dalla Camera dei deputati, su cui la maggioranza espresse un'incomprensibile contrarietà, trovandosi poi costretta ad un ulteriore esame in terza lettura.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

D'IPPOLITO, *relatrice*. La questione del nucleare esula dal contenuto del decreto-legge, mentre la contrarietà sugli emendamenti (alcuni dei quali peraltro ininfluenti, ad esempio quello che ha soppresso l'inciso sulla reciprocità) non era motivata dal merito quanto piuttosto dall'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dà lettura dei pareri di nulla osta espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti presentati. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

D'IPPOLITO, *relatrice*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorde con la relatrice.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-Un*), dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.100. Avverte che il Senato non è in numero legale sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 16,50, è ripresa alle ore 17,11.*

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-Un*), dispone nuovamente la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 17,12, è ripresa alle ore 17,33.*

PRESIDENTE. Sempre su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-Un*), dispone ancora la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 17,34, è ripresa alle ore 17,55.*

*Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 1.100, 1.101, 1.102, 1.105, 1.107 e 1.108. Risultano respinti anche gli emendamenti 1.103, 1.104 e 1.106.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

TURRONI (*Verdi-Un*). I senatori Verdi voteranno contro il provvedimento, confermando il giudizio particolarmente critico sulla partecipazione incrociata dell'ENEL a progetti e realizzazioni nel campo dell'ener-

gia nucleare, una tecnologia estremamente pericolosa per l'ambiente e la salute umana, diseconomica e in via di abbandono da parte di tutti i maggiori Paesi industrializzati. *(Applausi dal Gruppo Verdi-Un).*

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Alla Camera sono stati approvati emendamenti sottoposti in precedenza dall'opposizione al vaglio dell'Assemblea del Senato e respinti dalla maggioranza, esempio evidente di un approccio censurabile al provvedimento da parte del centrodestra. Pur giudicando positiva l'innovazione relativa alla partecipazione minoritaria a società elettriche, i senatori della Margherita si asterranno sottolineando la permanenza di dubbi circa la compatibilità delle disposizioni del decreto-legge con la normativa europea. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

CHIUSOLI *(DS-U)*. Anche i Democratici di sinistra confermano l'astensione dal voto su un disegno di legge che rappresenta l'ultima tappa del calvario della velleitaria e contraddittoria politica energetica adottata dal Governo nel corso della legislatura.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. I senatori di Rifondazione comunista voteranno contro il provvedimento, nonostante le positive modifiche apportate alla Camera dei deputati, segnalando in particolare il rischio di un ritorno allo sfruttamento dell'energia nucleare anche in Italia e l'assenza di qualsiasi indicazione sullo sviluppo delle fonti energetiche alternative. *(Applausi del senatore Malabarba).*

*Pravia verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato approva il disegno di legge n. 3421-B composto del solo articolo 1.*

#### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(3500) Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana, dopo la conclusione della discussione generale, hanno avuto luogo le repliche del relatore facente funzioni e del rappresentante del Governo e passa all'esame dell'ordine del giorno G1.

SALERNO, *relatore*. Si rimette alla valutazione del Governo.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiede ai presentatori di eliminare la parola «dirigenziali» dal dispositivo e accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

BRUNALE *(DS-U)*. Accetta di modificare il dispositivo, ma insiste per la votazione dell'ordine del giorno, che richiama l'impegno del Go-

verno a ridefinire la pianta organica dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, cui sono ora affidate attribuzioni in materia di giochi e di scommesse, senza incidere sul bilancio pubblico. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Zancan*).

### Presidenza del vice presidente MORO

EUFEMI (*UDC*). Condivide le finalità dell'ordine del giorno illustrato dal senatore Brunale ma, tenendo conto della trasformazione in atto dei Monopoli di Stato, non ritiene motivata la critica riguardante l'affidamento di servizi a consulenze esterne. Chiede quindi di eliminare il corrispondente capoverso della premessa, annunciando in caso positivo il voto favorevole.

BRUNALE (*DS-U*). Accoglie la richiesta del senatore Eufemi, chiedendo altresì la votazione con procedimento elettronico dell'ordine del giorno G1 (testo 2).

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno G1 (testo 2).*

PRESIDENTE. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5ª e dalla 1ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti. (*v. Resoconto stenografico*). Comunica che gli emendamenti 1.0.3, 3.0.6, 3.0.100, 3.0.101, 3.0.102 e 3.0.103 sono improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Invita quindi i presentatori ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1, ricordando che sugli emendamenti 1.102, 1.15, 1.29, 1.0.4, 1.19, 1.20, 1.22, 1.33 (testo 2), 1.103 e 1.0.1 (testo 2) la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Gli emendamenti soppressivi del comma 1 dell'articolo 1 sono volti ad eliminare norme che contraddicono palesemente lo statuto dei contribuenti. L'emendamento 1.101 propone una stabilizzazione dell'IRAP agricola, analogamente a quanto fatto in materia di IVA, per dare certezza agli imprenditori del comparto.

SALERNO, *relatore*. Ritira l'emendamento 1.0.1 (testo 2) e riformula l'emendamento 1.7, così da soddisfare la condizione posta dalla Commissione bilancio, esprimendo altresì parere favorevole sugli analoghi emen-

damenti 1.10, 1.11 e 1.13, nonché sugli emendamenti della Commissione e del relatore. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.2.*

PASQUINI (DS-U). Per ragioni di carattere sostanziale e costituzionale, sollecita la soppressione del comma 1, che modifica la legge rinforzata istitutiva dello statuto del contribuente e quindi per ripristinare una corretta gerarchia delle fonti.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.29, 1.33 (testo 2), 1.102, 1.103 e 1.0.4 sono improcedibili.

*Con successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.3 (identico all'1.4 e all'1.5), 1.6, 1.23, 1.25 (identico all'1.26), 1.100 e 1.30. Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore CASTELLANI (Mar-DL-U), sono altresì respinti gli identici emendamenti 1.19, 1.20 e 1.22. Viceversa, risulta approvato l'emendamento 1.7 (testo 2), identico all'1.10, all'1.11 e all'1.13, risultando di conseguenza preclusi gli emendamenti 1.15, 1.16, 1.17 e 1.18. Con ulteriore votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-Un), è respinto l'emendamento 1.101.*

PASQUINI (DS-U). Sollecita l'approvazione dell'emendamento 1.0.2, che riduce i contributi sociali al fine di contenere il costo del lavoro, con una copertura rappresentata da un aumento della tassazione delle rendite finanziarie, attualmente la più bassa in Europa.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.0.2.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 2.107.

DE PETRIS (Verdi-Un). L'emendamento 2.All.3 interviene sul prelievo riferito agli stanziamenti per i Paesi in via di sviluppo, mentre i successivi emendamenti riguardano il mantenimento dei finanziamenti a favore dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente, della difesa del mare e di altre delicate materie su cui invita il Governo a riflettere.

BASSO (DS-U). L'emendamento 2.All.9 riguarda il mantenimento del sostegno economico al programma nazionale per la pesca e l'acquacol-

tura, di cui alla legge n. 267 del 1991, in considerazione della crisi relativa al settore ittico. (*Applausi dei senatori Maconi e Gasbarri*).

EUFEMI (*UDC*). Gli emendamenti 2.All.10 e 2.All.11 tendono a salvaguardare i finanziamenti per il Fondo unico dello spettacolo, già decurtati dalla legge finanziaria, anche per tenere conto del parere unanimemente espresso dalla 7a Commissione permanente.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Sollecita l'approvazione dell'emendamento 2.All.105, che ripristina i finanziamenti per il Fondo unico per lo spettacolo, nonché i contributi ad enti, istituti ed altri organismi, per garantire il sostegno della politica turistica e degli eventi culturali programmati da tempo dagli istituti di cultura italiana all'estero.

SALERNO, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti, ad eccezione di quelli sottoscritti dalla Commissione, del 2.1 e del 2.6, che invita a trasformare in un ordine del giorno, e del 2.All.15, su cui si rimette al Governo.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. È contrario al 2.All.15 e concorda con il relatore per i restanti emendamenti.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Accetta di trasformare l'emendamento 2.1 nell'ordine del giorno G2.1 (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. Essendo stato preventivamente accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.1 non è posto in votazione.

*Il Senato respinge l'emendamento 2.2 .*

PASQUINI (*DS-U*) Dichiara il voto favorevole all'emendamento 2.300, chiarendo che la mutata posizione rispetto al voto espresso in Commissione è dovuta all'aumento, seppure irrisorio, dei finanziamenti a favore delle microimprese e di quelle di piccole dimensioni.

*Il Senato approva l'emendamento 2.300, con conseguente assorbimento del 2.4. Sono quindi respinti gli emendamenti 2.5 e 2.9.*

GIRFATTI (*FI*). Come suggerito dal relatore e dal rappresentante del Governo, trasforma l'emendamento 2.6 nell'ordine del giorno G2.6. Chiede di poter fare altrettanto per l'emendamento 2.7.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore.

GIRFATTI (*FI*). Ritira gli emendamenti 2.7 e 2.8.

PRESIDENTE. Essendo stato preventivamente accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.6 non è posto in votazione.

*Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 2.All.3, con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi emendamenti fino al 2.All.6. Il Senato approva quindi l'emendamento 2.10 (testo corretto). Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 2.14, 2.12 (identico al 2.13) e 2.15. È approvato l'emendamento 2.All.18.*

PASQUINI (DS-U). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.All.1, che sopprime i tagli al Fondo unico per lo spettacolo, all'Agenzia delle entrate e agli aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

*Il Senato respinge l'emendamento 2.All.1.*

MARINO (Misto-Com). Dichiaro il voto favorevole dei Comunisti italiani all'emendamento 2.All.103, che ripristina gli stanziamenti previsti in bilancio per i Paesi in via di sviluppo, che hanno bisogno degli aiuti alla lotta alla fame ed alle malattie, come dell'apertura dei mercati occidentali ai loro prodotti. Ne chiedo la votazione con procedimento elettronico.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.All.103. È inoltre respinto l'emendamento 2. All.104.*

BASSO (DS-U). L'emendamento 2.All.9 tenta di contrastare l'accanimento con cui il Governo sta operando nei confronti del settore della pesca, al quale nonostante la profonda crisi sono state ridotte le poche risorse stanziare. (Applausi del senatore Piatti).

*Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 2.All.9, 2.All.10 e 2.All.11.*

MARINO (Misto-Com). Annuncia il voto favorevole all'emendamento 2.All.105, finalizzato a ripristinare gli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo.

*Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 2.All.105, 2.All.12 (identico al 2.All.14), 2.All.13 (identico al 2.All.106).*

MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Invita il senatore Eufemi a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 2.All.15.

EUFEMI (UDC). Chiedo che l'emendamento sia votato mediante procedimento elettronico.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 2.All.15 (Applausi dei senatori Brunale e Chiusoli). È inoltre respinto l'emendamento 2.All.16.*

PRESIDENTE. L'emendamento 2.107 è improcedibile.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere contrario sull'ordine del giorno G2.100

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore.

*Il Senato respinge l'ordine del giorno G2.100.*

PASQUINI (DS-U). L'emendamento 2.0.1 mira a restituire slancio e competitività alle piccole e medie imprese, attraverso un intervento che, tra l'altro, comprende la commercializzazione, la logistica ed i marchi.

*Il Senato respinge l'emendamento 2.0.1.*

AZZOLLINI (FI). L'emendamento 2.All.15 testè approvato comporta alcuni problemi sotto il profilo finanziario a causa delle difficoltà a definire puntualmente gli oneri previsti, che auspica vengano chiaramente specificati in sede di coordinamento.

EUFEMI (UDC). È disponibile ad indicare la copertura degli oneri in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.0.103, 3.0.5 e 3.0.101.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). L'articolo è di particolare gravità perché tenta di sottrarre i beni immobili dismessi dalla Difesa alle procedure di verifica dell'interesse culturale e storico-paesaggistico. Ciò ha motivato la presentazione di un emendamento soppressivo, nonché di altri tendenti a garantire l'applicazione di tali procedure di verifica, in particolare gli emendamenti 3.103 e 3.104.

CHINCARINI (LP). Le preoccupazioni della senatrice De Petris sono condivisibili, anche se è altrettanto importante il problema della conservazione e della fruizione di tali beni immobili, che richiede la collaborazione degli enti locali, dell'Agenzia del demanio e delle Soprintendenze. Su tale linea si muove l'emendamento 3.101. (*Applausi dal Gruppo LP e della senatrice Thaler Ausserhofer*).

PEDRIZZI (AN). Sottoscrive gli emendamenti 3.101, 3.102 e 3.103, che riconfermano la normativa sulla dismissione del patrimonio dello Stato tenendo conto del pregio e del valore culturale dei beni, per consentire alle amministrazioni comunali di salvaguardare quegli immobili che appartengono alla tradizione culturale del territorio.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.0.1, 3.0.300 e 3.0.400 e contrario sui restanti emendamenti. Invita il senatore Cantoni a trasformare l'emendamento 3.0.5 in ordine del giorno e si rimette al Governo sugli emendamenti 3.102 e 3.104.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere contrario sugli emendamenti, ad eccezione del 3.101 sul quale è favorevole, nonché del 3.102 e 3.103, egualmente condivisibili e di analogo contenuto, invitando i presentatori ad unificare i due testi. È ugualmente favorevole all'emendamento 3.104, a condizione che venga modificato, ed invita il presentatore a ritirare l'emendamento 3.25. Inoltre, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 3.0.300 e 3.0.400 relativi alle sale Bingo, su cui il Governo ed il Parlamento hanno coerentemente assunto una posizione negativa. Infine, chiede al senatore Cantoni di trasformare l'emendamento 3.0.5, che richiede un ulteriore approfondimento, in un ordine del giorno.

*Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 3.1 (identico agli emendamenti 3.2, 3.3 e 3.100), 3.4 (identico al 3.5 e al 3.6), 3.7 (identico al 3.8 e al 3.9).*

SALERNO, *relatore*. Modificando il parere precedentemente espresso, si dichiara favorevole all'emendamento 3.101.

*Con distinte votazioni, il Senato approva l'emendamento 3.101 e respinge gli emendamenti 3.10, 3.11 e 3.12 (identico al 3.14).*

PEDRIZZI (AN). Propone al senatore Eufemi di ritirare l'emendamento 3.102 per sottoscrivere il 3.103 della senatrice De Petris, che appare meglio orientato in senso operativo.

EUFEMI (UDC). Accoglie la proposta e ritira l'emendamento 3.102, sottoscrivendo il 3.103.

*Il Senato approva l'emendamento 3.103 (con preclusione degli emendamenti successivi fino al 3.23).*

PRESIDENTE. L'emendamento 3.25 s'intende ritirato.

*Il Senato respinge l'emendamento 3.26.*

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Accetta la riformulazione dell'emendamento 3.104 proposta dal rappresentante del Governo. (*v. Allegato A*).

*Il Senato approva l'emendamento 3.104 (testo 2). Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.30, 3.32, 3.34 e 3.105.*

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento 3.35 volto ad escludere dalla norma gli immobili della Difesa localizzati nei Comuni interessati dal sisma del 1997 e utilizzati dagli enti locali.

*Sono quindi respinti gli emendamenti 3.35 e 3.0.2 mentre è approvato l'emendamento 3.0.1.*

FLORINO (*AN*). Dichiaro il voto contrario all'emendamento 3.0.300 che, modificando il regolamento in materia di sale Bingo, consente l'allocazione all'interno anche di altre macchine di intrattenimento. Occorre infatti considerare la peculiarità della realtà meridionale dove intorno alle sale da gioco ruota la criminalità, di cui va evitata un'ulteriore espansione. Invito il Governo a precisare la propria contrarietà al riguardo. (*Applausi dai Gruppi LP e Aut*).

BRUNALE (*DS-U*). Rilevando come il Governo, in sede di Commissione finanze, abbia espresso un parere in senso opposto a quello manifestato oggi, dichiaro il voto a favore dell'emendamento sottolineando che si tratterebbe di consentire l'installazione nelle sale Bingo di macchine di intrattenimento legali, già presenti in numerosi altri locali.

GIRFATTI (*FI*). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento sottolineando i vantaggi in termini di entrate che deriverebbero dall'introduzione di *slot machine* nelle sale Bingo.

TIRELLI (*LP*). Nel sottolineare la posizione contraria della Lega, ritiene che la materia vada confrontata organicamente in un apposito provvedimento. (*Applausi dei senatori Specchia e Thaler Ausserhofer*).

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). La questione è all'esame della Commissione finanze dove va affrontata con la necessaria ponderatezza. È pertanto contrario ad introdurre una surrettizia modifica del regolamento relativo alle sale Bingo che ne stravolgerebbe peraltro il carattere di gioco familiare e sociale. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e LP*).

ROLLANDIN (*Aut*). È contrario alla modifica in quanto la crisi economica che investe le sale Bingo non si risolve mediante l'introduzione di macchine di intrattenimento. La questione è all'esame della Commissione finanze e va affrontata più approfonditamente in quella sede. (*Applausi dal Gruppo Aut*).

GRILLOTTI (AN). In dissenso, dichiara di non partecipare alla votazione stigmatizzando la scarsa chiarezza circa gli obiettivi della norma e i rischi di favorire l'espandersi della criminalità. (*Applausi dei senatori Semeraro e Specchia*).

PAGANO (DS-U). In dissenso dalla posizione assunta dai rappresentanti dei Democratici di sinistra in Commissione finanze, dichiara il personale voto contrario. La questione dei videogiochi presenta infatti implicazioni di grande delicatezza in alcune zone del Paese stante il controllo operato dalla criminalità organizzata, in particolare dalla camorra, attorno alle sale gioco.

VILLONE (DS-U). Dichiara il voto contrario all'emendamento ritenendo prioritario assicurare la legalità nel mondo delle sale da gioco.

SALERNO, *relatore*. Uno dei punti qualificanti dell'operato del Governo di centrodestra è stata la definizione di regole certe e controlli nel settore dei giochi. Si tratterebbe pertanto di estendere alle sale Bingo giochi di intrattenimento legali presenti in numerosi altri locali pubblici, che verrebbero sottoposti ai previsti controlli.

IZZO (FI). Stante la complessità della materia sarebbe preferibile accantonare l'emendamento. (*Commenti dal Gruppo LP*)

PRESIDENTE. Interpretando la volontà della maggioranza dei senatori, dispone la votazione dell'emendamento.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore FLORINO (AN), il Senato respinge l'emendamento 3.0.300.*

SALERNO, *relatore*. Sull'emendamento 3.0.400 si adegua al parere contrario del Governo stante altresì la reiezione dell'emendamento 3.0.300.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.400 si intende ritirato. Anche l'emendamento 3.0.5 è stato ritirato.

*È quindi respinto l'emendamento 3.0.104.*

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

### **Sulle condizioni di accoglienza degli immigrati clandestini a Siracusa**

ROTONDO (DS-U). Richiama l'attenzione del Governo sulle drammatiche condizioni di accoglienza di 167 extracomunitari ricoverati a Siracusa invitandolo ad individuare strutture adeguate.

PRESIDENTE. Invita a presentare un atto di sindacato ispettivo al riguardo. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

*La seduta termina alle ore 20,01.*



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

### **Presidenza del presidente PERA**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

TIRELLI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 7 luglio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Congedi e missioni**

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Barelli, Bosi, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Favaro, Franco Paolo, Giuliano, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Tunis, Ulivi, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Biscardini, Contestabile, Gubert, Morselli, Nieddu, Palombo, Pianetta, Sodano Calogero, Tonini e Vallone, per attività delle Commissioni riunite 3a e 4<sup>a</sup>; Bianconi, per attività della 12<sup>a</sup> Commissione permanente; Budin, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Zorzoli, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti.

### **Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 16,35).

### **Discussione e accoglimento di proposta d'inversione dell'ordine del giorno**

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, constato che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana prevede la discussione di alcuni provvedimenti secondo il calendario dei lavori elaborato in sede di Conferenza dei Capigruppo e approvato dall'Assemblea.

Tuttavia, considerando gli impegni del Senato ma soprattutto della Camera dei deputati, dove l'intenzione è quella di sospendere i lavori per la fine del mese, chiedo all'Assemblea e a lei, signor Presidente, l'inversione dell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di discutere, e possibilmente approvare, i decreti-legge in materia di partecipazione a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas e in materia di entrate, rinviando, pertanto, la discussione del disegno di legge in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi.

Anche il senatore Calvi è estremamente contento della richiesta del Governo. Invito, pertanto, l'Assemblea a volerla assecondare.

PRESIDENTE. Nulla osta da parte del Presidente, onorevole Sottosegretario.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, qualcosa osta a tale decisione: la nostra posizione, perché non siamo d'accordo. Vorremmo, infatti, che il decreto recante disposizioni in materia energetica facesse la fine che deve fare, ovvero che venisse abbandonato alla sua storia, motivo per cui non riteniamo si debba procedere all'inversione dell'ordine del giorno.

Annuncio, quindi, il nostro voto contrario alla proposta d'inversione dell'ordine del giorno, avanzata dal sottosegretario Ventucci.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, le ricordo che il decreto sull'energia elettrica e il gas non è oggetto di discussione, essendo il primo punto all'ordine del giorno, che comunque sarà discusso.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, le chiedo che sia mantenuto l'attuale ordine del giorno, senza procedere ad alcuna inversione.

PRESIDENTE. Procederemo, in ogni caso, subito alla discussione del decreto-legge n. 81, in materia di energia elettrica e gas, poiché il sottosegretario Ventucci ha chiesto l'inversione relativamente al secondo punto all'ordine del giorno, ovvero alla discussione del decreto-legge n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3421-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 16,40)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3421-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

La relatrice, senatrice D'Ippolito, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

D'IPPOLITO, *relatrice*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 81 del 2005, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas, torna all'esame del Senato dopo un ampio e articolato dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento, nel corso del quale sono state apportate alcune modifiche al testo.

In particolare, sono state introdotte alcune modifiche al comma 1 dell'articolo 1, capoverso 3-*bis*, al fine di precisare la perdurante validità ed applicazione delle disposizioni e dei limiti di cui al decreto legislativo n. 79 del 1999 (di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato dell'energia elettrica), nonché alla legge n. 239 del 2004, di riordino del settore energetico, recante, tra l'altro, la delega per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia energetica.

In tal modo, si è inteso coordinare maggiormente il contenuto del decreto-legge in esame con l'attività normativa precedentemente svolta in materia energetica, ed in particolare con la fondamentale legge di riordino, varata dal Parlamento circa un anno fa.

Sempre all'articolo 1, comma 1, capoverso 3-*bis*, la Camera dei deputati ha soppresso l'inciso «in condizioni di reciprocità» riferite alla promozione dell'effettivo esercizio delle libertà fondamentali garantite dal Trattato istitutivo della Comunità europea nell'accesso ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale.

Occorre precisare che analoghe proposte emendative erano state presentate anche nel corso dell'esame presso il Senato, ma non approvate. In effetti, su di esse il parere della relatrice era stato negativo, non tanto per un'assoluta non condivisione delle stesse, quanto per la necessità di giungere rapidamente all'approvazione del testo e in considerazione del fatto che tali emendamenti non sembravano, in effetti, introdurre innovazioni di carattere sostanziale.

Tale ultima valutazione deve essere quindi confermata anche in relazione all'articolato pervenutoci dalla Camera, soprattutto in ragione del fatto che una disposizione analoga a quella sulle condizioni di reciprocità, che un emendamento ha soppresso, è contenuta all'articolo 1 della legge n. 239 del 2004.

L'altra modifica apportata dalla Camera, peraltro, ha confermato il rispetto delle disposizioni e dei limiti non solo del decreto legislativo n. 79 del 1999, ma anche della stessa legge n. 239 del 2004.

Sulla base di tali considerazioni e tenendo conto dell'esigenza di giungere all'immediata conversione in legge del provvedimento in esame, appare quindi necessario non modificare ulteriormente il testo. D'altra parte, il riferimento alle leggi cardine del settore energetico può essere comunque opportuno per confermare che esse costituiscono, in ogni caso, il punto di riferimento del processo di liberalizzazione del settore avviato a seguito delle direttive europee in materia e perfezionato dalla recente legge n. 239 del 2004.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Turrone. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, manteniamo la nostra contrarietà a questo decreto. Non posso aggiungere altro perché con le sue armonizzazioni, signor Presidente, ci ha di fatto tolto la possibilità d'intervenire nel merito, avendoci assegnato solamente cinque minuti.

Non posso fare altro che levare la mia protesta, perché questo decreto pone l'Italia in un'avventura nucleare che vorremmo evitare al nostro come agli altri Paesi. Per questo motivo abbiamo presentato alcuni emendamenti e speriamo che il decreto venga affossato.

Capisco che prima qualche collega si sia meravigliato per il fatto che noi chiedessimo che il decreto venisse posposto al provvedimento relativo alla giustizia. Per noi Verdi sono molto più importanti le questioni che ri-

guardano il nucleare e la sicurezza di tutto il Pianeta di altre certamente importanti ma di poco momento, come sottrarre qualche lazzarone alle patrie galere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Chiusoli. Ne ha facoltà.

CHIUSOLI (*DS-U*). Signor Presidente, non voglio certamente commettere l'errore di farmi trascinare in un presunto dibattito di terza lettura su questo provvedimento. C'è una dignità parlamentare da tutelare e, se al maggior Gruppo di opposizione vengono assegnati trecento secondi in tutto, credo non vi sia dignità di dibattito.

Ci eravamo astenuti in prima lettura perché – avevamo detto – si sarebbe potuto e dovuto fare di più in quattro anni e si sarebbe dovuto fare di meglio rispetto alle esigenze poste dall'Avvocatura generale della Corte di giustizia europea. Avevamo presentato alcuni emendamenti di buon senso, ritenendo che la prima lettura ne consentisse una pacifica approvazione, che avrebbe probabilmente portato ad un nostro voto favorevole.

Maggioranza e Governo li hanno respinti, però la loro insipienza ha fatto sì che una parte di quegli emendamenti sia stata loro imposta alla Camera dei deputati. E così, per l'ennesima scelta sbagliata, per la volontà di non ascoltare l'opposizione, potendo scegliere tra l'accettare suggerimenti dell'opposizione in prima lettura ed avere una rapida approvazione del decreto, probabilmente con il voto favorevole dell'opposizione, hanno scelto di respingere gli emendamenti e di trovarsi così alla terza lettura con il rischio di decadenza del provvedimento.

È veramente inaccettabile e incomprensibile che quattro anni di sofferenza legislativa nel settore energetico abbiano portato questa maggioranza e questo Governo a un tale atteggiamento. Pertanto, manteniamo la posizione che avevamo assunto in prima lettura.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la relatrice.

D'IPPOLITO, *relatrice*. Signor Presidente, vorrei rassicurare il collega Turroni sulla comune preoccupazione di questo ramo del Parlamento e delle forze politiche qui variamente rappresentate circa la sicurezza del Pianeta. Mi pare, però, surrettizia la preoccupazione introdotta circa la questione del nucleare: si tratta di un problema che va ampiamente dibattuto, che non appartiene specificamente alla natura del decreto alla nostra attenzione, che interviene in un ambito molto ben individuato, specifico e di settore.

Un'ultima considerazione in replica al senatore Chiusoli. Ho – credo – opportunamente precisato, in fase di relazione, che le obiezioni agli emendamenti presentati in Commissione, poi approvati nell'altro ramo del Parlamento, non erano attinenti il merito e voglio in questa sede ribadire che trattasi di precisazioni assolutamente ininfluenti sul contenuto del provvedimento. Si privilegiava, in quella fase, la rapida approvazione del

decreto; è una preoccupazione che rimane attuale e rispetto alla quale, però, mi corre l'obbligo di sottolineare che le modifiche introdotte, di fatto, non risolvono l'obiettivo che si prefiggono.

Le condizioni di reciprocità che vengono meno per effetto dell'emendamento approvato nell'altro ramo del Parlamento, di fatto, risultano inserite nella legge n. 239 del 2004, di cui si ritiene piena la vigenza. Ciò a sottolineare che si tratta di pure precisazioni. Rispettiamo la volontà espressa dalla Camera, ma non riteniamo di aver ecceduto in rigidità nella prima lettura del decreto.

PRESIDENTE. Do ora lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

Procediamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, non dispongo di tempo e quindi do per illustrati tutti i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'IPPOLITO, *relatrice*. Esprimo parere contrario, signor Presidente, su tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, è la prima votazione di oggi, chiedo che si proceda attraverso una verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

BEDIN (*Mar-DL-U*). È inutile, Eufemi, siete troppo pochi!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale. Il Senato non è in numero legale. Suspendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,50, è ripresa alle ore 17,11).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.100.

#### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale. Suspendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,12, è ripresa alle ore 17,33).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

### Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo ancora la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo nuovamente la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,34, è ripresa alle ore 17,55).*

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.100.

### Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

**Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale, pregando ciascun collega di votare soltanto per sé.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

PAGANO (*DS-U*). Fasolino, hai votato per quattro!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.102.

**Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale e invitiamo il senatore Mulas a votare solo per sé.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B.**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.103.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.104.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.104, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.105.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.106.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.106, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.107.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.108.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.108, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, tre settimane fa, ci siamo incatenati, il senatore Boco, il sottoscritto, le colleghe Donati e De Petris, di fronte al Ministero delle attività produttive per manifestare, in maniera eclatante, la nostra contrarietà ad un provvedimento che, contrariamente a quello che dice la relatrice, ha uno scopo primario: quello di far partecipare l'Italia all'avventura del nucleare attraverso le partecipazioni incrociate.

Noi avversiamo questa prospettiva, che farebbe ritornare il nostro Paese indietro di molti anni, soprattutto perché porrebbe in capo ai suoi abitanti, alle sue finanze, alla sua natura rischi notevolissimi: rischi ambientali, rischi per la salute umana, rischi per il proprio bilancio. Il nucleare oggi è abbandonato in tutti i principali Paesi. Non si conoscono nuovi progetti, fatta eccezione per uno che viene realizzato in Finlandia; nei Paesi avanzati è una tecnologia abbandonata.

Ebbene, l'ENEL sta decidendo diversamente; lo abbiamo appreso dalle parole del suo nuovo amministratore delegato, lo leggiamo quotidianamente in talune dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo, neanche tutti per la verità; e ascoltiamo tutte queste prese di posizione con crescente preoccupazione.

Noi pensiamo che si debba guardare da un'altra parte, alle energie pulite, alle energie rinnovabili, soprattutto al solare, proprio quelle energie che l'ENEL in primo luogo ha voluto abbandonare, perché pensa al carbone, pensa alle alleanze con i francesi, pensa solamente ad ottenere profitti sulle spalle dei nostri concittadini.

Per questi motivi, signor Presidente, noi abbiamo contrastato il decreto quando è stato presentato la prima volta qui in Senato. Avevamo presentato alcuni emendamenti, uno dei quali, il più significativo, è stato accolto dall'altro ramo del Parlamento, mentre in quest'Aula la maggioranza ed il Governo, come al solito, hanno fatto muro, come se non si dovesse mai guardare alla sostanza delle cose, come se ogni cosa che promana dal Governo fosse intoccabile.

Abbiamo anche assistito ad un tentativo assai maldestro della relatrice di fare un *cadeau*, come dissi in quella circostanza, all'ENEL. Ebbene, l'Aula, in quel caso, ha saputo respingere quel tentativo. Mi sarei augurato che lo stesso fosse avvenuto anche per alcuni degli emendamenti migliorativi che noi avevamo presentato, soprattutto quelli che escludevano le avventure nucleari per il nostro Paese.

Purtroppo così non è stato e dovremo impegnarci moltissimo nella prossima legislatura per cancellare quanto di male voi avete fatto all'Italia. Lo faremo, lo faremo certamente perché gli italiani sapranno comprendere bene quanto di negativo avete messo in piedi in questi anni, negativo per il nostro Paese, negativo per la sua sicurezza, negativo per le tasche degli italiani. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un*).

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, queste norme, che indicano la soluzione che il Parlamento e il Governo hanno voluto dare in materia di partecipazioni a società operanti nel settore energetico e del gas e che dovrebbero sbloccare il tetto del 2 per cento per EDF, segnano, signor Presidente, un esempio – a nostro modo di vedere – poco corretto di procedura parlamentare, o almeno non utile per l'immagine del nostro Paese a livello europeo.

Si è trattato di una procedura non corretta rispetto al comportamento espresso, qui in Senato, dalla maggioranza nei confronti dell'opposizione, che aveva proposto gli stessi emendamenti poi approvati dalla Camera. Così, il testo ci torna in tal modo modificato, facendoci perdere tempo e sollecitandoci anche a tornare sulla questione. Alla Camera, anche senza il parere favorevole del relatore e del Governo, una maggioranza messa insieme all'ultimo momento ha ritenuto utile quel tipo di impostazione, approvando l'emendamento sulla cosiddetta partecipazione minoritaria alle società elettriche.

Peraltro, il Parlamento non è attento neanche all'espressione dei pareri da parte delle Commissioni. Le ricordo, signor Presidente, che la 14ª Commissione, quella che esamina gli atti europei e la conformità degli atti legislativi italiani alla normativa europea, aveva segnalato alla 10ª Commissione prima, e all'Aula poi, alcuni dubbi circa la compatibilità con la normativa europea e la non correttezza di una norma che, in qualche modo, bypassava le stesse osservazioni della Corte di giustizia europea sulla normativa italiana.

Ciò non è utile per l'immagine del nostro Paese; infatti, continuiamo a legiferare senza tener conto che, soprattutto in un settore delicato e specifico come quello dell'elettricità, in cui ci troviamo in difficoltà, offriamo un'immagine non prettamente serena, corretta e rispettosa dei Regolamenti che noi stessi contribuiamo a predisporre a livello europeo.

Signor Presidente, non contestiamo il merito del decreto, ma la forma, che ci ha portati a ridiscutere le questioni con una maggioranza che, a questo livello, ascolta poco il suo stesso pensiero, cosa che non possiamo apprezzare.

Siamo attenti alla correzione apportata e riteniamo che con essa si possa superare un problema; non si supera, però, il problema della legge n. 239 del 2004, soggetta ancora a giudizi di incompatibilità rispetto ai Regolamenti dell'Unione Europea.

Per questo, signor Presidente, pur apprezzando i miglioramenti apportati al decreto, il Gruppo della Margherita si asterrà. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

CHIUSOLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIUSOLI (*DS-U*). Signor Presidente, la gestione di questo decreto costituisce l'ultima tappa del calvario rappresentato dalla politica energetica di questa maggioranza nell'intera legislatura: mortificazione delle autorità indipendenti; decreti sblocca-centrali che non hanno sbloccato nulla; il nucleare trattato come una commedia all'italiana; un contenzioso costante con gli enti locali; l'incapacità a gestire razionalmente persino i passaggi parlamentari e ad accogliere, non dico proposte emendative complesse, ma almeno gli stimoli che provengono dall'opposizione per rendere razionalmente migliori i provvedimenti.

Per questi motivi, confermiamo il nostro voto di astensione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, intervengo anch'io per riconfermare il voto contrario dei senatori di Rifondazione Comunista su questo provvedimento, che, come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, anche l'accoglimento di un emendamento che era stato invece non accolto in questo ramo del Parlamento non migliora o almeno non rende rispondente alle attese che avevamo posto all'attenzione del Governo.

Noi pensiamo che questo provvedimento ancora una volta si muova all'interno di quel processo di privatizzazione e di liberalizzazione del sistema energetico del nostro Paese e che soprattutto vi sia un rischio fondato di ritorno al nucleare, di cui si parla ormai con sempre maggiore insistenza non tenendo in considerazione né la volontà popolare del 1987, né le nuove discussioni che invece sono aperte a livello internazionale su questo sistema.

Nel nostro Paese l'energia elettrica è ormai declassata, con i processi che sono avvenuti in questi anni, da un bene di interesse pubblico a oggetto del mercato, con un danno anche alla popolazione italiana e al sistema delle imprese.

Non c'è, come noi invece auspicavamo, nessuna risposta rispetto alle politiche energetiche e all'impiego delle fonti alternative, a una discussione urgente e necessaria nel nostro Paese riguardo a una maggiore attenzione del pubblico verso un settore così strategico come quello dell'energia.

Sono questi i motivi che, in estrema sintesi, ribadisco per annunciare il voto contrario dei senatori di Rifondazione Comunista. (*Applausi del senatore Malabarba*).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3421-B

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

**È approvato.**

### Seguito della discussione del disegno di legge:

**(3500) Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate (Relazione orale) (ore 18,11)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3500.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore facente funzioni e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G1, che s'intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo ai presentatori di modificare l'ordine del giorno G1 eliminando, nel dispositivo, la parola «dirigenziali». In tal caso, esso può essere accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno cosa intendono fare.

BRUNALE (DS-U). Signor Presidente, intervengo per una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno in esame.

Lo abbiamo presentato con l'obiettivo di richiamare il Governo all'impegno di ridefinire la pianta organica di cui oggi l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è dotata, non modificando il numero complessivo delle unità di personale, bensì provvedendo ad individuare correttamente per ciascuna di esse la necessaria qualifica e il profilo professionale, assolvendo così anche al compito di dare una risposta ai rilievi mossi a suo tempo dal Consiglio di Stato e alla necessità di rimuovere i criteri di rigidità che impediscono a questa amministrazione di ammodernarsi in direzione dell'efficienza e della professionalità che le è richiesta.

### **Presidenza del vice presidente MORO (ore 18,15)**

(Segue BRUNALE). Vale la pena di ricordare che questa amministrazione, cui sono stati assegnati compiti importanti dalla legge n. 383 del 2001, dopo l'avvenuta privatizzazione del monopolio dei tabacchi lavorati, si occupa oggi prevalentemente di incombenze nuove e complesse, ovvero dell'andamento complessivo dei giochi. Pensate, onorevoli colleghi, che nel 2004 la raccolta nel settore dei giochi è stata di oltre 25 miliardi di euro, pari a 7,3 miliardi di entrate erariali.

Appare perciò ingiustificato che, a distanza ormai di tre anni da quando il Parlamento espresse positivamente il proprio parere con precise osservazioni in materia, questa amministrazione non abbia ancora una pianta organica definita. Nell'organico di oggi coesistono dipendenti di ruolo, dipendenti distaccati e dipendenti in mobilità.

Gli effetti negativi sono molteplici, fra tutti l'elevato esborso dell'Amministrazione per incarichi dati all'esterno e per pagare mansioni superiori ad un gran numero di dipendenti ben oltre i limiti temporali consentiti. Insomma, siamo in presenza di una situazione che deve essere corretta e ciò senza gravare sul bilancio dello Stato. L'ordine del giorno in esame, infatti, non chiede al Governo di aumentare la dotazione organica, in quanto questa deve rimanere ferma alle decisioni quantitative già assunte di 1.417 unità complessive.

In Commissione finanze l'ordine del giorno non ha trovato accoglienza, forse perché il rappresentante del Governo ha ritenuto che si trattasse di una richiesta di ampliamento e quindi di una maggiore spesa, ma così non è, onorevoli colleghi.

Auspico pertanto un voto favorevole sull'ordine del giorno G1 e, pur accogliendo la proposta avanzata dal sottosegretario Molgora di modifi-

care il dispositivo, sopprimendo, alla sesta riga, il termine «dirigenziali», chiedo che il testo venga sottoposto al voto dell'Assemblea. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Zancan*).

PRESIDENTE. Senatore Brunale, le ricordo che il Governo era disponibile ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, purché fosse soppresso il termine «dirigenziali» nell'ambito del dispositivo. Lei accede a questa richiesta?

BRUNALE (DS-U). Signor Presidente, forse c'è stata al riguardo qualche distrazione in quanto ho detto chiaramente che, pur accogliendo la proposta avanzata dal sottosegretario Molgora di sopprimere il termine «dirigenziali», chiedevo comunque che l'ordine del giorno venisse sottoposto al voto dell'Assemblea.

PRESIDENTE. In proposito non c'è stata una disattenzione, senatore Brunale; ribadisco che il Governo era disposto ad accogliere come raccomandazione il suo ordine del giorno, purché fosse soppresso il termine «dirigenziali». Se lei non è disponibile ad accogliere questa richiesta, il suo ordine del giorno verrà sottoposto al voto.

BRUNALE (DS-U). Signor Presidente, io ho il potere di apportare questa correzione e quindi in tal senso accolgo la richiesta del Sottosegretario. Mantengo, però, l'ordine del giorno così come modificato e chiedo che su di esso venga espresso il voto dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'ordine del giorno G1 (testo 2).

EUFEMI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (UDC). Signor Presidente, condividiamo le finalità dell'ordine del giorno di cui è primo firmatario il senatore Brunale come pure, naturalmente, le preoccupazioni manifestate dal sottosegretario Molgora.

C'è soltanto una parte sulla quale esprimiamo una riserva, ossia quella relativa al giudizio circa l'alto impiego di consulenze esterne, che non è motivato. Riteniamo che tale questione debba essere espunta dal testo e comunque non voteremo favorevolmente al riguardo, al di là delle altre considerazioni che invece ci trovano consenzienti, tenendo conto che l'Amministrazione dei Monopoli è impegnata in un'azione di ristrutturazione e riposizionamento, passando da impresa di tipo manifatturiero nel settore dei tabacchi a impresa specialistica in materia di giochi. Vi è pertanto la necessità di figure professionali che devono essere rivalutate.

Per queste ragioni, pur condividendo l'ordine del giorno, sottoponiamo questo rilievo al senatore Brunale, affinché la citata questione possa essere espunta dal testo, anche in ragione di una non conoscenza di questo fenomeno che riteniamo debba invece essere attentamente valutato.

BRUNALE (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNALE (DS-U). Desidero rispondere alla richiesta testé rivoltami dal senatore Eufemi.

Signor Presidente, sono disponibile ad accogliere, insieme alla richiesta del rappresentante del Governo, la richiesta del senatore Eufemi, volta ad espungere dalla premessa dell'ordine del giorno il capoverso che inizia con le parole «considerato altresì, più complessivamente...».

Chiedo contestualmente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testè avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1 (testo 2), presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

PAGANO (DS-U). Senatore Izzo, per quanti senatori vuole votare? Signor Presidente, ha votato per quattro colleghi!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3500**

PRESIDENTE. Do ora lettura dei pareri espressi dalla 5ª e della 1ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto che, a fronte dell'impossibilità di valutare *a priori* gli eventuali maggiori oneri che potranno gravare sul Fondo per le garanzie statali in caso di escussione della garanzia concessa

alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP S.p.A.) ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera *b*), il Governo ha assicurato che la dotazione del suddetto Fondo è adeguata rispetto al complesso dei rischi di escussione in essere ed evidenziando, altresì, che il ricorso al Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine, in caso di escussione della suddetta garanzia, costituisce una modalità di copertura che, per escludere *a priori* eventuali effetti negativi per il bilancio dello Stato, può essere consentita soltanto sotto condizioni estremamente circoscritte risolvendosi, altrimenti, in un mezzo di copertura a valere su risorse di bilancio a legislazione vigente;

segnalando poi, alla luce delle norme vigenti che delineano l'integrazione tra CDP S.p.A. ed il settore delle pubbliche amministrazioni, il rilievo che assume la prestazione della suddetta garanzia statale anche ai fini della contabilizzazione, in applicazione dei criteri del SEC95, dell'operazione di anticipazione finanziaria di cui alla norma citata e dei possibili riflessi sulla finanza pubblica;

sottolineando, infine, l'esigenza che, nell'esame degli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi, venga dato maggior spazio all'approfondimento dei riflessi delle norme in termini di indebitamento netto e di debito delle pubbliche amministrazioni,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo nel presupposto che le riduzioni delle autorizzazioni di spesa della tabella C indicate nell'Allegato 1 non sono suscettibili di compromettere la funzionalità delle amministrazioni interessate essendo effettuate con riferimento a spese di natura discrezionale».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulla proposta 1.7 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le parole: «i commi 2 e 3» vengano sostituite dalle altre: «il comma 2». Esprime, altresì, parere non ostativo su tutte le altre proposte ad eccezione degli emendamenti 1.102, 3.0.103, 1.15, 1.29, 1.0.4, 3.0.5, 1.19, 1.20, 1.22, 1.33 (testo 2), 1.103, 1.0.1 (testo 2), 2.107 e 3.0.101 per i quali il parere è contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale».

«La 1ª Commissione permanente, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sull'emendamento 3.0.2, invitando tuttavia l'Assemblea a valutare l'opportunità da un lato di provvedere in sede di conversione del decreto-legge in titolo in materia di disciplina delle case da gioco e, dall'altro, di disporre modifiche ad atti di rango secondario con disposizione di legge. Esprime inoltre un parere non ostativo sull'emendamento 3.26, invitando tuttavia l'Assemblea a valutare se tale proposta sia congruamente formulata e se non possa ritenersi che introduca misure che configurano disparità di trattamento.

Esprime infine un parere non ostativo sui restanti emendamenti.».

Comunico altresì che gli emendamenti 1.0.3, 3.0.6, 3.0.100, 3.0.101, 3.0.102 e 3.0.103 risultano estranei al contenuto del decreto-legge al nostro esame, che riguarda disposizioni urgenti in materia di entrate.

Le proposte in questione devono pertanto ritenersi improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, l'emendamento 1.4 tende a sopprimere il comma 1 per motivi noti, già esposti in varie occasioni. È una norma in palese contraddizione e violazione dello statuto del contribuente.

Vorrei segnalare, poi, all'attenzione dell'Aula l'emendamento 1.101, relativo al problema della stabilizzazione dell'IRAP agricola. In questo settore si è arrivati alla stabilizzazione dell'IVA agricola in regime speciale. Sull'IRAP si continua invece, di volta in volta, di anno in anno, a predisporre provvedimenti parziali, che non danno mai certezze agli imprenditori del settore.

Vorrei invitare i colleghi a riflettere in proposito; infatti, poiché tale comparto sta vivendo una situazione di notevole crisi, la stabilizzazione dell'IRAP all'1,9 per cento risulterebbe fondamentale.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il parere è favorevole soltanto per l'emendamento 1.100.

PRESIDENTE. Devo intendere che il parere sia favorevole anche sugli emendamenti presentati dal relatore e dalla Commissione?

SALERNO, *relatore*. Ovviamente. Ritiro l'emendamento 1.0.1 (testo 2), perchè la Commissione bilancio ha espresso su di esso parere contrario.

PRESIDENTE. E per quanto riguarda l'emendamento 1.7?

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, con riferimento a questo emendamento, la 5ª Commissione ha indicato che la soppressione del comma 3 dell'articolo 1 non è ammissibile, per cui, con un lavoro di coordinamento legislativo, resta l'abrogazione del comma 2, mentre viene mantenuto il comma 3. Pertanto, riformulo l'emendamento nel seguente modo: «Sopprimere il comma 2. Conseguentemente, al comma 3, sopprimere le parole: "nonché di quello di cui al comma 2" e al comma 4 sopprimere le parole: "di cui al comma 2"».

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3, identico agli emendamenti 1.4 e 1.5.

PASQUINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINI (*DS-U*). Signor Presidente, abbiamo presentato l'emendamento 1.3, di cui chiediamo il sostegno, tendente a sopprimere il comma 1 dell'articolo 1, perché a nostro avviso, a parte i giudizi di costituzionalità già espressi in quest'Aula, è un'assurdità stabilire che non costituisce elemento d'incertezza la pendenza di giudizio circa la legittimità di un'imposta.

È un'assurdità che si aggiunge ai problemi di costituzionalità per il modo in cui si è intervenuti a modificare lo Statuto del contribuente, in corso d'opera e con un decreto-legge, cosa che lo stesso Statuto escludeva, essendo legge rinforzata e di rango costituzionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal senatore Turci e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 1.5, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.7 (testo 2), presentato dalla Commissione, identico agli emendamenti 1.10 (testo 2), presentato dai senatori Moro e Franco Paolo, 1.11 (testo 2), presentato dal senatore Pasquini e da altri senatori, e 1.13 (testo 2), presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

**È approvato.**

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.15, 1.16, 1.17 e 1.18.

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.19, identico agli emendamenti 1.20 e 1.22, è improcedibile.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, forse sarebbe bene votare l'emendamento 1.22 (e dunque gli identici emendamenti 1.20 e 1.19), perché si tratta di sopprimere un comma che era già stato eliminato in Commissione e sul quale il relatore mi pare faccia ora marcia indietro.

PRESIDENTE. Ho chiesto se qualcuno insisteva per la votazione dell'emendamento 1.19, identico agli emendamenti 1.20 e 1.22, sul quale la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Io, però, signor Presidente, insisto per la votazione dell'emendamento 1.22 e, di conseguenza, degli altri identici emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Castellani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.19, presentato dai senatori Moro e Franco Paolo, identico agli emendamenti 1.20, presentato dal senatore Turci e da altri senatori, e 1.22, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3500**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dai senatori Kappler e Balboni, identico all'emendamento 1.26, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.29 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dai senatori Moro e Franco Paolo.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dal senatore Moro.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.101, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3500**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.33 (testo 2), 1.102 e 1.103 sono improcedibili.

Ricordo che l'emendamento 1.0.1 (testo 2) è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.2.

PASQUINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINI (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo all'Aula un voto a sostegno dell'emendamento 1.0.2, che introduce una sensibile riduzione dei contributi sociali agli effetti di ottenere una riduzione del costo del lavoro.

L'emendamento, inoltre, prevede una riduzione del 50 per cento dei contributi INAIL per le imprese che nell'ultimo biennio non abbiano registrato infortuni sul lavoro.

Gli oneri finanziari sono coperti attraverso un aumento della tassazione delle rendite finanziarie che, ricordo, essendo tassate oggi al 12,5 per cento, presentano nel panorama europeo la più bassa delle aliquote senza che ciò abbia comportato né l'intervento dei capitali per investimenti nel tessuto produttivo italiano, né possibilità ulteriori di sviluppo economico.

Per questo motivo, chiedo il voto a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.2, presentato dal senatore Pasquini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 1.0.3 è improponibile.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.0.4 è improcedibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, gli emendamenti riferiti all'articolo 2 riguardano i problemi di copertura di cui all'Allegato 1, segnalando le leggi dalle quali si attinge per la copertura del premio di concentrazione.

Sottolineo, in particolare, l'emendamento 2.All.3, perché il prelievo avviene sugli scarsissimi stanziamenti a favore dei Paesi in via di sviluppo. Lo stesso discorso vale per l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per la difesa del suolo.

La riflessione in Commissione bilancio su tali questioni era stata spesa; anche se i pareri sono stati espressi, invito il Governo a riflettere attentamente, perché in questo modo si svuotano leggi che hanno un grande rilievo dal punto di vista sociale, ambientale e della politica di cooperazione.

BASSO (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 2.All.9.

È noto che l'articolo 5 del decreto legislativo n. 100 del 2005 rinvia l'entrata in vigore del Programma nazionale triennale della pesca e del-

l'acquacoltura al triennio 2006-2008, prevedendo per l'annualità 2005 una sorta di piano stralcio, i cui riferimenti programmatici e operativi sono costituiti dagli articoli 4, 14 e 14-*bis* del decreto legislativo n. 154 del 2005. Le già esigue risorse destinate all'attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 267 del 1991 (piano pesca), dalle quali trae finanziamento il Programma nazionale triennale, si assottiglierebbero maggiormente in virtù dei tagli previsti dal presente decreto-legge n. 106, aggravando una condizione già di per se stessa incerta e precaria.

Tutto ciò si inserisce, infatti, in una situazione di grave crisi dell'economia ittica, dovuta ai vertiginosi aumenti dei costi dei mezzi di produzione, *in primis* quello del carburante, che registra un'incidenza, sul totale dei ricavi, pari al 45,50 per cento. Con l'emendamento proposto vorremmo impedire la riduzione di risorse. (*Applausi dei senatori Maconi e Gasbarri*).

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, ho presentato all'articolo 2 emendamenti che riguardano i tagli apportati in Tabella C, a valere sul fondo unico dello spettacolo. Sono tagli che si aggiungono a quelli, già pesanti, operati con la legge finanziaria.

Ho visto che la Commissione cultura è stata unanime su questo punto e sono stati presentati emendamenti da più parti politiche. Si tratta di evitare un'azione indiscriminata perché la cultura è un elemento fondamentale del sistema Italia ed è un prodotto che non può essere contraffatto.

Chiediamo che il relatore e il Governo vengano incontro quanto meno all'esigenza di salvaguardare gli stanziamenti per il 2005.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). L'emendamento 2.All.105 mira a segnalare la particolare gravità dei tagli che, attraverso questa manovra, subisce il Fondo unico per lo spettacolo, già considerato da tutti e dallo stesso Ministro insufficiente a garantire quel poco di sostegno da parte delle politiche del Ministero dei beni e delle attività culturali ad attività che si rivelano strategiche anche dal punto di vista del sostegno alle politiche turistiche.

Attraverso questi tagli, particolarmente gravi per il 2005 (più che doppi per il 2006), avremo un effetto particolarmente negativo in tutto il settore. Lo stesso avviene per i tagli meno consistenti che riguardano gli enti e gli istituti culturali che hanno ormai programmato una loro attività triennale e che si vedono ridimensionare le già scarse risorse a disposizione. Salteranno tutti i programmi che hanno messo a punto e non sarà possibile nemmeno tener fede ad alcuni impegni di carattere sovranazionale, nel frattempo realizzati.

Quindi, il nostro invito è a non finanziare questi interventi attraverso i tagli del FUS e dei contributi ad enti ed istituti ed associazioni culturali. Per questo abbiamo presentato l'emendamento 2.All.105, che chiediamo all'Assemblea di approvare.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, con le seguenti eccezioni: chiedo ai presentatori degli emendamenti 2.1 e 2.6 di ritirarli e trasformarli in ordini del giorno.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.10 (testo corretto), 2.All.18 e 2.300 della Commissione.

Mi rimetto al Governo e all'Assemblea sull'emendamento 2.All.15, presentato dal senatore Eufemi, tenuto conto delle proposte in esso contenute e delle riflessioni che si possono trarre dallo stesso.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è concorde con quello del relatore riguardo agli emendamenti 2.1 e 2.6. Sarebbe opportuno disporre di queste osservazioni sotto forma di ordine del giorno per avere indicazioni in sede di circolare più che come testo vero e proprio di una norma. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti presentati dalla Commissione.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.All.15.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Castellani, presentatore dell'emendamento 2.1, se intende accogliere la proposta avanzata dal relatore e dal rappresentante del Governo.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Pur conoscendo la fine non gloriosa degli ordini del giorno, aderisco alla proposta.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.1 non sarà posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.300.

PASQUINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINI (*DS-U*). Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 2.300.

In Commissione abbiamo votato contro perché vi era un'estensione giusta alle piccole imprese, ma non sostenuta da un adeguato aumento degli stanziamenti, stanziamenti che rimangono irrisori – 120 milioni di euro – e dai quali restano escluse le medie imprese, che probabilmente sarebbero le più interessate, dando così origine ad una vera e propria lotteria.

Rilevo, tra l'altro, che norme che riguardano l'aggregazione tra imprese sono contenute contestualmente in tre provvedimenti, di cui due attualmente all'esame del Parlamento (il disegno di legge sulla competitività e questo decreto), oltre alle misure già previste nella legge n. 80 del 2005, che ha recentemente convertito un decreto-legge. Questo è caos legislativo e dimostra la disorganicità con cui si affronta la materia.

Voteremo a favore perché, per lo meno, vi è un'indicazione che, anche se in misura inadeguata ed insufficiente, va in direzione della piccola impresa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.300, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 2.4.

Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Girfatti.

**Non è approvato.**

Chiedo al senatore Girfatti se aderisce alla richiesta del relatore del Governo di trasformare l'emendamento 2.6 in un ordine del giorno.

GIRFATTI (FI). Sì, signor Presidente.

Vorrei, inoltre, chiedere se il relatore ed il rappresentante del Governo sarebbero favorevoli anche alla trasformazione dell'emendamento 2.7 in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.6 non verrà posto ai voti.

Chiedo al relatore ed al rappresentante del Governo se ritengono che vi siano le condizioni perché anche l'emendamento 2.7 sia trasformato in ordine del giorno.

SALERNO, *relatore*. Non lo ritengo opportuno, signor Presidente.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sono contrario.

PRESIDENTE. A questo punto, senatore Girfatti, insiste per la votazione dell'emendamento 2.7?

GIRFATTI (FI). No, signor Presidente, lo ritiro, come pure il successivo emendamento 2.8.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.9, presentato dal senatore Girfatti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.All.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*:».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.All.3 ed i successivi emendamenti fino al 2.All.6.

Metto ai voti l'emendamento 2.10 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.14, presentato dal senatore Girfatti.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.12, presentato dai senatori Kappler e Balboni, identico all'emendamento 2.13, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.15, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.All.18, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.All.1.

PASQUINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINI (*DS-U*). Signor Presidente, esprimo il voto favorevole a questo emendamento e agli altri che portano la nostra firma, come il 2.All.104, perché siamo contrari ai tagli al Fondo per lo spettacolo, all'Agenzia per le entrate e agli aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

Tra l'altro, il Presidente del Consiglio ha partecipato recentemente al G8 di Gleneagles e mi risulta abbia preso impegni per un aumento degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, che qui invece si tagliano. Per questo chiediamo un sostegno ai nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.All.1, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.All.103.

MARINO (*Misto-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei Comunisti Italiani all'approvazione di questo emendamento e invito i colleghi a fare altrettanto.

Si tratta degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Signor Presidente, certamente la misura più importante per aiutare questi Paesi è quella di aprire i nostri mercati ai loro prodotti, ma è altrettanto importante la cancellazione del debito di questi Paesi (ben lo sanno – perché ricordo di essere stato in delegazione con loro – i colleghi Tarolli e Giaretta) e un aiuto concreto per lottare contro la fame e le malattie, in particolare l'AIDS.

Ora, anche a livello internazionale, si è stabilito di aiutare concretamente questi Paesi, imprimendo una svolta a quel piano di cancellazione del debito che finora era rimasto in alto mare. Questo emendamento non fa altro che ripristinare in bilancio lo stanziamento destinato agli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, quindi è incomprensibile, anche rispetto alle recenti decisioni assunte a livello internazionale, la riduzione delle risorse destinate agli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, quando la tendenza va in un senso perfettamente contrario.

Per questa ragione, signor Presidente, voterò a favore di questo emendamento e prego i colleghi di fare altrettanto. Chiedo anche la votazione elettronica dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Marino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.All.103, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3500**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.All.104, presentato dal senatore Pasquini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.All.9.

BASSO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSO *(DS-U)*. Signor Presidente, il ministro delle politiche agricole e forestali, onorevole Alemanno, e i diversi Sottosegretari, quando parlano di pesca lo fanno sicuramente con enfasi, con partecipazione, almeno questo appare; sembrano i più grandi amici della pesca e dei pescatori, salvo poi non essere assolutamente conseguenti.

Alla prova dei fatti concreti, infatti, emerge non solo disinteresse, ma, direi, una sorta di accanimento contro il mondo della pesca. Non si spiegherebbe diversamente la riduzione, prevista dal provvedimento, delle poche risorse destinate al settore. Eppure, come dicevo prima, l'economia ittica vive una crisi profonda, dovuta ai tagli operati dall'ultima finanziaria e ad una notevole lievitazione dei costi, determinata soprattutto dall'aumento del carburante.

Mi permetto pertanto di affermare che, con il taglio di risorse proposto, vi assumete una grossa responsabilità. *(Applausi del senatore Piatti).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.All.9, presentato dal senatore Basso e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.All.10, presentato dal senatore Eufemi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.All.11, presentato dal senatore Eufemi.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.All.105.

MARINO (*Misto-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei Comunisti Italiani all'emendamento 2.All.105, di cui è primo firmatario il collega D'Andrea, che riguarda il ripristino degli stanziamenti per il Fondo unico per lo spettacolo. Fra l'altro, l'emendamento 2.All.12, immediatamente successivo, è di analogo tenore per quanto riguarda il merito e reca le nostre firme.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.All.105, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.All.12, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, identico all'emendamento 2.All.14, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.All.13, presentato dal senatore Asciutti, identico all'emendamento 2.All.106, presentato dal senatore Eufemi.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.All.15.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, invito il Governo a rivedere il suo parere sfavorevole su questo emendamento; in caso contrario, insisto affinché esso sia posto ai voti, chiedendo a quindici colleghi di sostenere la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Il Governo conferma il proprio parere negativo?

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo al senatore Eufemi di ritirare l'emendamento e di presentare un ordine del giorno.

EUFEMI (*UDC*). Sono contrario alla presentazione di un ordine del giorno, per cui mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Eufemi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.All.15, presentato dal senatore Eufemi.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*). (*Applausi dei senatori Brunale e Chiusoli*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3500**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.All.16, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.107 è improcedibile.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G2.100.

SALERNO, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G2.100.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G2.100, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.1.

PASQUINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINI (*DS-U*). Signor Presidente, il Paese è in recessione, occorre intervenire per ridare slancio e competitività alle industrie e alle imprese italiane. Il Governo non ha affrontato la riduzione del cuneo fiscale tra salario lordo e netto in busta paga, né tanto meno la riduzione della base imponibile IRAP, che è stata prorogata, come tanti altri impegni, al 2006.

L'emendamento in esame propone, invece, un intervento sul lato dell'offerta, cui sono molto sensibili le piccole e medie imprese, nonché interventi che riguardano le attività di innovazione, ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico, la promozione dei marchi, la commercializzazione, i problemi di internazionalizzazione delle imprese, la logistica e tanti altri aspetti.

Questo è un emendamento che comporta certamente dei costi, ma che contribuisce a snellire e ad alleggerire il carico fiscale e i costi per le imprese, restituendo loro slancio e competitività, attraverso un provvedimento che viene finanziato con la tassazione delle rendite finanziarie, portandola dal 12,5 al 23 per cento; in tal modo si finanzia un concreto, significativo ed importante intervento a favore della piccola e media impresa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.1, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

AZZOLLINI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*FI*). Signor Presidente, è stato testé votato dall'Assemblea l'emendamento 2.All.15. Ebbene, così come approvato, il testo comporta dei problemi sotto il profilo finanziario, non in termini di mancata copertura – come del resto il parere favorevole della Commissione bilan-

cio dimostra – ma in ordine all'impossibilità di essere normato con precisione.

Dico questo perché mentre l'emendamento è puntuale nell'eliminazione dell'importo da alcuni capitoli di bilancio, nella parte propositiva così recita: «Conseguentemente, aumentare, proporzionalmente, gli importi indicati per le altre amministrazioni».

Il presentatore credo comprenderà che, così come è, il testo, sotto il profilo finanziario, diventa inapplicabile.

La mia preghiera è quindi che, quanto meno in sede di coordinamento, la Presidenza faccia carico al presentatore dell'emendamento 2.All.15 di indicare puntualmente in che misura proporzionale e a carico di quali amministrazioni vengono indicati quegli importi, posto che permanendo il testo attuale la norma è di dubbia applicabilità sotto il profilo finanziario.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Azzollini per aver avanzato un suggerimento che io stesso avrei proposto, e cioè che in sede di coordinamento si facesse chiarezza su questi aspetti.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, lei giustamente ha dichiarato che questa specificazione può essere effettuata in sede di coordinamento, tengo però a precisare che la nostra buona volontà era dimostrata dal fatto che avevamo presentato cinque emendamenti con diverse coperture.

Se i problemi sollevati dal presidente della Commissione bilancio, senatore Azzollini, possono così trovare un'utile soluzione, sono in grado d'indicare fin d'ora che la copertura è a carico della Agenzia delle entrate, proprio trattandosi di una somma modesta, come si evince a pagina 23 dell'Allegato.

PRESIDENTE. Senatore Eufemi, attraverso una norma di coordinamento che il relatore, magari coadiuvato da lei e dal senatore Azzollini, provvederà ad individuare, sarà possibile superare il problema evidenziato prima del voto finale.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, l'articolo che il nostro emendamento intende sopprimere è da noi ritenuto, come è noto, di particolare gravità, in quanto tenta di svincolare, di sottrarre – tra l'altro attraverso un trucco, un artificio e cioè non esplicitamente – tutti i beni da dismettere del patrimonio della Difesa dalle procedure stabilite dopo una lunghissima ed estenuante discussione.

Mi riferisco alle procedure richiamate dall'articolo 27 del decreto-legge n. 269 del 2003, per fare in modo che nel momento in cui si stila l'elenco e quindi si deve passare dalla competenza della Difesa a quella del Demanio abbia inizio la procedura di verifica dell'interesse culturale, storico e paesaggistico del bene.

Tutti credo ricordino la discussione che abbiamo condotto sulla dismissione dei beni per tentare di addivenire ad una procedura che fosse di minimo riparo e cioè quella di verificare che i beni che si intende dismettere non siano di interesse storico, artistico e paesaggistico.

Con questo articolo sostanzialmente ci si sottrae a tali procedure; viene pubblicato un elenco tre giorni dopo la presentazione di questo decreto-legge e in questo elenco, guarda caso, sono riportati alcuni beni di assoluto interesse, da Gaeta a Roma (in particolare ricordo l'ex Forte Bravetta di valore storico fondamentale, considerati i tanti romani trucidati dai nazisti), nonché le aree coloniali e le isole.

È questo innanzitutto il senso dell'emendamento 3.2, anche se vorrei segnalare all'attenzione dell'Assemblea altri emendamenti il cui scopo è di riportare tali beni alla procedura già stabilita di verifica del loro interesse storico-paesaggistico e dunque al rispetto dei 120 giorni indicati dalle sovrintendenze.

Mi riferisco in particolare agli emendamenti 3.104, che fa esplicito riferimento a tali procedure, 3.101 e 3.103, che riportano questi beni nuovamente nell'ambito delle procedure ordinarie previste dall'articolo 27 del citato decreto-legge. Mi sembra il minimo che si possa fare.

Di operazioni pericolose nel campo delle dismissioni ne abbiamo fatte molte. In ultima analisi si erano stabilite procedure che noi non riteniamo sufficienti ma che comunque riguardavano tutti i beni. Non si può con operazioni truffaldine e ingannatorie (neppure lo si dice) sottrarre i beni della Difesa, che in molti casi sono per ovvi motivi tra i più belli d'Italia, alle verifiche previste dalle vigenti procedure per poterli vendere, senza prevedere alcuna possibilità di preservarli. Come dicevo, molti di essi sono un patrimonio che appartiene a tutto il Paese.

Gli emendamenti sono tutti finalizzati a reinserire questi beni all'interno delle procedure di verifica dell'interesse storico-artistico-paesaggistico del Paese, utilizzando un sistema di salvaguardia già molto minato dalle procedure stabilite nel famoso decreto-legge di accompagnamento della legge finanziaria e previste dallo stesso codice dei beni culturali.

CHINCARINI (LP). Signor Presidente, credo che le preoccupazioni della collega De Petris siano condivisibili. Tuttavia, ricordo ai colleghi che l'entrata in vigore del decreto-legge Urbani ha costretto gli enti locali e i Comuni a segnalare alle sovrintendenze e al Ministero i beni di cui si ritiene necessaria la conservazione per le caratteristiche ricordate dalla collega. Tuttavia, la senatrice De Petris non ha indicato come questi beni debbano essere mantenuti. È certamente possibile tutelarli ed accantonarli, ma bisogna pur mantenerli se non si vendono.

Credo che la senatrice De Petris voglia interpretare in tal senso le disposizioni di questo articolo. Gli enti locali, le sovrintendenze e l'Agenzia del demanio devono collaborare perché questi beni siano valorizzati e diventino fruibili per tutti. (*Applausi dal Gruppo LP e della senatrice Thaler Ausserhofer*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

PEDRIZZI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI (AN). Signor Presidente, intervengo per chiedere al senatore Chincarini, se lo ritiene, di poter apporre la mia firma all'emendamento 3.101.

Anche al senatore Eufemi, se me lo consente, vorrei chiedere di poter apporre la mia firma al suo emendamento 3.102, e alla senatrice De Petris di poter sottoscrivere l'emendamento 3.103.

Tutti e tre questi emendamenti riconfermano la normativa già varata nel passato circa il patrimonio immobiliare dello Stato e le dismissioni in particolare, ribadendo che sarà necessario anche per questi beni tener conto del pregio delle caratteristiche ambientali e storico-culturali.

Tali proposte di modifica mi sembrano quindi molto importanti ed inviterei il relatore ed il rappresentante del Governo a dare parere favorevole su di esse, in quanto rimetterebbero le cose a posto al di là delle intenzioni del decreto in esame.

Vi sono alcune amministrazioni comunali che in questo momento stanno facendo sentire la propria voce – mi riferisco, ad esempio, a quelle di Peschiera e di Gaeta – circa beni immobili da dismettere, per i quali non sarebbe prevista l'osservanza di tutte le normative e le regole sancite precedentemente. Con questi emendamenti consentiremo a tali amministrazioni comunali (non solo quelle di Peschiera e Gaeta, ve ne sono tantissime altre) di salvaguardare i propri beni, che sono beni culturali appartenenti alla storia del nostro Paese e del nostro territorio.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, sull'articolo 3 ricordo che vi è l'improponibilità degli emendamenti il 3.0.6, 3.0.100, 3.0.101, 3.0.102 e 3.0.103.

PRESIDENTE. Sui quali, pertanto, lei non deve esprimere alcun parere.

SALERNO, *relatore*. Ovviamente. Preso atto di questo, per quanto riguarda gli emendamenti a mia firma tra quelli dichiarati improponibili,

ne annuncio il ritiro, così come invito al ritiro i presentatori degli altri emendamenti improponibili.

Il parere, signor Presidente, è contrario su tutti gli emendamenti. Sull'emendamento 3.0.1 della Commissione, ovviamente, esprimo parere favorevole. Il parere è altresì favorevole sugli emendamenti 3.0.300 e 3.0.400.

Sull'emendamento 3.0.5, a firma del senatore Cantoni, formulo un invito al ritiro o alla trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Salerno, procediamo con ordine, partendo dall'emendamento 3.1.

SALERNO, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.100, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.101, 3.10, 3.11, 3.12 e 3.14.

Sull'emendamento 3.102 mi rimetto al Governo.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 3.103, 3.16, 3.18, 3.17, 3.20, 3.21, 3.23, 3.25 e 3.26.

Sull'emendamento 3.104 mi rimetto al Governo.

Il parere è contrario sugli emendamenti 3.30, 3.32, 3.34, 3.105 e 3.35.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.0.1 della Commissione.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 3.0.2.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.0.300 e 3.0.400.

Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 3.0.5 e a trasformarlo in un ordine del giorno.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 3.0.104.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.100, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.14, 3.16, 3.18, 3.17, 3.20, 3.21, 3.23, 3.26, 3.30, 3.32, 3.34, 3.105 e 3.35.

L'emendamento 3.101, presentato dal senatore Chincarini e al quale ha apposto la firma il senatore Pedrizzi, mi pare degno di attenzione anche ai fini di migliorare la trasparenza delle procedure, pertanto esprimo parere favorevole.

Gli emendamenti 3.102 e 3.103 sostanzialmente sostengono una stessa posizione, che è condivisibile, cioè l'importanza di una procedura che tenga conto anche del valore artistico e culturale di questi immobili. Pertanto, pregherei i presentatori, visto che anche il senatore Pedrizzi ha dichiarato di voler apporre la sua firma a tali proposte di modifica, di arrivare ad un testo unico, di cui si condividono le finalità.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 3.25.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.104, a condizione che il testo venga riformulato nel senso di sopprimere le parole da: «al fine» fino alla fine dell'ultimo periodo.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.0.1.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.0.2, 3.0.300 e 3.0.400, relativi alla questione dei giochi, del Bingo. Essa è stata più volte presa in considerazione in quest'Aula e più volte il Governo ha manifestato chiaramente un atteggiamento contrario a questo tipo di posizione. (*Applausi dal Gruppo LP*). Non è pensabile ogni volta che se ne presenta l'occasione cercare di far approvare emendamenti in decreti che parlano di tutt'altro. Siccome il Governo ha tenuto una posizione coerente in questi anni, come anche il Senato e la Camera, pregherei i presentatori di ritirare questa proposta di modifica, evitando che si torni ancora una volta a discutere di tali questioni.

Quanto all'emendamento 3.0.5, invito il senatore Cantoni a ritirarlo e a presentare un ordine del giorno perché l'argomento è complesso, ma degno di attenzione. La revisione del catasto dei fabbricati in agricoltura può essere intervento di notevole contributo, ma richiede approfondimenti.

Gli emendamenti 3.0.102 e 3.0.103 sono improponibili.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dai senatori Moro e Franco Paolo, identico agli emendamenti 3.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, 3.3, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori, e 3.100, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dai senatori Moro e Franco Paolo, identico agli emendamenti 3.5, presentato dal senatore Turci e da altri senatori, e 3.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.7, presentato dai senatori Moro e Franco Paolo, identico agli emendamenti 3.8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 3.9, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.101, sul quale il relatore ha espresso parere contrario e il rappresentante del Governo parere favorevole.

SALERNO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, rettifico il parere, esprimendo un orientamento favorevole all'emendamento 3.101.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.101, presentato dai senatori Chincarini e Pedrizzi.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.10, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.11, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.12, presentato dal senatore Turci e da altri senatori, identico all'emendamento 3.14, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Sull'emendamento 3.102, il relatore si è rimesso al Governo che, esprimendo parere favorevole, ha chiesto ai presentatori del successivo emendamento 3.103 di convergere su tale testo.

Chiedo alla senatrice De Petris se accoglie l'invito.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei chiedere al senatore Eufemi, primo firmatario dell'emendamento 3.102, di eliminare, alla quarta riga, le parole «ove necessaria», perché la procedura di autorizzazione cui si fa riferimento è *standard*.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Eufemi se accoglie la proposta della senatrice De Petris.

EUFEMI (*UDC*). Accolgo la proposta.

PEDRIZZI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI (*AN*). Ringraziando il senatore Eufemi per avermi consentito di apporre la firma all'emendamento 3.102, mi permetto di osservare che l'emendamento della senatrice De Petris è più snello e più operativo. Inviterei, pertanto, ad approvare l'emendamento 3.103.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Eufemi di pronunziarsi sulla proposta dal senatore Pedrizzi, nel senso di convergere sull'emendamento 3.103, anziché sull'emendamento 3.102.

EUFEMI (*UDC*). Convengo con l'impostazione del senatore Pedrizzi, condividendo l'opportunità di badare alla sostanza dell'emendamento, e accetto ben volentieri la sua proposta.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.102 è pertanto ritirato e le firme dei senatori Eufemi e Pedrizzi si intendono aggiunte all'emendamento 3.103, sul quale il relatore ed il rappresentante del Governo confermano il parere favorevole.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 3.103, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

**È approvato.**

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 3.16, 3.18, 3.17, 3.20, 3.21 e 3.23.

L'emendamento 3.25 si intende ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 3.26, presentato dal senatore Eufemi.

**Non è approvato.**

Ricordo che sull'emendamento 3.104 il relatore si è rimesso al Governo, il quale si è dichiarato favorevole, purché fosse accolta la modifica proposta.

Chiedo pertanto alla senatrice De Petris se intende accogliere l'invito del Governo.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Accetto la proposta di modifica.

PRESIDENTE. Metto pertanto ai voti l'emendamento 3.104 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.30, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.32, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.34, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.105, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.35.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Vorrei ricordare all'Assemblea, al Governo e al relatore che questo emendamento riguarda gli immobili della Difesa, utilizzati dagli enti locali colpiti dal terremoto del 1997. Questi immobili, di proprietà della Difesa, previo consenso del Ministero competente, sono stati costruiti per attività economico-sociali; ed il loro totale utilizzo risulta di assoluta necessità per gli enti locali.

Con l'emendamento 3.35, quindi, si vuole che questi immobili non siano ricompresi negli elenchi di dismissioni della Difesa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.35, presentato dai senatori Castellani e Cambursano.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.0.2, presentato dal senatore Girfatti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.300.

FLORINO (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORINO (AN). Signor Presidente, vorrei che la mia dichiarazione di voto arrivasse direttamente ai banchi del Governo, per far sì che questo emendamento non veda l'appoggio da parte dello stesso per i motivi che mi appresto brevemente ad elencare. (*Commenti della senatrice Pagano. Richiami del Presidente*). Chiedo in questo senso il conforto dei colleghi della mia stessa maggioranza e di quelli dell'opposizione.

Il decreto ministeriale n. 29 del 2000 aveva una sua logica, tant'è che proibiva nel modo più assoluto che all'interno delle sale Bingo potessero essere allocati altri giochi che dessero, come si suol dire, intrattenimento e divertimento. Quindi, la logica dell'assenso alle sale Bingo mirava esclusivamente al gioco in un Paese che già gioca molto.

Negli ultimi tempi abbiamo visto aumentare le giocate settimanali al Lotto e al Superenalotto, alla Lotteria nazionale e ad altri giochi. Questo avrebbe dovuto indurre il Governo a non prendere in considerazione un tale emendamento, e in questa sede lo invito ad esprimere una posizione contraria.

Nel Paese, caro Sottosegretario, esistono due realtà: una società opulenta al Nord, quindi senza problemi nelle scommesse e nei giochi se perde o vince, e quella purtroppo disperata del Sud, che scommette in tanti giochi per tirarsi fuori dalla miseria anche per una settimana. È questa la tradizione storica del gioco che avvince le popolazioni del Sud, è questa la corsa al Lotto, è questa la corsa a tanti altri giochi.

Ma parliamo delle sale Bingo. Anche qui esistono due realtà. Una è quella controllata al Nord e al Centro, l'altra quella meno controllata nel Sud – parlo di tutto il Sud – afflitto dalla piaga della criminalità. Gran parte di queste sale sono gestite da soggetti inquietanti, soprattutto in Campania; gran parte della gente che va a giocare gioca, con l'usuraio alle spalle.

La cosa più grave, caro Sottosegretario, è che in queste sale Bingo sono stati addirittura approntati spazi di intrattenimento per bambini. Quindi noi, che dobbiamo dare un'educazione diversa, che dobbiamo educare alla dignità i giovani, i ragazzi, creiamo all'interno delle sale Bingo punti di intrattenimento, per cui i bambini saranno portati inevitabilmente ad avvicinare videogiochi ed altro. Evitaterlo!

SALERNO, *relatore*. Che c'entra?

FLORINO (AN). C'entra, caro Salerno. C'entra perché ci sono situazioni diverse in alcune parti del Paese, ma c'è anche l'allargarsi in modo smisurato di queste sale Bingo che attraggono famiglie; poi, c'è la dispe-

razione, c'è l'illegalità, c'è l'usuraio. E ci mettiamo anche i bambini, in mezzo a macchinette e videogiochi che possono allettarli.

C'è dunque il mio parere contrario e ritengo vi sarà anche il parere contrario di tanti autorevoli colleghi. Mi auguro che il Governo esprima un parere negativo su questo emendamento, altrimenti chiederemo su di esso il voto elettronico. *(Applausi dai Gruppi LP e Aut).*

BRUNALE (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNALE (DS-U). Signor Presidente, intervengo a titolo personale su questo argomento, perché le cose che ho ascoltato sono ovviamente da prendersi con la dovuta misura, in quanto la questione, da tempo, è oggetto di lavoro e di studio da parte della Commissione finanze, anche attraverso un'indagine conoscitiva, la quale si è conclusa positivamente in modo assai ampio ed unitario e tende a dimostrare alcune cose che qui non vengono dette.

Intanto, il problema che ho rilevato è quello di un diverso parere tra il relatore e il rappresentante del Governo, con il relatore che esprime un parere favorevole e il Governo che ne esprime uno contrario.

Il Governo, esprimendo un parere contrario, sostiene che un parere del genere è stato sempre e costantemente formulato, il che non corrisponde a verità, mi dispiace, onorevole sottosegretario Molgora, perché è agli atti della Commissione finanze del Senato... *(Cenni di dissenso del sottosegretario Molgora)* l'autorevole parere espresso su questo argomento da parte del Sottosegretario all'economia che ha delega in questa materia, il quale, più volte e in più occasioni, ha espressamente detto a tutta la Commissione che sarebbe stato opportuno ed indispensabile riuscire a risolvere positivamente la questione delle sale bingo anche a questo riguardo.

È davvero incomprensibile, comunque, al di là delle polemiche politiche, che queste macchine (che sono – lo sottolineo – macchine legali) siano presenti in ogni bar di ogni città e non possano essere presenti all'interno delle sale bingo. Questa è una contraddizione insanata che non può andare avanti.

Pertanto, seppure a titolo personale, mi dichiaro favorevole alla proposta che viene avanzata con questo emendamento e, nel caso esso fosse ritirato, lo farei mio.

GIRFATTI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRFATTI (FI). Signor Presidente, naturalmente intervengo per dichiarare il mio voto favorevole su questo emendamento, ma vorrei dire qualcosa in più.

Io non mi trovo mai d'accordo con quello che dice l'opposizione, però, in questo momento, sono d'accordo e avrei detto ciò che ha affermato il collega Brunale.

Mi sembra davvero non sostenibile, da parte del Governo, rispondere negativamente alle motivazioni del senatore Brunale, in più non considerando che questa operazione, cioè l'introduzione di *slot machine* nelle sale bingo, apporta alle entrate dello Stato un notevole incremento. Lo Stato, quindi, trarrebbe anche un vantaggio da tale introduzione, oltre a determinare una normalità di funzione, perché le *slot machine*, come diceva il collega Brunale, sono in tutti i bar d'Italia, quindi non vedo lo scandalo, non vedo perché questo emendamento non debba essere approvato dall'Aula.

TIRELLI (LP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (LP). Signor Presidente, non entro nel merito, lo hanno già fatto il collega Florino ed altri. Quello che pensa il nostro movimento sul gioco, e su questo tipo di gioco in particolare, è noto ormai a tutti; è una battaglia che in tutte le finanziarie e in altri provvedimenti si ripete e la nostra posizione è molto chiara.

Voglio fare però un'altra considerazione, signor Presidente. Il sottosegretario Contento, di Alleanza Nazionale, nelle discussioni che riguardavano la finanziaria del 2004, quando il collega Bonatesta, di Alleanza Nazionale, aveva chiesto d'inserire un meccanismo in qualche modo virtuoso nei giochi, aveva espresso il seguente parere: tutto quello che tocca i giochi mette in discussione un equilibrio, che va invece rispettato, pena conseguenze che sarebbero imprevedibili. Così, ripeto, a detta del sottosegretario Contento, che rispondeva al collega Bonatesta.

È evidente che, se le cose stanno così (e lo dice un rappresentante del Governo che non è il nostro sottosegretario Molgora, ma l'esponente di un altro partito, che in questo momento mi sembra appoggi la campagna per l'introduzione delle *slot machines* – chiamiamole con il loro nome – nelle sale Bingo), se questa è la posizione, tutto quello che riguarda i giochi va affrontato in un disegno di legge d'iniziativa governativa. Non possiamo sempre trovarci di fronte a trabocchetti dell'ultimo momento, inseriti in disegni di legge che non hanno niente a che fare con il tema dei giochi o che lo sfiorano soltanto.

Pertanto, pongo questo problema di metodo. È evidente che, se il metodo non funziona, non ci sono regole; l'ha dimostrato il collega Eufemi prima: le regole possono essere cambiate. Ma se non ci sono regole generali su un tema che il Governo afferma di ritenere importante e di cui intende farsi carico, non ci sono regole per nessuno.

Pertanto, davanti ad un atteggiamento del genere, è evidente che ognuno di noi è libero. Il nostro movimento si sente dunque svincolato dall'approvazione di questo emendamento (che, a mio avviso, avrebbe do-

vuto essere dichiarato improponibile) e di conseguenza porrà in essere tutte le attività consentite dal Regolamento che riterrà opportune, compresa la richiesta di verifica del numero legale, che anticipo fin d'ora su un'eventuale votazione dell'emendamento 3.0.300. (*Applausi dei senatori Specchia e Thaler Ausserhofer*).

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo anch'io per una breve dichiarazione di voto e per sottolineare come l'emendamento 3.0.300 si inserisca in una tematica molto più vasta, quella dei giochi, di cui la Commissione finanze si è occupata largamente e si sta tuttora occupando.

Credo non sia corretto, in un decreto-legge che parla di tutt'altro, inserire in modo surrettizio questo argomento, riguardante una modifica sostanziale di un equilibrio che è stato trovato – come giustamente ricordava prima il senatore Tirelli – e che indubbiamente va ben meditato e affrontato in un complesso organico riferito a tutti i giochi.

Voglio aggiungere che l'emendamento in esame va a modificare il regolamento relativo alle sale Bingo. Ricordo a tutti noi che abbiamo introdotto le sale Bingo perché si disse – e si sostiene ancora – che il Bingo è un gioco per la famiglia, che facilita la socializzazione e riunisce le famiglie, quando invece spesso i giochi, come sappiamo, dividono.

Se tutto ciò è vero ed è ancora valido, allora non si possono trasformare le sale Bingo in qualche cosa di molto diverso, ossia in una sorta di bisca dove si gioca tutto e dove indubbiamente non si raggiungono le finalità cui si puntava con l'istituzione di queste sale.

Voglio aggiungere una mia modesta osservazione. I mali dell'Italia sono diversi e sono gravi: non si risolvono introducendo nuovi giochi e trasformando lo Stato in uno Stato biscazziere. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e LP*).

ROLLANDIN (*Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, vorrei fare due osservazioni, una di metodo e una di merito.

Per quanto riguarda il metodo con cui è stato affrontato e si affronta nuovamente un argomento toccato in quasi tutte le finanziarie (forse solo in una non è comparso), mi sembra non condivisibile la richiesta di prevedere, attraverso la presentazione di emendamenti, la possibilità di installare *slot machines* nelle sale Bingo.

Nel merito, voglio ricordare che in un primo momento furono autorizzate 400 sale Bingo; successivamente, venne autorizzata una nuova batteria di altre 400 sale, per cui oggi le sale autorizzate sono 800, che, con l'installazione delle *slot machines*, diventerebbero 800 minisale da gioco complete, per non dire dei minicasinò. Nel contempo, voglio ricordare che su questo tema è aperta una discussione su come possano essere previste sale da gioco più complete che non siano come dei box in cui si svolgono alcuni giochi, in particolare quelli delle *slot machines*, che presentano tutti gli inconvenienti che conosciamo.

Pertanto, rispetto alla discussione svoltasi su questo provvedimento alla Camera dei deputati in sede di comitato ristretto, inserire surrettiziamente tale emendamento trova la mia contrarietà.

Nel merito, desidero inoltre ricordare che quanto previsto nell'emendamento si pone in contrasto con la norma in base alla quale sono state gestite le sale Bingo. Capisco che queste ultime oggi attraversino grandi difficoltà e che economicamente vivano una situazione di crisi; ciò però non giustifica un allargamento surrettizio alla possibilità d'inserire le *slot machines* in tutte le suddette sale.

Per questa ragione, dichiaro il mio voto contrario sull'emendamento in esame. (*Applausi dal Gruppo Aut.*)

GRILLOTTI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

GRILLOTTI (AN). Signor Presidente, intervengo per giustificare i motivi del mio non voto di fronte a questa *bagarre*.

Nonostante la voce non lo faccia, la memoria credo invece mi sostenga e quindi ricordo bene che le sale Bingo quando furono costituite necessitavano, per l'apertura, di una richiesta che faceva riferimento ad un certo numero di milioni, calcolati sulla base di un certo altro numero di miliardi di giro stimato, condizione che è poi venuta meno.

Quindi, tutti gli amici che hanno aperto le sale Bingo si sono trovati in difficoltà e perciò si è inventato prima il dimezzamento della quota dovuta, cui adesso si va ad aggiungere un qualcosa che – a mio avviso – ha lo scopo di arrotondare le entrate. Non vedo altra soluzione.

Ebbene, se questa è la soluzione voglio sentirmi dire che, stanti le difficoltà e le eventuali chiusure delle sale Bingo, si intende con la norma in esame dare loro la possibilità di guadagnare di più.

Se invece la mettiamo su un altro piano, e cioè ci richiamiamo alla discussione in proposito svolta, allora mi trovo di fronte ad una crisi morale, perché non è detto che tutto diventi illecito, ma visto che un collega mi ha fatto notare che una determinata scelta potrebbe diventare anche pericolosa, oltre che illecita, ho deciso che non voterò questa norma, anche perché non trovo che vi sia conseguenza negli atti che stiamo effettuando da tre anni a questa parte.

Non comprendo quindi la *bagarre* che si è innescata su questo emendamento, sul quale non esprimerò il mio voto andando fuori a prendere un po' d'aria. (*Applausi dei senatori Specchia e Semeraro*).

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PAGANO (*DS-U*). Desidero innanzitutto chiarire che ovviamente sono molto rispettosa del lavoro svolto dai colleghi del mio Gruppo presso la Commissione finanze. In tal senso, quindi, la dichiarazione di voto del senatore Brunale era da intendersi a nome dei componenti del Gruppo dei Democratici di Sinistra che della Commissione fanno parte, ivi compreso lo stesso senatore Brunale. Si segue un certo *iter* ed un certo lavoro e da questo punto di vista la dichiarazione del collega Brunale va intesa proprio in tal senso.

Personalmente, intervengo in dissenso dal mio Gruppo per un semplice motivo, nel merito ricollegandomi anche alle questioni testé evidenziate dal senatore Grillotti. Credo che quello in esame sia un tema estremamente delicato, che probabilmente, se inserito nella materia relativa alle entrate, richiama le questioni sottolineate dal senatore Grillotti a proposito delle difficoltà in cui versano le sale Bingo e di tutto ciò che a tali difficoltà è connesso.

Mi riferisco anche ad un altro tema che non sfugge e che attiene all'idea secondo cui le *slot machines* nelle sale Bingo avrebbero un controllo dello Stato molto serrato. Credo, però, che la materia presenti una serie di aspetti estremamente delicati, che riguardano il fatto che in tal modo, cancellando la parte che riguarda le sale appaltate, non facciamo in questo ambito grande chiarezza.

Lei, signor Presidente, ricorderà che a questa materia abbiamo dedicato per lo meno dieci anni di discussione (siamo, infatti, al decimo anno) e una parte di noi che proviene da certe aree del Paese ha sempre manifestato una serie di difficoltà rispetto non tanto all'introduzione delle *slot machines* nelle sale Bingo, quanto al fatto che questo tipo di norma non elimina dai bar e dalle altre sale tali macchinette. Queste, nell'Italia meridionale e in particolare a Napoli, sono controllate e rappresentano un punto di forza della camorra.

È chiaro che il problema non si lega tanto alle sale Bingo. Si tratta, in ogni caso, di una materia delicata che probabilmente, pur mantenendosi l'idea delle sale Bingo, si potrebbe affrontare dicendo una parola chiara su ciò che avviene nei bar, nelle rivenditorie di tabacchi e in circoli sportivi che poi, in realtà, si rivelano essere sale gioco, clandestine o meno che siano.

Trattandosi, dunque, di una materia molto delicata e che tocca la sensibilità di molti di noi, credo sia assolutamente necessaria una discussione più ampia e non limitata ad un unico emendamento.

Pertanto, esprimo, a titolo personale, un voto contrario, fermo restando che il senatore Brunale, che ha seguito l'intera materia insieme al senatore Pasquini, ha espresso il voto a nome dell'intero Gruppo.

VILLONE (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

VILLONE (*DS-U*). Signor Presidente, in maniera analoga a quanto manifestato dalla senatrice Pagano, desidero esprimere un voto in dissenso perché non credo che il problema sia soltanto se mettere o no le *slot machine* nelle sale Bingo certificate, in modo da renderle a prova di manipolazione da parte della camorra, ma rendere anche quelle al di fuori delle sale Bingo a prova di camorra.

Non credo sia possibile affrontare il problema attraverso emendamenti del genere.

PRESIDENTE. Do ora la parola al relatore, senatore Salerno, per trarre le conclusioni rispetto alla vicenda in esame. Ricordo anche che il Governo ha rivolto ai presentatori un invito al ritiro.

Sulla base di quanto è emerso dalla discussione, chiedo dunque al relatore se intende conformare il proprio parere a quello del Governo.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei argomentare il mio intervento con un approfondimento rispetto al mio parere, proprio a seguito dei tanti interventi, che rispetto pienamente, dei colleghi.

Voglio però ricordare a tutta l'Aula – e soprattutto alla maggioranza – che uno dei punti qualificanti dell'azione di questo Governo è stato quello di varare finalmente una normativa che portasse ordine e certezza nel settore dei videogiochi, che a maggio del 2001 risultava, per eredità ricevuta, privo di qualsiasi disciplina certa.

Oggi, rispetto al gioco elettronico esistono norme certe che, oltre a fissare principi di riferimento, hanno introdotto specifici controlli. Non sono più in circolazione i famosi videopoker, ma solo videogiochi regolamentati, certificati e omologati dal Ministero.

STIFFONI (*LP*). Ma dove vivi?

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, l'introduzione in Italia delle sale Bingo risale agli anni 1998-1999. Allora non esisteva ancora una legislazione che regolamentasse il gioco elettronico. Oggi invece esiste ed esistono regole certe, una certezza di mercato, meccanismi di controllo ed una corposa legislazione di disciplina dell'intero settore. Oggi non c'è più bisogno di fare una caccia alle streghe.

Ciò non significa che non sia assolutamente da rispettare l'intervento del senatore Florino perché l'illegalità, anche in presenza di una norma

specifica, può comunque sussistere e, come tale, va colpita nella maniera più dura. Bisogna però prendere atto che sono state finalmente introdotte leggi di regolamentazione del videogioco.

Sottolineo la seguente contraddizione: oggi nei locali pubblici, dove esistono videogiochi regolamentati e certificati, chiunque può recarsi senza alcun controllo. Pertanto, installare i giochi elettronici in una sala Bingo, che è controllata, normata, e nella quale è presente del personale, anche con una certa codificazione dei frequentatori, credo non significhi rivoluzionare alcunché, bensì eliminare una contraddizione.

IZZO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Izzo, non può più intervenire se non per dichiarazione di voto in dissenso.

IZZO (FI). Signor Presidente, non desidero intervenire in dissenso. Visto che l'Assemblea mi pare sia divisa e che quindi sia opportuno e necessario un ulteriore approfondimento del problema e considerato che, attesa l'ora, non riusciremo a concludere l'esame del provvedimento, sarei dell'avviso di chiedere all'Assemblea di accantonare l'emendamento 3.0.300 e votarlo successivamente.

PRESIDENTE. Senatore Izzo, mi pare che l'intendimento non sia condivisibile.

Ho avuto richiesta dal senatore Florino di una votazione mediante procedimento elettronico.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.300, presentato dai senatori Ferrara e Girfatti.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3500**

PRESIDENTE. Sull'emendamento 3.0.400 il relatore ha espresso parere favorevole ed il Governo ha formulato un invito al ritiro. Signor relatore, intende modificare il parere espresso?

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, essendo stato respinto l'emendamento 3.0.300, ritengo di adeguarmi all'invito al ritiro formulato dal Governo sull'emendamento 3.0.400.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.0.400 e 3.0.5 si intendono pertanto ritirati.

Ricordo che gli emendamenti 3.0.6, 3.0.100, 3.0.101, 3.0.102 e 3.0.103 sono improponibili.

Metto ai voti l'emendamento 3.0.104, presentato dal senatore Eufemi.

**Non è approvato.**

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

**Sulle condizioni di accoglienza degli immigrati clandestini a Siracusa**

ROTONDO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTONDO (*DS-U*). Signor Presidente, desidero sottoporre all'attenzione sua, dell'Assemblea e del Governo una vicenda che sta scuotendo le coscienze della mia città, Siracusa.

Da una settimana, 167 extracomunitari sono «ricoverati» in una struttura non adeguata, una ex scuola, nella quale dobbiamo dire che «sopravvivono» in situazioni non ottimali.

Vorrei che la questione fosse attenzionata, oltre che da lei e dall'Assemblea, anche dal Governo, perché queste persone devono essere al più presto trasferite in una struttura che dia garanzie di igienicità e di controlli sanitari adeguati.

Vorrei che lei recepisse questa mia nota e ne trasmettesse il contenuto al Governo.

PRESIDENTE. Senatore Rotondo, presenti anche un atto di sindacato ispettivo, in maniera tale che sicuramente la Presidenza se ne farà carico.

Vorrei garbatamente ricordare che le richieste d'intervento debbono essere preannunciate, magari anche per iscritto.

### Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 13 luglio 2005

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 13 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate (3500) (*Relazione orale*).

2. Deputato CIRIELLI ed altri (*I deputati Cirielli, Arrighi e Bellotti hanno ritirato la propria sottoscrizione alla proposta di legge*). – Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (3247) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– FASSONE ed altri. – Nuova disciplina della prescrizione del reato (260).

– FASSONE ed altri. – Disposizioni in materia di prescrizione del reato alla luce del principio di «ragionevole durata» del processo (2699).

– GUBETTI ed altri. – Norme per la tutela della certezza della pena e per la prevenzione delle recidive (2784).

#### II. Ratifiche di accordi internazionali (*elenco allegato*)

#### III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DE CORATO. – Modifica all'articolo 61 del codice penale (1544) (*Relazione orale*).

2. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (2431) (*Voto finale con la presenza del numero legale*). (*Relazione orale*).

MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184-B) (*Appro-*

vato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale). (Relazione orale).

4. ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni concernenti il reato di manipolazione mentale (1777).

– MEDURI ed altri. – Norme per contrastare la manipolazione psicologica (800) (Relazione orale).

5. Disposizioni in materia di contributi e di affidamento di servizi alle associazioni di protezione ambientale (2949) (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Foti e Ghiglia; Paroli ed altri). (Relazione orale).

#### RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, fatto a Roma il 5 novembre 2003, con allegato e Scambio di Note effettuato a Roma il 2 aprile 2004, a Mosca il 7 maggio 2004 e a Roma il 25 maggio 2004 (3471) (Approvato dalla Camera dei deputati). (Seguito).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione congiunta in materia di sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, fatta a Vienna il 5 settembre 1997 (3428) (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Calzolaio ed altri e del disegno di legge d'iniziativa governativa).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica kirghiza in materia di cooperazione turistica, fatto a Roma il 3 marzo 1999 (3323).

La seduta è tolta (ore 20,01).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas (3421-B)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (\*)

## Art. 1.

1. Il decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

(\*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL  
DECRETO-LEGGE 14 MAGGIO 2005, N. 81

*All'articolo 1:*

*al comma 1, capoverso 3-bis, le parole: «Le disposizioni» sono sostituite dalle seguenti: «Fermo restando il rispetto delle disposizioni e dei limiti di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modificazioni, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, e successive modificazioni, le disposizioni» e le parole: «, in condizioni di reciprocità,» sono soppresse.*

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO  
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE  
IN SEDE DI CONVERSIONE

Articolo 1.

*(Partecipazioni in società operanti nei settori dell'energia elettrica  
e del gas naturale)*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, convertito dalla legge 20 luglio 2001, n. 301, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3-bis. Fermo restando il rispetto delle disposizioni e dei limiti di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modificazioni, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, e successive modificazioni, le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano nei riguardi dei soggetti controllati direttamente o indirettamente da uno Stato membro dell'Unione europea o dalle sue amministrazioni pubbliche, titolari nel proprio mercato nazionale di una posizione dominante, qualora le competenti Autorità degli Stati interessati abbiano approvato norme, definito indirizzi e avviato le procedure per la privatizzazione di tali soggetti quali, la quotazione nei mercati finanziari regolamentati o altre procedure equivalenti e siano state definite con il Governo italiano intese finalizzate a tutelare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e l'apertura del mercato, promuovendo l'effettivo esercizio delle libertà fondamentali garantite dal Trattato istitutivo della Comunità europea nell'accesso ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale».

EMENDAMENTI

**1.100**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, sopprimere le parole da: «Fermo restando» a: «e successive modificazioni».*

---

**1.101**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, sostituire le parole da: «Fermo» fino a: «239, e successive modificazioni,» con le seguenti: «È fatto divieto alle imprese italiane, anche partecipate o controllate dai soggetti di cui al presente comma, di svolgere attività nel settore nucleare che non consistano nella dismissione o nella messa in sicurezza degli impianti esistenti;».*

---

**1.102**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, dopo le parole: «Fermo restando» aggiungere le seguenti: «il divieto di esercizio o costruzione di centrali elettronucleari nonché».*

---

**1.103**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, dopo le parole: «il rispetto» aggiungere le seguenti: «in materia di tetti produttivi e norme a tutela dell'ambiente, degli utenti e della concorrenza,».*

---

**1.104**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, sostituire le parole: «delle disposizioni e» con le seguenti: «degli obblighi e».*

---

**1.105**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, dopo le parole: «delle disposizioni» aggiungere la seguente: «antitrust».*

---

**1.106**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, sopprimere le parole: «e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, e successive modificazioni.».*

---

**1.107**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, sostituire le parole: «e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, e successive modificazioni,» con le seguenti: «in materia di tetti produttivi e obblighi antitrust.».*

---

**1.108**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 3-bis, dopo le parole: «legge 23 agosto 2004, n. 239, e successive modificazioni,» aggiungere le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 1 comma 42 della predetta legge 239 del 2004 limitatamente al settore della generazione nucleare.».*

---

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 2.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate (3500)**

## ORDINI DEL GIORNO

**G1**

BRUNALE, BONAVITA, CAMBURSANO, CASTELLANI, D'AMICO, LATORRE, PASQUINI, TURCI

**V. testo 2**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3500 di conversione del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate:

– atteso che l'affidamento delle attribuzioni in materia di giochi e scommesse all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (A.A.M.S.) a norma dell'articolo 12, comma 1, della legge n. 383 del 2001, ha rappresentato un passaggio importante del ruolo che lo Stato intende svolgere in questo comparto ai fini organizzativi, funzionali, erariali e di tutela dell'ordine pubblico e della salute dei cittadini;

– considerato che lo schema di regolamento n. 279 del 2003 recante l'organizzazione dell'A.A.M.S., poi recepito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 385 del 2003, fu licenziato dalla 6<sup>a</sup> Commissione con parere favorevole sollecitando il Governo ad incrementare l'organico «con una forte riqualificazione, anche territoriale, soprattutto nell'area funzione C di più elevata professionalità, nel rispetto di vincoli e delle compatibilità finanziarie, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello

Stato, utilizzando personale delle strutture (Agenzia delle entrate, CONI) le cui competenze sono state trasferite all'A.A.M.S.;

– considerato inoltre che tutto ciò sarebbe stato necessario per innalzare la qualità delle funzioni di analisi e di controllo anche al fine di ridurre preventivamente un eventuale rilevante ricorso allo strumento dell'esternalizzazione delle attività gestionali di taluni giochi;

– valutando a questo riguardo opportune le osservazioni formulate dai sindacati per una diversa distribuzione delle figure professionali all'interno della dotazione organica, e dal Consiglio di Stato nei pareri del 27 giugno e 14 luglio 2003 con particolare riferimento al fatto che gli incrementi previsti si limitavano esclusivamente alla categoria dei dirigenti di seconda fascia;

– preso atto che alla dotazione organica della A.A.M.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 385 del 2003 si è successivamente aggiunta l'assegnazione, con legge 24 dicembre 2003, n. 350, di 200 unità di personale delle amministrazioni pubbliche in base a procedure di mobilità e che tale personale è stato collocato in posizione soprannumeraria;

– considerato altresì, più complessivamente, che l'organico dell'A.A.M.S. ove coesistono dipendenti di ruolo, dipendenti distaccati e dipendenti in mobilità appare caotico e non adeguato al delicato compito di garantire i servizi affidati anche in ragione dell'alto impiego di consulenze esterne; fenomeno questo che, come rilevato dal Procuratore Generale della Corte dei Conti, oltre a generare una spesa aggiuntiva per l'organizzazione amministrativa dello Stato, sta producendo un effetto negativo sulle funzioni pubbliche ed in particolare la sottoutilizzazione delle loro strutture;

– constatato infine che recentemente le OO.SS. anche per effetto del taglio del 5 per cento dell'organico operato dall'Amministrazione, hanno proclamato lo sciopero del personale dipendente con l'obiettivo, tra gli altri, di veder riconosciuta per l'A.A.M.S. la necessità di una dotazione organica adeguata alle attività svolte,

impegna il Governo:

– ad assumere tutte le iniziative necessarie a raggiungere gli obiettivi indicati a suo tempo dal Parlamento in sede di espressione di parere sullo schema di regolamento n. 279 del 2003, ivi comprese, ove occorrono, la presentazione di proposte di modifiche legislative affinché la dotazione organica dell'A.A.M.S., già incrementata dalla legge n. 350 del 2003 di duecento unità complessive, sia ridefinita provvedendo alla distribuzione per qualifiche dirigenziali e per profili professionali delle unità portate in incremento; ed in particolare, ferma restando la dotazione organica di 1.417 unità di personale, il Governo valuti l'opportunità di modificare i criteri di rigidità introdotti nella Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 385 del 2003 per l'elevato numero di dipendenti collocati nelle aree A e B e per la materiale impossibilità di offrire al personale dipendente nel suo insieme un percorso di sviluppo della

propria professionalità quale risultato trasparente del legame esistente tra valutazione, formazione, mobilità interna e carriera.

---

**G1 (testo 2)**

BRUNALE, BONAVITA, CAMBURSANO, CASTELLANI, D'AMICO, LATORRE, PASQUINI, TURCI

**Respinto**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3500 di conversione del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate:

– atteso che l'affidamento delle attribuzioni in materia di giochi e scommesse all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (A.A.M.S.) a norma dell'articolo 12, comma 1, della legge n. 383 del 2001, ha rappresentato un passaggio importante del ruolo che lo Stato intende svolgere in questo comparto ai fini organizzativi, funzionali, erariali e di tutela dell'ordine pubblico e della salute dei cittadini;

– considerato che lo schema di regolamento n. 279 del 2003 recante l'organizzazione dell'A.A.M.S., poi recepito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 385 del 2003, fu licenziato dalla 6<sup>a</sup> Commissione con parere favorevole sollecitando il Governo ad incrementare l'organico «con una forte riqualificazione, anche territoriale, soprattutto nell'area funzione C di più elevata professionalità, nel rispetto di vincoli e delle compatibilità finanziarie, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, utilizzando personale delle strutture (Agenzia delle entrate, CONI) le cui competenze sono state trasferite all'A.A.M.S.;

– considerato inoltre che tutto ciò sarebbe stato necessario per innalzare la qualità delle funzioni di analisi e di controllo anche al fine di ridurre preventivamente un eventuale rilevante ricorso allo strumento dell'esternalizzazione delle attività gestionali di taluni giochi;

– valutando a questo riguardo opportune le osservazioni formulate dai sindacati per una diversa distribuzione delle figure professionali all'interno della dotazione organica, e dal Consiglio di Stato nei pareri del 27 giugno e 14 luglio 2003 con particolare riferimento al fatto che gli incrementi previsti si limitavano esclusivamente alla categoria dei dirigenti di seconda fascia;

– preso atto che alla dotazione organica della A.A.M.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 385 del 2003 si è successivamente aggiunta l'assegnazione, con legge 24 dicembre 2003, n. 350, di 200 unità di personale delle amministrazioni pubbliche in base a procedure di mobilità e che tale personale è stato collocato in posizione soprannumeraria;

– constatato infine che recentemente le OO.SS. anche per effetto del taglio del 5 per cento dell'organico operato dall'Amministrazione,

hanno proclamato lo sciopero del personale dipendente con l'obiettivo, tra gli altri, di veder riconosciuta per l'A.A.M.S. la necessità di una dotazione organica adeguata alle attività svolte,

impegna il Governo:

– ad assumere tutte le iniziative necessarie a raggiungere gli obiettivi indicati a suo tempo dal Parlamento in sede di espressione di parere sullo schema di regolamento n. 279 del 2003, ivi comprese, ove occorrono, la presentazione di proposte di modifiche legislative affinché la dotazione organica dell'A.A.M.S., già incrementata dalla legge n. 350 del 2003 di duecento unità complessive, sia ridefinita provvedendo alla distribuzione per qualifiche e per profili professionali delle unità portate in incremento; ed in particolare, ferma restando la dotazione organica di 1.417 unità di personale, il Governo valuti l'opportunità di modificare i criteri di rigidità introdotti nella Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 385 del 2003 per l'elevato numero di dipendenti collocati nelle aree A e B e per la materiale impossibilità di offrire al personale dipendente nel suo insieme un percorso di sviluppo della propria professionalità quale risultato trasparente del legame esistente tra valutazione, formazione, mobilità interna e carriera.

---

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

### Art. 1

1. È convertito in legge il decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 1.

*(Versamenti dell'imposta regionale sulle attività produttive e di riscossione)*

1. Nell'articolo 10, comma 3, primo periodo, della legge 27 luglio 2000, n. 212, sono inserite, in fine, le seguenti parole: «; in ogni caso non determina obiettiva condizione di incertezza la pendenza di un giudizio in ordine alla legittimità della norma tributaria».

2. Ai fini del versamento dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, relativo al periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, non si applicano le disposizioni sull'utilizzo del criterio previsionale di cui all'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, nonché quelle sulla esclusione delle sanzioni giustificata da situazioni di incertezza, di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, come modificato dal comma 1.

3. In caso di violazione dell'obbligo di versamento a saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, relativo al periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché di quello di cui al comma 2, non si applicano le disposizioni in materia di riduzione delle sanzioni previste dall'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni, nonché dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462, e successive modificazioni.

4. Resta ferma la facoltà di compensare ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, le somme dell'acconto di cui al comma 2 eccedenti rispetto a quelle effettivamente dovute in base alle future norme di riordino della imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

5. Il termine del 30 giugno 2005 di cui al comma 426 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, relativo al versamento della prima rata delle somme dovute per la sanatoria delle irregolarità compiute dai concessionari del servizio nazionale della riscossione, è prorogato al 30 settembre 2005.

## EMENDAMENTI

### 1.2

D'AMICO, CASTELLANI, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**1.3**

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

**Respinto***Sopprimere il comma 1.*  
\_\_\_\_\_**1.4**DE PETRIS, RIPAMONTI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA,  
DONATI, ZANCAN**Id. em. 1.3***Sopprimere il comma 1.*  
\_\_\_\_\_**1.5**

D'AMICO, CASTELLANI, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Id. em. 1.3***Sopprimere il comma 1.*  
\_\_\_\_\_**1.6**

D'AMICO, CASTELLANI, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Respinto***Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge».

  
\_\_\_\_\_**1.7**

LA COMMISSIONE

**V. testo 2***Sopprimere i commi 2 e 3.*  
\_\_\_\_\_**1.10**

MORO, FRANCO PAOLO

**V. testo 2***Sopprimere il comma 2.*  
\_\_\_\_\_

**1.11**

PASQUINI, TURCI, BRUNALE, BONAVITA

**V. testo 2***Sopprimere il comma 2.*  
\_\_\_\_\_**1.13**

D'AMICO, CASTELLANI, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**V. testo 2***Sopprimere il comma 2*  
\_\_\_\_\_**1.7 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato***Sopprimere il comma 2.**Conseguentemente al comma 3 sopprimere le parole: «nonché di quello di cui al comma 2» e al comma 4 sopprimere le parole: «di cui al comma 2».*  
\_\_\_\_\_**1.10 (testo 2)**

MORO, FRANCO PAOLO

**Id. em. 1.7 (testo 2)***Sopprimere il comma 2.**Conseguentemente al comma 3 sopprimere le parole: «nonché di quello di cui al comma 2» e al comma 4 sopprimere le parole: «di cui al comma 2».*  
\_\_\_\_\_**1.11 (testo 2)**

PASQUINI, TURCI, BRUNALE, BONAVITA

**Id. em. 1.7 (testo 2)***Sopprimere il comma 2.**Conseguentemente al comma 3 sopprimere le parole: «nonché di quello di cui al comma 2» e al comma 4 sopprimere le parole: «di cui al comma 2».*  
\_\_\_\_\_

**1.13 (testo 2)**

D'AMICO, CASTELLANI, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Id. em. 1.7 (testo 2)**

*Sopprimere il comma 2.*

*Conseguentemente al comma 3 sopprimere le parole: «nonché di quello di cui al comma 2» e al comma 4 sopprimere le parole: «di cui al comma 2».*

---

**1.15**

KAPPLER, BALBONI

**Precluso**

*a) Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Ai fini del versamento dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, relativo al periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, l'acconto dell'imposta è calcolato, in base alle disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, e successive modificazioni, assumendo come imposta del periodo per il quale è dovuto l'acconto quella determinata in assenza delle disposizioni di cui agli articoli 1, comma 347, lettere *a)*, *c)* e *d)*, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e 11-ter, comma 1, lettere *a)* e *b)* del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 ovvero in assenza di una eventuale sentenza di illegittimità della stessa imposta regionale sulle attività produttive».

*b) Sopprimere il comma 3.*

---

**1.16**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Precluso**

*Al comma 2, dopo le parole: «relativo al periodo d'imposta», inserire le seguenti: «successivo a quello».*

---

**1.17**

GIRFATTI

**Precluso**

*Al comma 2, sopprimere le parole: «sull'utilizzo del criterio previsionale di cui all'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, nonché quelle».*

---

**1.18**

D'AMICO, CASTELLANI, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Precluso**

*Al comma 2, sopprimere le parole: «nonché quelle sulla esclusione delle sanzioni giustificata da situazioni di incertezza, di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, come modificato dal comma 1».*

---

**1.19**

MORO, FRANCO Paolo

**Respinto**

*Sopprimere il comma 3.*

---

**1.20**

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

**Id. em. 1.19**

*Sopprimere il comma 3.*

---

**1.22**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Id. em. 1.19**

*Sopprimere il comma 3.*

---

**1.23**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché di quello di cui al comma 2,» *con le seguenti:* «successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto».

---

**1.25**

KAPPLER, BALBONI

**Respinto**

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Le disposizioni dei commi 2 e 3 non si applicano ai soggetti che cessano l'attività nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto».

---

**1.26**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Id. em. 1.25**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 non si applicano ai soggetti che cessano l'attività nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto».

---

**1.29**

MORO, FRANCO Paolo

**Improcedibile**

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 426 le parole: "In attesa della riforma organica" fino alla fine del comma sono soppresse;
- b) il comma 426-bis è *soppresso*».

*Conseguentemente:*

Allo stanziamento nell'allegato, di cui al comma 7, rubrica Ministero dell'economia e delle finanze, voce "D. Lgs. n. 300/99: Riforma dell'orga-

nizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59: art. 70, comma 2: agenzie fiscali (6.1.2.8. - Agenzia delle entrate - cap 3890)" è apportata la seguente modifica:

«2005 - 170».

---

### 1.100

MORO, FRANCO Paolo

#### Respinto

*Al comma 5, sostituire le parole: «30 settembre 2005» con le seguenti: «31 agosto 2005».*

---

### 1.30

MORO

#### Respinto

*Al comma 5 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'importo di cui al citato comma 426 è aumentato a euro 6 per ciascun abitante».*

---

### 1.101

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

#### Respinto

*Dopo il comma 5, inserire i seguenti:*

«5-bis. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 16, comma 1, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45" sono sostituite dalle seguenti: "fatta eccezione per i soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, per i quali l'aliquota è determinata nella misura del 1,9 per cento";

b) all'art. 45 è soppresso il comma 1.

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

*Art. 1-bis.*

*(Nuove norme in materia di imposizione sulle rendite finanziarie)*

1. Sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative alle seguenti imposte e ritenute sulle rendite finanziarie:

a) l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di cui all'articolo 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

b) la ritenuta sugli interessi delle banche, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni, dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

c) la ritenuta sugli utili, di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

d) la ritenuta sui capitali, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze, di cui agli articoli 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, o e 10-ter della legge 23 marzo 1983, n. 77;

f) l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni, di cui agli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

---

**1.33 (testo 2)**

MORO

**Improcedibile**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. La remunerazione per il servizio svolto dai concessionari e commissari governativi del servizio nazionale della riscossione per il biennio 2005-2006 è effettuata esclusivamente ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112. Gli aggi previsti nel medesimo articolo sono aumentati di due punti percentuali».

---

**1.102**

PASQUINI, TURCI, BRUNALE, BONAVITA

**Improcedibile**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Per lo svolgimento del servizio relativo al biennio 2005-2006 continua ad erogarsi in favore dei concessionari e commissari governativi

del servizio nazionale della riscossione, la remunerazione prevista dall'articolo 4, commi 118, 119 e 120 della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

### 1.103

SCALERA

#### **Improcedibile**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 1, lettera b), del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, gli effetti scaturenti dal rispetto del regolamento CE n. 2204/2002 della Commissione del 5 dicembre 2002 sono estesi a qualunque altra legge e provvedimento, operante in qualsiasi settore pubblico, ed emesso da qualunque pubblica amministrazione. La presente disposizione ha carattere di norma interpretativa autentica».

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

### 1.0.1 (testo 2)

IL RELATORE

#### **Ritirato**

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Disposizioni relative al servizio nazionale della riscossione)*

1. Al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 19, comma 2:

1) alla lettera a), le parole: "dodicesimo" e "sesto" sono sostituite rispettivamente, dalle seguenti: "quarto" e "terzo";

2) alla lettera d-bis), dopo la parola: "segnalazioni", sono inserite le seguenti: "di azioni esecutive e cautelari";

b) nell'articolo 20, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. Il controllo di cui al comma 1 è effettuato a campione, sulla base dei criteri stabiliti da ciascun ente creditore";

c) nell'articolo 70, comma 2, dopo il secondo periodo, è aggiunto il seguente: "Tale regione può, comunque:

a) escludere dagli elementi da valutare necessariamente ai fini dell'affidamento della concessione le percentuali di ribasso dell'aggio di cui all'articolo 17, comma 1;

b) affidare direttamente la concessione del citato servizio ad una società per azioni a partecipazione pubblica, anziché scegliere il concessionario con la procedura di cui all'articolo 3; in tal caso, non si applicano, limitatamente ai dipendenti della regione siciliana, le disposizioni previste dall'articolo 2, comma 5, lettera c).".

2. All'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel comma 118:

1) le parole: "Nell'anno 2004" sono sostituite dalle seguenti: "Negli anni 2004, 2005 e 2006";

2) dopo le parole: "un importo", è inserita la seguente: "annuo";

b) nel comma 119, la parola: "2004" è sostituita dalle seguenti: "degli anni 2004, 2005 e 2006".

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2, pari a 470 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

4. All'articolo 1, comma 420, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono soppresse le parole: "del comma 416, lettera a), e."».

---

## 1.0.2

PASQUINI, TURCI, BRUNALE, BONAVITA

### **Respinto**

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Costo del lavoro e rendite finanziarie)*

1. A decorrere dall'anno 2006, ai datori di lavoro è riconosciuto, al fine di ridurre il costo del lavoro gravante sulle imprese, l'esonero dall'obbligo di contribuzione alla "Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti", di cui all'articolo 24 della legge 9 marzo 1989, n. 88, nonché dei contributi di cui alle seguenti disposizioni:

a) articolo 1, comma secondo, della legge 24 ottobre 1966, n. 934;

b) articolo 2 della legge 14 aprile 1956, n. 307;

c) articolo 12, comma primo, numeri 2) e 4), del decreto legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito con modificazioni dalla legge 26 settembre 1981, n. 537.

2. A decorrere dall'anno 2006, agli imprenditori di cui all'articolo 2195 del codice civile, in attività alla data di entrata in vigore della presente legge, che nel corso dell'ultimo biennio non hanno registrato infortuni sul lavoro, previa intesa sottoscritta con l'ispettorato del lavoro e le parti sociali volta al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro, è riconosciuta la riduzione del 50 per cento delle tariffe dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

3. Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero della salute, sono stabilite le modalità di ammissione al beneficio di cui al comma 2, nonché di accertamento dal quale emerga il possesso dei requisiti per l'accesso all'agevolazione.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, determinati nel limite massimo di 3 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dalla seguente disposizione:

a) a decorrere dall'anno 2006, sono stabilite nella misura del 23 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

**1.0.3**

BONGIORNO

**Improponibile**

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. I procedimenti di contestazione relativi a prodotti vitivinicoli provenienti dalle vendemmie anteriori al 2000 per violazioni relative a quantitativi di prodotti vitivinicoli maggiori di quelli effettivamente prodotti o non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina e relative alla produzione, commercializzazione e distribuzione per il consumo di prodotti con menzioni geografiche o di origine non rispondenti ai relativi disciplinari, sono definiti con il pagamento di una sanzione in cifra fissa del seguente valore:

a) euro 1.750 per procedimenti amministrativi comportanti sanzioni fino a 75.000 euro;

b) euro 5.160 per sanzioni di importo superiore a 75.000 euro.

2. La presente disciplina si applica anche ai procedimenti non ancora definiti alla data di pubblicazione della presente legge».

**1.0.4**

D'IPPOLITO

**Improcedibile**

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Misure per il sostegno all'attività produttiva)*

L'articolo 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 non si applica agli impianti di produzione di energia elettrica. All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione per ciascuno degli anni 2005, 2006, 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base "Fondo speciale di conto capitale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE E ALLEGATO 1

## Articolo 2.

*(Premio di concentrazione)*

1. Alle imprese risultanti da processi di concentrazione ovvero di aggregazione rientranti nella definizione comunitaria di microimprese, piccole e medie imprese, di cui alla raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, è attribuito un premio di concentrazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) il processo di concentrazione o di aggregazione deve essere ultimato, avuto riguardo agli effetti civili, nel periodo compreso tra la data in cui interviene l'approvazione da parte della Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea, e i ventiquattro mesi successivi;

b) le imprese che prendono parte al processo di concentrazione ovvero di aggregazione, comunque operato, devono rientrare nella definizione di microimprese di cui alla predetta raccomandazione n. 2003/361/CE;

c) tutte le imprese che partecipano al processo di concentrazione o di aggregazione devono aver esercitato attività omogenee nei due periodi d'imposta precedenti alla data in cui è ultimato il predetto processo ed essere residenti in Stati membri dell'Unione europea, ovvero dello Spazio economico europeo.

2. Il premio di concentrazione spetta a condizione che la concentrazione o la aggregazione abbia durata almeno pari a tre anni e consiste in un contributo nella forma del credito di imposta utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal periodo di imposta nel quale interviene l'approvazione da parte della Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea, ed è pari al dieci per cento dell'importo risultante dalla differenza tra:

a) la somma dei valori della produzione netta risultanti dalle dichiarazioni presentate ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive di tutte le imprese che partecipano alla concentrazione o alla aggregazione; e

b) il maggiore dei valori della produzione netta dichiarati ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive da ciascuna delle imprese che partecipano alla concentrazione o alla aggregazione.

3. Ai fini del comma 2, si fa riferimento al valore della produzione netta risultante dalle dichiarazioni presentate relativamente al secondo periodo d'imposta precedente a quello in cui la concentrazione o l'aggregazione è ultimata. Per le imprese residenti in Stati membri dell'Unione eu-

ropea, si fa riferimento al valore della produzione netta, determinato sulla base delle disposizioni del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

4. Per fruire del contributo, l'impresa concentrataria inoltra un'apposita istanza in via telematica al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle entrate, che ne rilascia, in via telematica e con procedura automatizzata, certificazione della data di avvenuta presentazione. L'Agenzia delle entrate esamina le istanze secondo l'ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento dei fondi stanziati, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2005, 242 milioni di euro per l'anno 2006 e 122 milioni di euro per l'anno 2007, e comunica, in via telematica, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, il diniego del contributo per carenza dei presupposti desumibili dall'istanza, ovvero per l'esaurimento dei fondi stanziati.

5. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con il Ministero delle attività produttive, è approvato il modello da utilizzare per la redazione dell'istanza e sono stabiliti i dati in esso contenuti, nonché i termini di presentazione delle istanze medesime. Dell'avvenuto esaurimento dei fondi stanziati è data notizia con successivo provvedimento del Direttore della medesima Agenzia.

6. Si applicano le disposizioni di cui ai commi 2, 5, 6 e 7 dell'articolo 9 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

7. Gli stanziamenti di parte corrente autorizzati dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono ridotti, a decorrere dall'anno 2005, per gli importi indicati dall'allegato 1.

8. All'onere recato dal comma 4, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2005, 242 milioni di euro per l'anno 2006 e 122 milioni di euro per l'anno 2007, si provvede mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui al comma 7.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## ALLEGATO 1

## RIDUZIONI STANZIAMENTI TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

(milioni di euro)

MINISTERO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE

Decreto del Presidente della Repubblica n. 701 del 1977: "Approvazione del regolamento di esecuzione del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472, sul riordinamento e potenziamento della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (12.1.2.15 - Scuola superiore della pubblica amministrazione - cap. 5217) . . .	0,15	0,32	0,16
Legge n. 385 del 1978: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (4.1.5.4 - Fondi da ripartire per oneri di personale - cap. 3026) . . . . .	0,70	1,45	0,72
Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio: - art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2 - Altri fondi di riserva - cap. 3003) . . .	9,94	-	2,93
Legge n. 146 del 1980: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980): - art. 36: Assegnazione a favore dell'Istituto nazionale di statistica (3.1.2.27 - Istituto nazionale di statistica - cap. 1680) . . . . .	2,09	4,33	2,13

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
<i>(milioni di euro)</i>			
Legge n. 87 del 1987: Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (3.1.5.14 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Editoria - cap. 2183) . . . . .	6,25	13,07	6,50
Legge n. 225 del 1992: Istituzione del servizio nazionale della protezione civile: - art. 1: Servizio nazionale della protezione civile (3.1.5.15 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile - cap. 2184) . . . . .	0,64	1,34	0,66
Decreto legislativo n. 39 del 1993: Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche - art. 4: istituzione dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (3.1.2.33 - Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione - cap. 1707) . . . . .	0,26	0,54	0,27
Legge n. 20 del 1994: Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti - art. 4: autonomia finanziaria Corte dei conti (3.1.5.10 - Corte dei conti - cap. 2160) . . . . .	3,21	6,63	3,26
Legge n. 109 del 1994: Legge quadro in materia di lavori pubblici - art. 4: Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (3.1.2.32 - Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici - cap. 1702) . . . . .	0,29	0,60	0,30
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica - art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.17 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1613).	0,03	0,06	0,03

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

(milioni di euro)

Legge n. 675 del 1996: Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (3.1.2.42 - Ufficio del Garante per la tutela della <i>privacy</i> - cap.1733) . . . . .	0,14	0,29	0,14
Legge n. 94 del 1997: Modifiche alla legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Delega al Governo per l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato: - art. 7, comma 6: Contributo in favore dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE) (2.1.2.4 - Istituti di ricerche e studi economici e congiunturali - cap. 1321) . . . . .	0,14	0,29	0,14
Legge n. 249 del 1997: Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo (3.1.2.14 - Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - cap.1575) . . . . .	0,33	0,69	0,34
Legge n. 128 del 1998: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea: - art. 23: Istituzione agenzia nazionale per la sicurezza del volo (3.1.2.37 - Agenzia nazionale per la sicurezza del volo - cap. 1723) . . . . .	0,06	0,13	0,07
Legge n. 230 del 1998: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza: - art. 19: Fondo nazionale per il servizio civile (3.1.5.16 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Servizio civile nazionale - cap. 2185) . . . . .	3,34	6,99	3,48

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
<i>(milioni di euro)</i>			
Decreto legislativo n. 165 del 1999 e decreto legislativo n. 188 del 2000: Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (3.1.2.7 - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - cap. 1525) . . . . .	3,41	7,13	3,54
Decreto legislativo n. 285 del 1999: Riordino del Centro di formazione studi (FORMEZ) a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (12.1.2.12 - FORMEZ - cap. 5200) . . . . .	0,19	0,40	0,20
Decreto legislativo n. 287 del 1999: Riordino della scuola superiore della pubblica amministrazione e riqualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (6.1.2.13 - Scuola superiore dell'economia e finanze - cap. 3935) . . .	0,32	0,67	0,33
Decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59:			
– art. 70, comma 2: finanziamento agenzie fiscali (6.1.2.8. - Agenzia delle entrate - cap. 3890) . . .	35,20	71,86	35,35
– art. 70, comma 2: finanziamento agenzie fiscali (6.1.2.9. - Agenzia del demanio - cap. 3901) . . .	1,90	3,95	1,96
– art. 70, comma 2: finanziamento agenzie fiscali (6.1.2.10. - Agenzia del territorio - cap. 3911) . . .	6,62	13,32	6,51
– art. 70, comma 2: finanziamento agenzie fiscali (6.1.2.11. - Agenzia delle dogane - cap. 3920) . . .	7,78	15,80	7,75
Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge n. 59 del 1997 (3.1.5.2 - Presidenza del Consiglio dei Ministri - cap. 2115) . . . . .	4,92	9,96	4,87

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
<i>(milioni di euro)</i>			
Legge n. 205 del 2000: Disposizioni in materia di giustizia amministrativa			
– art. 20: autonomia finanziaria del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali (3.1.5.11 - Consiglio di Stato e tribunali amministrativi regionali - cap. 2170) . . . . .	2,25	4,68	2,31
Legge n. 353 del 2000: Legge quadro in materia di incendi boschivi (4.1.2.14 - Interventi diversi - cap. 2820) . . . . .	0,14	0,29	0,15
Legge n. 388 del 2000: Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):			
– art. 74, comma 1: Previdenza complementare dipendenti pubblici (3.1.5.9 - Previdenza complementare - cap. 2156) . . . . .	2,15	5,30	2,24
Decreto legislativo n. 165 del 2001: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:			
– art. 46: Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (12.1.2.16 - Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - cap. 5223) . . . . .	0,06	0,12	0,06
<b>TOTALE MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE</b>	<b>92,48</b>	<b>170,19</b>	<b>86,37</b>

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
<i>(milioni di euro)</i>			
<b>MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>			
Legge n. 287 del 1990: Norme per la tutela della concorrenza e del mercato:			
– art. 10, comma 7: Somma da erogare per il finanziamento dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato (3.1.2.3 - Autorità garante della concorrenza e del mercato - cap. 2275) . . .	0,34	0,71	0,35
Legge n. 292 del 1990: Ordinamento dell’Ente nazionale italiano per il turismo (3.1.2.2 - Ente nazionale italiano per il turismo - cap. 2270) . . . .	0,34	0,72	0,35
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.4 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2280).	0,45	0,94	0,47
Legge n. 68 del 1997: Riforma dell’Istituto nazionale per il commercio estero:			
– art. 8, comma 1, lettera a): Spese di funzionamento ICE (5.1.2.2 - Istituto commercio estero - cap. 5101) . . . . .	1,55	3,24	1,60
– art. 8, comma 1, lettera b): Attività promozionale delle esportazioni italiane (5.1.2.2 - Istituto commercio estero - cap. 5102) . . . . .	1,02	2,12	1,06
<b>TOTALE MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	<b>3,70</b>	<b>7,72</b>	<b>3,82</b>

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

(milioni di euro)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE  
POLITICHE SOCIALI

Legge n. 335 del 1995: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare:

– art. 13: Vigilanza sui fondi pensione (11.1.2.2 - Vigilanza sui fondi pensione - cap. 4332) . . . . . – 0,06 0,03

Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:

– art. 80, comma 4: Formazione professionale (10.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 4161) . . . . . 0,03 0,06 0,03

TOTALE MINISTERO DEL LAVORO E DELLE  
POLITICHE SOCIALI

0,03 0,13 0,06

*Segue: ALLEGATO 1*

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

*(milioni di euro)*

## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990: Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza:

– art. 135: Programmi finalizzati alla prevenzione e alla cura dell'AIDS, al trattamento socio-sanitario, al recupero e al successivo reinserimento dei tossicodipendenti detenuti (4.1.2.1 - Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti - cap. 1768) . . . . .

0,08                      0,17                      0,08

Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:

– art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (1.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1160).

0,002                      0,004                      0,002

TOTALE MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

0,08                      0,17                      0,08

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

(milioni di euro)

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Legge n. 1612 del 1962: Riordino dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze:

– art. 12: Mezzi finanziari per il funzionamento dell'Istituto (9.1.2.2 - Paesi in via di sviluppo - Cap. 2201) . . . . . – 0,09 0,05

Decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967: associazioni ed enti che operano per l'assistenza delle collettività italiane all'estero (11.1.2.3 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 3105) . . . . .

0,04 0,08 0,04

Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (9.1.1.0 - Funzionamento - capp. 2150, 2152, 2153, 2160, 2161, 2162, 2164, 2165, 2166, 2168, 2169, 2170; 9.1.2.2 - Paesi in via di sviluppo - capp. 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2195) . . . . .

8,74 18,29 9,09

Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:

– art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (2.1.2.2 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1163). 0,10 0,21 0,10

Legge n. 58 del 2001: Istituzione del fondo per lo sminamento umanitario (9.1.2.2 - Paesi in via di sviluppo - Cap. 2210) . . . . .

0,04 0,08 0,04

TOTALE MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

8,91 18,74 9,32

*Segue: ALLEGATO 1*

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

*(milioni di euro)*

## MINISTERO DELL'INTERNO

Decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990: Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza:

– art. 101: Potenziamento delle attività di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (5.1.1.1 - Spese generali di funzionamento cap. 2668; 5.1.1.4 - Potenziamento - cap. 2815) . . . . .

0,05                      0,10                      0,05

Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:

– art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (2.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1286).

0,002                      0,004                      0,002

TOTALE MINISTERO DELL'INTERNO

0,05                      0,10                      0,05

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
<i>(milioni di euro)</i>			
<b>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO</b>			
Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare (2.1.2.5 - Difesa del mare - Capp. 1644, 1646) . . . . .	0,66	1,37	0,68
Decreto-legge n. 2 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 59 del 1993: Modifiche e integrazioni alla legge 7 febbraio 1992, n. 150, in materia di commercio e detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione (2.1.1.0 - Funzionamento - capp. 1388, 1389) . . . . .	0,004	0,01	0,003
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (2.1.2.3 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1551).	0,80	1,68	0,83
Decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59:			
– art. 38: Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (7.1.2.1 Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - cap. 3621) . . . . .	0,87	1,82	0,89
<b>TOTALE MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO</b>	<b>2,34</b>	<b>4,87</b>	<b>2,41</b>

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

(milioni di euro)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DEI TRASPORTI

Legge n. 267 del 1991: Attuazione del piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante:

– art. 1, comma 1: Attuazione del piano nazionale della pesca marittima (6.1.1.5 - Mezzi operativi e strumentali - cap. 2719) . . . . . – 0,03 0,01

Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:

– art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (4.1.2.18 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2032). 0,01 0,01 0,01

Decreto-legge n. 535 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 647 del 1996 (articolo 3): Contributo al "Centro internazionale radio-medico CIRM" (4.1.2.7 - Centro internazionale radio-medico - cap. 2098) . . . . . – 0,02 0,01

Decreto legislativo n. 250 del 1997: Istituzione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) (articolo 7) (4.1.2.13 - Ente nazionale per l'aviazione civile - cap. 2161) . . . . . 1,01 2,11 1,04

Legge n. 431 del 1998: Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo (articolo 11, comma 1) (3.1.2.1 - Sostegno all'accesso alle locazioni abitative - cap. 1690) . . . . . – 7,15 3,56

TOTALE MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 1,02 9,33 4,62

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

(milioni di euro)

## MINISTERO DELLA DIFESA

Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:

– art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.4 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1352).

0,01                      0,03                      0,01

Decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59:

– art. 22, comma 1: Agenzia industrie difesa (3.1.2.8 - Agenzia industrie difesa - cap. 1360) .

–                              0,36                              0,18

Legge n. 267 del 2002: Disposizioni in materia di corresponsione di contributi dello Stato a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHO) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN):

– art. 1, comma 2: Contributi dello Stato in favore dell'INSEAN (3.1.2.4 - Contributi a enti ed altri organismi - cap. 1354) . . . . .

–                              0,13                              0,06

TOTALE MINISTERO DELLA DIFESA

0,01                      0,51                      0,25

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

(milioni di euro)

MINISTERO DELLE POLITICHE  
AGRICOLE E FORESTALI

Legge n. 267 del 1991: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante:

– art. 1, comma 1: Attuazione del piano nazionale della pesca marittima (2.1.1.0.- Funzionamento - capp. 1173, 1413, 1414, 1415; 2.1.2.7 - Pesca - capp. 1476, 1477, 1482) . . . . .

0,27                      0,56                      0,28

Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:

– art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.8 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2200).

0,08                      0,17                      0,09

Decreto legislativo n. 454 del 1999: Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (3.1.2.10 - Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) - cap. 2083) . . . . .

1,17                      2,74                      1,35

TOTALE MINISTERO DELLE POLITICHE  
AGRICOLE E FORESTALI

1,52                      3,47                      1,71

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
<i>(milioni di euro)</i>			
<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI</b>			
Legge n. 190 del 1975: Norme relative al funzionamento della biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma (3.1.1.0 - Funzionamento - Cap. 1941) . . . . .	0,04	0,08	0,04
Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (5.1.2.2 - Fondo unico per lo spettacolo - capp. 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647) . . . . .	5,49	11,49	5,72
Decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 1975: Organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali - Assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali (2.1.1.0 - Funzionamento - capp. 1261, 1262, 1263; 3.1.1.0 - Funzionamento - cap. 1942) . . . . .	0,08	0,18	0,09
Legge n. 118 del 1987: Norme relative alla Scuola archeologica italiana in Atene (4.1.2.1 - Enti e attività culturali - cap. 2363) . . . . .	-	0,03	0,01
Legge n. 466 del 1988: Contributo all'Associazione nazionale dei Lincei (3.1.2.1 - Enti ed attività culturali - cap. 2052) . . . . .	0,04	0,09	0,05
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
- art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.3 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2100).	0,49	1,01	0,50
<b>TOTALE MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI</b>	<b>6,14</b>	<b>12,88</b>	<b>6,41</b>

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
---------------------------	------	------	------

(milioni di euro)

## 12. MINISTERO DELLA SALUTE

Decreto del Presidente della Repubblica n. 613 del 1980: Contributo alla Croce rossa italiana (3.1.2.20 - Croce rossa italiana - cap. 3453) . . .	0,49	1,02	0,51
Decreto legislativo n. 502 del 1992: Riordino della disciplina in materia sanitaria: - art. 12: Fondo da destinare ad attività di ricerca e sperimentazione (3.1.2.10 - Ricerca scientifica - cap. 3392) . . . . .	-	6,13	3,05
Decreto legislativo n. 267 del 1993: Riordinamento dell'Istituto superiore di sanità (3.1.2.16 - Istituto superiore di sanità - cap. 3443) . . . . .	1,33	2,76	1,36
Decreto legislativo n. 268 del 1993: Riordinamento dell'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza del lavoro (3.1.2.17 - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro - cap. 3447) .	1,04	2,17	1,07
Legge n. 434 del 1998: Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo (4.1.2.9 - Prevenzione del randagismo - cap. 4340) . . . . .	0,06	0,14	0,07
Decreto-legge n. 17 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 129 del 2001: Agenzia per i servizi sanitari regionali (articolo 2, comma 4) (3.1.2.21 - Agenzia per i servizi sanitari regionali - cap. 3457) . . . . .	0,08	0,17	0,08

Segue: ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2005	2006	2007
<i>(milioni di euro)</i>			
Decreto-legge n. 269 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 2003: Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici:			
– art. 49, comma 9: Agenzia italiana del farmaco (3.1.2.22 - Agenzia italiana del farmaco - capp. 3458, 3459) . . . . .	0,72	1,51	0,75
<b>TOTALE MINISTERO DELLA SALUTE</b>	<b>3,72</b>	<b>13,89</b>	<b>6,88</b>
<b>TOTALE</b>	<b>120,00</b>	<b>242,00</b>	<b>122,00</b>

## EMENDAMENTI

**2.1**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Ritirato e trasformato nell'odg G2.1**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «processi di concentrazione ovvero di aggregazione», inserire le seguenti: «su base contrattuale fra imprese che organizzano in comune attività imprenditoriali rilevanti, nonché alle imprese che si costituiscono in consorzi o società consortili per la realizzazione di un'organizzazione comune per lo svolgimento di fasi rilevanti delle rispettive produzioni.».*

**2.2**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «processi di concentrazione ovvero di aggregazione» inserire le seguenti: «nonché alle imprese*

ricomprese nel medesimo distretto produttivo che si consorziano ai fini dello svolgimento integrato di fasi rilevanti delle rispettive produzioni,».

---

### **2.300**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) le imprese che prendono parte al processo di concentrazione ovvero di aggregazione, comunque operato, devono rientrare nella definizione di microimprese e di piccole imprese di cui alla predetta raccomandazione n. 2003/361/CE».

---

### **2.4**

GIRFATTI

#### **Assorbito**

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) le imprese che prendono parte al processo di concentrazione ovvero di aggregazione, comunque operato, devono rientrare nella definizione di piccole e medie imprese di cui alla predetta raccomandazione n. 2003/361/CE e debbono avere più di cinque dipendenti».

---

### **2.5**

GIRFATTI

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera c) sopprimere la parola: «omogenee».*

---

### **2.6**

GIRFATTI

#### **Ritirato e trasformato nell'odg G2.6**

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Ai fini del presente articolo, per concentrazione e aggregazione si intende:

a) la costituzione di un'unica impresa per effetto dell'aggregazione di più imprese mediante fusione;

b) l'incorporazione di una o più imprese da parte di altra impresa;

c) la costituzione di aggregazioni su base contrattuale fra imprese che organizzano in comune attività imprenditoriali rilevanti;

d) la costituzione di consorzi mediante i quali più imprenditori istituiscono una organizzazione comune per lo svolgimento di fasi rilevanti delle rispettive imprese;

e) ulteriori forme che favoriscano la crescita dimensionale delle imprese».

## 2.7

GIRFATTI

### Ritirato

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

«2. Alle imprese che rispettano tutte le condizioni di cui al comma 1 si riconosce un credito d'imposta in misura pari:

a) al 7, 5% dei costi dei nuovi investimenti collegati o sostenuti a seguito del processo di aggregazione o concentrazione dalle imprese di medie dimensioni e al 15% degli stessi costi per le imprese di piccole dimensioni. Il credito è attribuito nel rispetto delle condizioni previste nel Regolamento CE n. 70/2001 della Commissione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee L. 10 del 13 gennaio 2001. Nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) e lettera c) del Trattato, fermo restando il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento CE n. 70/2001 citato, la misura del credito d'imposta è aumentata fino al massimale degli aiuti all'investimento a finalità regionale fissato nella Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 e da quella che sarà approvata per il successivo periodo;

b) al 50% dei costi per la promozione all'estero collegati o sostenuti a seguito del processo di aggregazione o concentrazione, nel rispetto delle condizioni previste nel Regolamento CE n. 70/2001 della Commissione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee L. 10 del 13 gennaio 2001. Sono agevolabili i costi sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello *stand* per la prima partecipazione ad una fiera o esposizione, in Italia o all'estero; nonché i costi per studi e consulenze per il lancio di un prodotto su un nuovo mercato. Sono esclusi gli aiuti all'esportazione vietati dalla disciplina comunitaria;

c) al 35% dei costi per la formazione collegati o sostenuti a seguito del processo di aggregazione o concentrazione, nel rispetto delle condizioni previste nel Regolamento CE n. 68/2001 della Commissione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee L. 10 del 13 gennaio 2001. La misura dell'incentivo è aumentata al 70% in caso di formazione generale, cioè di formazione che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili e migliori significativamente la possibilità di collocamento del lavoratore;

d) al 35% dei costi per la ricerca collegati o sostenuti a seguito del processo di aggregazione o concentrazione, nel rispetto delle condizioni previste nel citato Regolamento CE n. 70/2001, come modificato dal Regolamento CE n.364/2004 della Commissione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee L. 63 del 28 febbraio 2004. La misura dell'incentivo è aumentata:

- del 5% nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato, e del 10% nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del Trattato;
- del 10% in caso di collaborazione con almeno due *partner* indipendenti di due Stati membri o con istituti di ricerca pubblici, oppure se i risultati del progetto sono pubblicizzati;
- del 15% in caso di ricerche multisetoriali in conformità con un progetto avviato ai sensi di un programma quadro di azioni comunitarie o di Eureka;
- fino al 75% limitatamente ai costi degli studi di fattibilità tecnica in preparazione dell'attività di ricerca.

*2-bis.* Indipendentemente dall'importo delle spese sostenute, l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta sopra indicati con riferimento ad ogni operazione di concentrazione o aggregazione non può superare l'importo di 120.000 euro. Se la somma dei dipendenti delle imprese che prendono parte all'operazione non supera i 10 dipendenti, l'importo è ridotto a 50.000 euro».

*Conseguentemente, sopprimere il comma 3.*

---

## 2.8

GIRFATTI

### Ritirato

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Alle imprese che rispettano tutte le condizioni di cui al comma 1 si riconosce un credito d'imposta in misura pari:

a) al 7,5% dei costi dei nuovi investimenti collegati o sostenuti a seguito del processo di aggregazione o concentrazione dalle imprese di medie dimensioni e al 15% degli stessi costi per le imprese di piccole dimensioni. Il credito è attribuito nel rispetto delle condizioni previste nel Regolamento CE n. 70/2001 della Commissione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee legge n. 10 del 13 gennaio 2001. Nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) e lettera c) del Trattato, fermo restando il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento CE n. 70/2001 citato, la misura del credito d'imposta è aumentata fino al massimale degli aiuti all'investimento a finalità re-

gionale fissato nella Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 e da quella che sarà approvata per il successivo periodo;

b) al 50% dei costi per la promozione all'estero collegati o sostenuti a seguito del processo di aggregazione o concentrazione, nel rispetto delle condizioni previste nel Regolamento CE n. 70/2001 della Commissione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee legge n. 10 del 13 gennaio 2001. Sono agevolabili i costi sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello *stand* per la prima partecipazione ad una fiera o esposizione, in Italia o all'estero; nonchè i costi per studi e consulenze per il lancio di un prodotto su un nuovo mercato. Sono esclusi gli aiuti all'esportazione vietati dalla disciplina comunitaria;

c) al 35% dei costi per la formazione collegati o sostenuti a seguito del processo di aggregazione o concentrazione, nel rispetto delle condizioni previste nel Regolamento CE n. 68/2001 della Commissione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee legge n. 10 del 13 gennaio 2001. La misura dell'incentivo è aumentata al 70% in caso di formazione generale, cioè di formazione che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili e migliori significativamente la possibilità di collocamento del lavoratore;

d) al 35% dei costi per la ricerca collegati o sostenuti a seguito del processo di aggregazione o concentrazione, nel rispetto delle condizioni previste nel citato Regolamento CE n. 70/2001, come modificato dal Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee legge 63 del 28 febbraio 2004. La misura dell'incentivo è aumentata:

– del 5% nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato, del 10% nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del Trattato;

– del 10% in caso di collaborazione con almeno due *partner* indipendenti di due Stati membri o con istituti di ricerca pubblici, oppure se i risultati del progetto sono pubblicizzati;

– del 15% in caso di ricerche multisettoriali in conformità con un progetto avviato ai sensi di un programma quadro di azioni comunitarie o di Eureka;

– fino al 75% limitatamente ai costi degli studi di fattibilità tecnica in preparazione dell'attività di ricerca».

*Conseguentemente, sopprimere il comma 3.*

---

**2.9**

GIRFATTI

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente:*

«4. Per fruire del contributo, l'impresa concentrataria inoltra, a decorrere dalla data di ultimazione del processo di concentrazione o aggregazione, un'apposita istanza in via telematica al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle entrate, che ne rilascia, in via telematica e con procedura automatizzata, certificazione della data di avvenuta presentazione».

*Aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Coloro che, presentata l'istanza, non ne hanno ottenuto l'accoglimento per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per l'anno e che, comunque, intendono conseguire il credito d'imposta, possono rinnovare l'istanza a decorrere dal 1º gennaio dell'anno successivo conservando l'ordine di priorità conseguito con la precedente istanza non accolta».

**2.All.3**

DE PETRIS, RIPAMONTI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

**Le parole da: «Al comma 4» a: «120 milioni» con le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 4, sostituire le parole: «120 milioni» con le seguenti: «111,26 milioni», le parole: «242 milioni» con le seguenti: «223,71 milioni» e le parole: «122 milioni» con le seguenti: «112,91 milioni».*

*Al comma 7, allegato 1, sopprimere la seguente voce: «Ministero degli affari esteri*

Legge n. 7 del 1981: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (9.1.1.0 - Funzionamento, Paese in via di sviluppo):

2005	8,74;
2006	18,29;
2007	9,09.».

**2.All.8**

DE PETRIS, RIPAMONTI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «120 milioni» con le seguenti: «119,13 milioni», le parole: «242 milioni» con le seguenti: «240,18 milioni» e le parole: «122 milioni» con le seguenti: «121,11 milioni».*

*Al comma 7, allegato 1, sopprimere la seguente voce: «Ministero dell'ambiente e tutela del territorio*

*Decreto-legislativo n. 300 del 1999: Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici:*

2005	0,87;
2006	1,82;
2007	0,89.».

---

**2.All.7**

DE PETRIS, RIPAMONTI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «120 milioni» con le seguenti: «119,2 milioni», le parole: «242 milioni» con le seguenti: «240,32 milioni» e le parole: «122 milioni» con le seguenti: «121,17 milioni».*

*Al comma 7, allegato 1, sopprimere la seguente voce: «Ministero dell'ambiente e tutela del territorio – Legge n. 549 del 1995: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi:*

2005	0,80;
2006	1,68;
2007	0,83.».

---

**2.AII.100**

DE PETRIS, RIPAMONTI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA,  
DONATI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «120 milioni» con le seguenti: «119,34 milioni», le parole: «242 milioni» con le seguenti: «240,63 milioni» e le parole: «122 milioni» con le seguenti: «121,32 milioni».*

*Al comma 7, allegato 1, sopprimere la seguente voce: «Ministero dell'ambiente e tutela del territorio – Legge n. 979 del 1982: Difesa del mare:*

2005	0,66;
2006	1,37;
2007	0,68.».

---

**2.AII.101**

DE PETRIS, RIPAMONTI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA,  
DONATI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «120 milioni» con le seguenti: «119,94 milioni», le parole: «242 milioni» con le seguenti: «241,86 milioni» e le parole: «122 milioni» con le seguenti: «121,93 milioni».*

*Al comma 7, allegato 1, sopprimere la seguente voce: «Ministero della salute – Legge n. 434 del 1998: Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo (4.1.2.9 - Prevenzione del randagismo):*

2005	0,06;
2006	0,14;
2007	0,07.».

---

**2.All.4**

DE PETRIS, RIPAMONTI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «120 milioni» con le seguenti: «119,96 milioni», le parole: «242 milioni» con le seguenti: «241,92 milioni» e le parole: «122 milioni» con le seguenti: «121,96 milioni».*

*Al comma 7, allegato 1, sopprimere la seguente voce: «Ministero degli affari esteri – Legge n. 58 del 2001: Istituzione di un fondo per lo smiamento umanitario:*

2005	0,04;
2006	0,08;
2007	0,04.».

---

**2.All.6**

DE PETRIS, RIPAMONTI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «120 milioni» con le seguenti: «119,996 milioni», le parole: «242 milioni» con le seguenti: «241,99 milioni» e le parole: «122 milioni» con le seguenti: «121,997 milioni».*

*Al comma 7, allegato 1, sopprimere la seguente voce: «Ministero dell'ambiente e tutela del territorio – Decreto-legge n. 2 del 1993: Modifiche e integrazione della legge 7 febbraio 1992, n. 150:*

2005	0,004;
2006	0,01;
2007	0,003.».

---

**2.10 (testo corretto)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 5, dopo le parole: «è approvato», aggiungere le seguenti: «entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto».*

---

**2.14**

GIRFATTI

**Respinto**

*Al comma 6, sostituire le parole: «di cui ai commi 2, 5, 6 e 7 dell'articolo 9 del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 35» con le seguenti: «di cui ai commi 5, 6 e 7 dell'articolo 9 del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 35».*

---

**2.12**

KAPPLER, BALBONI

**Respinto**

*Al comma 6, dopo le parole: «di cui ai commi», inserire la seguente: «1-bis».*

---

**2.13**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Id. em. 2.12**

*Al comma 6, dopo le parole: «di cui ai commi», inserire la seguente: «1-bis».*

---

**2.15**

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

**Respinto**

*Sostituire i commi 7 ed 8 con il seguente:*

«7. All'onere recato dal comma 4, pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

---

**2.All.18**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 7, nell'allegato 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1. *Alla voce: «Ministero dell'economia e delle finanze»:*

a) *al capoverso: «Legge n. 468 del 1978» sostituire le parole: «art. 9, comma 1-ter. Fondo di riserva Tabella C» con le seguenti: « art. 9-ter:*

Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente»;

b) *al capoverso*: «Legge n. 87 del 1987» *sostituire le parole*: «Legge n. 87» *con le seguenti*: «Legge n. 67»;

c) *al capoverso*: «Decreto legislativo n. 39 del 1993» *sostituire le parole*: «dell’Autorità» e «Autorità» *con le seguenti*: «Centro nazionale»;

d) *al capoverso*: «Legge n. 128 del 1998» *sostituire le parole*: «alla Comunità europea» *con le seguenti*: «alle Comunità europee».

2. *Alla voce*: «Ministero delle attività produttive», *al capoverso*: «Legge n. 287 del 1990», *sostituire la parola*: «Somma» *con la seguente*: «Somme».

3. *Alla voce*: «Ministero degli affari esteri», *al capoverso*: «Decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967» *sostituire le parole*: «associazioni ed enti che operano per l’assistenza delle collettività italiane all’estero» *con le seguenti*: «Disposizioni sulle funzioni e sui poteri consolari».

4. *Alla voce*: «Ministero per i beni e le attività culturali», *al capoverso*: «Legge n. 466 del 1988», *sostituire la parola*: «Associazione» *con la seguente*: «Accademia».

5. *Alla voce*: «Ministero della salute»:

a) *nel titolo, sopprimere il numero*: «12.»;

b) *al capoverso*: «Decreto-legge n. 269 del 2003» *sostituire le parole*: «art. 49» *con le seguenti*: «art 48».

---

## 2.All.1

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

### Respinto

*Al comma 7, Allegato 1, Tabella C, sopprimere la seguente voce*: «Ministero dell’economia e delle finanze – Decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59: – Art. 70, comma 2: finanziamento delle agenzie fiscali (6.1.2.8 – Agenzia delle entrate – Cap. 3890), e relativi stanziamenti:

2005: – 35,20;

2006: – 71,86;

2007: – 35,35.

*Conseguentemente alla medesima Tabella C, alla voce*: Ministero dell’economia e delle finanze: Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – Art. 9,

comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2 – Altri fondi di riserva – cap. 3003), *modificare gli importi come segue:*

2005:	+ 35,20;
2006:	+ 71,86;
2007:	+ 35,35.

---

## **2.All.103**

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

### **Respinto**

*All'allegato 1, di cui al comma 7 dell'articolo 2, alla voce Ministero degli affari esteri, sopprimere la seguente voce: «Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (9.1.1.0 – Funzionamento – capp. 2150, 2152, 2153, 2160, 2161, 2162, 2164, 2165, 2166, 2168, 2169, 2170; 9.1.2.2 – Paesi in via di sviluppo – capp. 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2195)».*

*Conseguentemente:* ridurre di pari importo all'Allegato 1, di cui al comma 7 dell'articolo 2, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze la voce Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio:

– Art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2 – Altri fondi di riserva – cap. 3003)

*e, conseguentemente:* L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati.

---

## **2.All.104**

PASQUINI, TURCI, BRUNALE, BONAVITA

### **Respinto**

*Al comma 7, Allegato 1, Tabella C, sopprimere la seguente voce: «Ministero degli affari esteri – Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (9.1.1.0 – Funzionamento – capp. 2150, 2152, 2153, 2160, 2161, 2162, 2164, 2165, 2166, 2168, 2169, 2170; 9.1.2.2 – Paesi in via di sviluppo – capp. 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2195) e relativi stanziamenti:*

2005:	– 8,74;
2006:	– 18,29;
2007:	– 9,09.».

*Conseguentemente, alla medesima Tabella C, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze: Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune*

norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – Art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2 – Altri fondi di riserva – cap. 3003), *modificare gli importi come segue:*

2005: – 8,74;  
2006: – 18,29;  
2007: – 9,09.».

---

## 2.All.9

BASSO, PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

### Respinto

*Al comma 7, Allegato 1, Tabella C, sopprimere la seguente voce:* «Ministero delle politiche agricole e forestali – Legge n. 267 del 1991: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante: – Art. 1, comma 1: Attuazione del piano nazionale della pesca marittima (2.1.1.0 – Funzionamento – capp. 1173, 1413, 1414, 1415; 2.1.2.7 – Pesca – capp. 1476, 1477, 1482) e relativi stanziamenti:

2005: – 0,27;  
2006: – 0,56;  
2007: – 0,28.».

*Conseguentemente, alla medesima Tabella C, alla voce:* Ministero dell'economia e delle finanze: Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – Art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2 – Altri fondi di riserva – cap. 3003), *modificare gli importi come segue:*

«2005: + 0,27;  
2006: + 0,56;  
2007: + 0,28.».

---

## 2.All.10

EUFEMI

### Respinto

*Al comma 7, nell'allegato 1, apportare le seguenti variazioni:* «Eliminare le riduzioni a valere sulle imputazioni relative al Ministero per i beni e le attività culturali e pari, complessivamente, a 6,14 milioni di

euro per il 2005, 12,88 milioni di euro per il 2006 ed a 6,41 milioni di euro per il 2007».

*Conseguentemente, in corrispondenza alle riduzioni da apportare alle u.p.b. riferibili al: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:*

– Art. 70, comma 2, decreto legislativo 300/1999, U.P.B. 6.1.2.9, Agenzia del Demanio, cap. 3901, in corrispondenza alle riduzioni previste per il triennio 2005, 2006 e 2007, *sostituire gli importi, espressi, rispettivamente*, in milioni di euro pari a «1,90; 3,95; 1,96» con i seguenti: «4,97; 10,39; 5,165;».

– Art. 70, comma 2, decreto legislativo 300/1999, U.P.B. 6.1.2.11, Agenzia delle Dogane, cap. 3920, in corrispondenza alle riduzioni previste per il 2005, 2006 e 2007, *sostituire gli importi espressi, rispettivamente*, in milioni di euro pari a «7,78; 15,80; 7,75» con i seguenti: «10,85; 22,24; 10,955».

Pertanto, in corrispondenza alla voce: «totale Ministero dell'economia e delle finanze» sostituire il dato di sintesi delle riduzioni 2005/2007 ivi apportate agli stanziamenti in Tabella C, espresse, rispettivamente, in milioni di euro, pari a «92,48; 170,19; 86,37» con le seguenti: «98,62; 183,07, 92,78».

## **2.All.11**

EUFEMI

### **Respinto**

*Al comma 7, nell'allegato 1, apportare le seguenti variazioni:*

Eliminare le riduzioni a valere sulle imputazioni relative al *Ministero per i beni e le attività culturali* e pari, complessivamente, a 6,14 milioni di euro per il 2005;

*conseguentemente,*

in corrispondenza alle riduzioni da apportare alle u.p.b. riferibili al *Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:

– Art. 70, comma 2, decreto legislativo 300/1999, U.P.B. 6.1.2.10, Agenzia del territorio, cap. 3911, in corrispondenza alla riduzione prevista per l'anno 2005 sostituire l'importo, espresso, rispettivamente, in milioni di euro pari a «6,62» con il seguente: «9,69».

– Art. 70, comma 2, decreto legislativo 300/1999, U.P.B. 6.1.2.11, Agenzia delle dogane, cap. 3920, in corrispondenza alla riduzione prevista per il 2005, sostituire l'importo espresso, rispettivamente, in milioni di

euro pari a «7,78» con il seguente: «10,85». Pertanto, in corrispondenza alla voce «Totale Ministero dell'economia e delle finanze» sostituire il dato di sintesi delle riduzioni 2005 ivi apportate agli stanziamenti in Tabella C, espresse, rispettivamente, in milioni di euro, pari a «92,48» con la seguente: «98,62».

---

## 2.All.105

D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

### Respinto

*Al comma 7, Allegato 1, nella rubrica: «Ministero per i beni e le attività culturali» sopprimere le seguenti voci:*

– Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (5.1.2.2 – Fondo unico per lo spettacolo – capp. 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646 e 2647):

2005: – 5,49;  
2006: – 11,49;  
2007: – 5,72.

– Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica: – art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.3 – Contributi ad enti ed altri organismi – cap. 2100):

2005: – 0,49;  
2006: – 1,01;  
2007: – 0,50.».

*Conseguentemente, alla medesima Tabella C, alla rubrica: «Ministero dell'economia e delle finanze: Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – Art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2 – Altri fondi di riserva – cap. 3003), modificare gli importi come segue:*

«2005: + 5,98;  
2006: + 12,50;  
2007: + 6,22.».

---

## 2.All.12

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

### Respinto

*All'allegato 1, di cui al comma 7, alla voce Ministero per i beni e le attività culturali sopprimere la seguente voce: «Legge n. 163 del 1985:*

Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (5.1.2.2 Fondo unico per lo spettacolo)».

*Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 8 inserire il seguente:*

«8-bis. All'onere pari a 5,49 milioni di euro per l'anno 2005, a 11,49 milioni di euro per l'anno 2006 e a 5,72 milioni di euro per l'anno 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9-ter della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni (Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa correnti)».

---

## **2.All.14**

FRANCO Vittoria, ACCIARINI, PAGANO, TESSITORE, MODICA, PASQUINI

### **Id. em. 2.All.12**

*Al comma 7, all'Allegato 1, Tabella C, sopprimere la seguente voce: «Ministero per i beni e le attività culturali: Legge 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (5.1.2.2 – Fondo unico per lo spettacolo – capp. 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646 e 2647)» e relativi stanziamenti:*

2005:    – 5,49;  
2006:    – 11,49;  
2007:    – 5,72.

*Conseguentemente, alla medesima Tabella C, alla voce: «Ministero dell'economia e delle finanze, Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2) – Altri fondi di riserva – cap. 3003)», modificare gli importi come segue:*

2005:    + 5,49;  
2006:    + 11,49;  
2007:    + 5,72.

---

## **2.All.13**

ASCIUTTI

### **Respinto**

*Al comma 7, nell'allegato 1 richiamato, sotto la rubrica: «Ministero per i beni e le attività culturali», sopprimere la voce: «Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spetta-*

colo (5.1.2.2 – Fondo unico per lo spettacolo – capp. 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646 e 2647)» con i relativi importi.

*Conseguentemente, nel medesimo allegato 1 sotto la rubrica «Ministero dell'economia e delle finanze»:*

– *alla voce* «Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2 – Altri fondi di riserva – cap. 3003)», *aumentare gli importi relativi agli anni 2005 e 2007, rispettivamente, di 5,49 milioni di euro e di 5,72 milioni di euro;*

– *alla voce* «Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'art. 11 della legge n. 59 del 1997 (3.1.5.2 – Presidenza del Consiglio dei ministri – cap. 2115)», *aumentare l'importo relativo all'anno 2006 di 11,49 milioni di euro.*

---

## **2.All.106**

EUFEMI

### **Id. em. 2.All.13**

*Al comma 7, nell'allegato 1 richiamato, sotto la rubrica: «Ministero per i beni e le attività culturali», sopprimere la voce: «Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (5.1.2.2 – Fondo unico per lo spettacolo – capp. 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646 e 2647)» con i relativi importi.*

*Conseguentemente, nel medesimo allegato 1 sotto la rubrica «Ministero dell'economia e delle finanze»:*

– *alla voce* «Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2 – Altri fondi di riserva – cap. 3003)», *aumentare gli importi relativi agli anni 2005 e 2007, rispettivamente, di 5,49 milioni di euro e di 5,72 milioni di euro;*

– *alla voce* «Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'art. 11 della legge n. 59 del 1997 (3.1.5.2 – Presidenza del Consiglio dei ministri – cap. 2115)», *aumentare l'importo relativo all'anno 2006 di 11,49 milioni di euro.*

---

**2.All.15**

EUFEMI

**Approvato con preannuncio di coordinamento**

*Al comma 7, allegato 1, sotto la voce «Ministero per i beni e le attività culturali», allo stanziamento «Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (5.1.2.2 – fondo unico per lo spettacolo – capp. 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647), eliminare, con riferimento all'anno 2005, l'importo 5.49». Conseguentemente, aumentare, proporzionalmente, gli importi indicati per le altre amministrazioni.*

---

**2.All.16**

FRANCO Vittoria, ACCIARINI, PAGANO, TESSITORE, MODICA, PASQUINI

**Respinto**

*Al comma 7, all'Allegato 1, Tabella C, sopprimere la seguente voce: «Ministero per beni e le attività culturali: Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica: – art. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.3 - Contributi ad enti ed altri organismi – cap. 2100)» e relativi stanziamenti:*

2005: – 0,49;  
2006: – 1,01;  
2007: – 0,50.».

*Conseguentemente, alla medesima Tabella C, alla voce «Ministero dell'economia e delle finanze: Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio – art. 9, comma 1-ter: Fondo di riserva Tabella C (4.1.5.2) – Altri fondi di riserva – cap. 3003)», modificare gli importi come segue:*

«2005: + 0,49;  
2006: + 1,01;  
2007: + 0,50.».

---

**2.107**

GENTILE

**Improcedibile**

*Dopo il comma 9 aggiungere i seguenti:*

«9-bis. I commi 22 e 23 dell'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e suc-

cessive modificazioni, cessano di avere efficacia. Cessa altresì di avere efficacia il comma 4 dell'articolo 18 della legge 1° dicembre 1986, n. 870.

*9-ter.* Con il decreto di cui all'articolo 1, comma 238, primo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono altresì assicurate, su base annua, maggiori entrate nella misura corrispondente al centoventicinque per cento degli effetti finanziari conseguiti al comma 1, primo periodo. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti cura la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana delle nuove tariffe, espresse in euro, applicabili per le operazioni in materia di motorizzazione. Fermo quanto previsto dal secondo periodo del comma 238 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004, il venti per cento delle maggiori entrate derivanti dal primo periodo è riassegnato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per essere destinato all'ammodernamento ed al miglioramento dei servizi facenti capo al dipartimento per i trasporti terrestri nonché alla incentivazione del relativo personale.

*9-quater.* Al comma 238 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le tariffe di cui al primo periodo possono essere adeguate ogni due anni in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita nonché agli incrementi del costo dei servizi considerati dalla tabella indicata nel medesimo periodo."

*9-quinquies.* Le maggiori somme dovute alla data di entrata in vigore del presente articolo per effetto della rivalutazione di cui al comma 22 dell'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, se non corrisposte alla medesima data dai titolari delle concessioni del demanio marittimo turistico-ricreativo, possono essere versate, con gli interessi al saggio legale, anche in cinque rate annuali di pari importo unitamente al versamento del canone dovuto a decorrere dall'anno 2006, per le medesime concessioni, nella misura stabilita anteriormente alla predetta rivalutazione.

*9-sexies.* Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stabilita, entro il limite di 2.000.000 di euro, la quota delle risorse di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, destinata all'autorità di cui all'articolo 153 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, a fronte dei maggiori oneri dalla stessa sopportati per la realizzazione del progetto relativo al passaporto digitale.».

## ORDINI DEL GIORNO

**G2.100**

D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

**Respinto**

«Il Senato,

in sede di "Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, recante disposizioni urgenti in materia di entrate",

invita il Governo:

a ripristinare in sede di manovra finanziaria per l'anno 2006 gli stanziamenti per il Ministro per i beni e le attività culturali, relativi al Fondo Unico per lo Spettacolo, già inadeguato rispetto alle necessità, decurtati dal provvedimento in esame e le risorse destinate ad alimentare il fondo per i contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, che è stato già oggetto di restrizioni oltre i limiti della sopportabilità».

**G2.1** (già em. 2.1)

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3500,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative volte a risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.1.

(\*) Accolto dal Governo.

**G2.6** (già em. 2.6)

GIRFATTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3500,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative volte a risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.6.

(\*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

---

**2.0.1**

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

**Respinto**

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

«Art. 2-bis.

*(Società dei servizi per le piccole e medie imprese)*

1. Le imprese operanti nei sistemi produttivi locali ovvero in contesti produttivi omogenei caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni e da una peculiare organizzazione interna, individuati con legge regionale ai sensi dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, come modificato dalla legge 11 maggio 1999, n. 140, possono costituire nella forma delle società di capitali, società di servizi aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione dei servizi di interesse comune delle imprese operanti nell'ambito del sistema produttivo locale nei seguenti, non esclusivi, settori di attività:

- a) supporto per la qualità e per le attività di innovazione, ricerca e sviluppo, e trasferimento tecnologico;
- b) gestione e promozione dei marchi e attività di contrasto della contraffazione;
- c) consulenza fiscale, finanziaria e del lavoro;
- d) sostegno alla commercializzazione, alla promozione all'estero ed all'internazionalizzazione delle imprese;
- e) cablaggio dei sistemi produttivi locali e applicazioni delle tecnologie dell'informazione;
- f) formazione professionale e manageriale;
- g) certificazioni ambientali, depurazione delle acque, risanamento dei siti industriali dismessi;
- h) logistica;
- i) sicurezza;
- l) sportello informativo.

2. Le società di servizi dei sistemi produttivi locali operano, per i primi dieci anni dalla loro costituzione, nei soli confronti delle imprese aderenti.

3. Le società di servizi di cui al comma 1 possono essere partecipate esclusivamente dalle imprese operanti nel singolo sistema produttivo lo-

cale, con partecipazioni non superiori al 5 per cento, o dalle relative associazioni di categoria con partecipazioni non superiori all'1 per cento.

4. Le società di servizi di cui al comma 1 sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta regionale sulle attività produttive per un periodo di dieci anni dalla data della loro costituzione.

5. L'esenzione di cui al comma 4 è concessa nei limiti e subordinatamente all'autorizzazione della Commissione europea, in conformità alle disposizioni dell'Unione europea sugli aiuti di Stato.

6. Alle imprese aderenti alla società di servizi di cui al comma 1 è riconosciuto un credito d'imposta pari al 23 per cento del valore della partecipazione nella società stessa.

7. Al fine di promuovere le attività di ricerca e sviluppo e di incentivare le aggregazioni tra imprese, per gli investimenti in laboratori di ricerca di cui al comma 11, effettuati dalle società o enti controllanti di gruppi di piccole e medie imprese o dalle società di servizi di cui al comma 1, alle società o enti controllanti dei gruppi di piccole e medie imprese ed alle società di servizi è riconosciuto un credito d'imposta nella misura:

a) del 75 per cento dei costi documentati nel caso di attività di ricerca fondamentale;

b) del 50 per cento dei costi documentati nel caso di attività di ricerca industriale ivi incluso il *design* e la predisposizione dei campionari;

c) del 35 per cento dei costi documentati nel caso di sviluppo competitivo.

8. Per la definizione del requisito del controllo, si fa riferimento ad una partecipazione non inferiore a quella necessaria per il controllo di diritto, diretto o indiretto, di cui all'articolo 2359 del codice civile.

9. Per investimenti in laboratori di ricerca si intendono:

a) i costi sostenuti per l'uso, a qualsiasi titolo, di terreni e fabbricati utilizzati esclusivamente e in forma permanente per l'attività di ricerca;

b) i costi per strumenti e attrezzature utilizzati esclusivamente e in forma permanente per l'attività di ricerca;

c) i costi per il personale: ricercatori tecnici e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attività di ricerca;

d) i costi relativi alla messa a punto di un piano, un progetto, un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali;

e) il costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di *know-how*, di diritti di licenza;

f) le ulteriori spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca;

g) gli altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca.

10. Il credito d'imposta è riconosciuto nel rispetto delle condizioni sostanziali e procedurali definite dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e allo sviluppo pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee C 45 del 17 febbraio 1996. Esso è determinato con riferimento ai nuovi investimenti effettuati in ciascun periodo di imposta, va indicato nella relativa dichiarazione dei redditi ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

11. Il credito d'imposta può essere utilizzato anche dalle società partecipanti alla società di servizi di cui al comma 1 in proporzione alla loro partecipazione al capitale nella detta società di servizi.

12. Le operazioni di costituzione e aumento del capitale o patrimonio relative alle piccole e medie imprese sono esenti dalle imposte di bollo, di registro, ipotecarie e catastali per dieci anni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

13. Ai fini di cui al comma 12, per «piccole e medie imprese» si intendono quelle così individuate dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 18 settembre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 1° ottobre 1997, in conformità alla disciplina comunitaria.

14. Le operazioni di acquisto o conferimento di aziende o di rami di azienda, acquisto o conferimento di partecipazioni superiori al 51 per cento del capitale, e fusioni anche per incorporazioni che intercorrano fra piccole e medie imprese sono esenti dalle imposte di bollo, di registro, ipotecarie e catastali e, quando presente, dall'imposta sul valore aggiunto per dieci anni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

15. Per tutti i costi amministrativi, notarili e legali, connessi alle operazioni di cui al comma 1, entro limiti individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentiti i competenti ordini professionali, è riconosciuto un credito di imposta pari al 23 per cento.

16. Le agevolazioni previste dal comma 7 sono attribuite alla società o ente controllante di gruppi di piccole e medie imprese o alla società di servizi di cui al comma 1 e alle società partecipanti al capitale delle stesse, anche a fronte di investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico condotte congiuntamente alle università, all'interno di convenzioni di durata quantomeno quinquennale.

17. Per gli investimenti in laboratori di ricerca effettuati nell'ambito delle convenzioni di cui al comma 16, alle università è riconosciuto un credito d'imposta pari al 75 per cento.

18. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, determinati nel limite massimo di 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005, si prov-

vede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) a decorrere dall'anno 2005, sono stabilite nella misura del 23 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

---

### ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

#### Articolo 3.

#### *(Disposizioni in materia di immobili pubblici)*

1. Per il soddisfacimento di esigenze connesse alla valorizzazione del patrimonio pubblico, l'immobile sito in Roma, Piazza Giuseppe Verdi, n. 10, è trasferito in proprietà allo Stato. Il temporaneo utilizzo del bene da parte dell'attuale usuario è a titolo gratuito, con le modalità e la durata stabilite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del demanio.

2. All'articolo 27 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti ulteriori modificazioni:

a) al comma 13-*quater*, le parole: «di cui ai commi da 6 a 8» sono sostituite dalle seguenti: «di cui ai commi 436, 437 e 438 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, nonché alle altre procedure di dismissione previste dalle norme vigenti, ovvero alla vendita a trattativa privata anche in blocco»;

b) al comma 13-*quinqies* sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Sull'obbligo di rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle somme ricevute in anticipazione e dei relativi interessi può essere prevista, secondo criteri, condizioni e modalità da stabilire con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, la garanzia dello

Stato. Tale garanzia è elencata nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 13 della legge 5 agosto 1978, n. 468. Ai relativi eventuali oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della medesima legge n. 468 del 1978, con imputazione nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.2.4.2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005 e corrispondenti per gli anni successivi».

## EMENDAMENTI

### 3.1

MORO, FRANCO Paolo

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 3.2

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

#### **Id. em. 3.1**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 3.3

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

#### **Id. em. 3.1**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 3.100

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

#### **Id. em. 3.1**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**3.4**

MORO, FRANCO Paolo

**Respinto**

*Sopprimere il comma 1.*

---

**3.5**

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

**Id. em. 3.4**

*Sopprimere il comma 1.*

---

**3.6**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA,  
DONATI, ZANCAN

**Id. em. 3.4**

*Sopprimere il comma 1.*

---

**3.7**

MORO, FRANCO Paolo

**Respinto**

*Sopprimere il comma 2.*

---

**3.8**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA,  
DONATI, ZANCAN, CAMBURSANO

**Id. em. 3.7**

*Sopprimere il comma 2.*

---

**3.9**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA

**Id. em. 3.7**

*Sopprimere il comma 2.*

---

**3.101**

CHINCARINI

**Approvato**

*Al comma 2, premettere alla lettera a) la seguente:*

«0a) al comma 13-ter, è aggiunto il seguente periodo: "Entro i successivi 120 giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei beni immobili da dismettere, l'Agenzia del Demanio provvede alla ripubblicazione dello stesso elenco nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, con l'indicazione del valore base degli immobili medesimi"»

---

**3.10**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Respinto**

*Al comma 2, alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) al comma 13-ter, dopo le parole: "non più utili ai fini istituzionali" sono inserite le seguenti: "e per i quali si sia esclusa, ai sensi del comma 2, la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;».

---

**3.11**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Respinto**

*Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) al comma 13-ter, è aggiunto infine il seguente periodo: "I beni immobili individuati ai sensi del presente comma restano comunque soggetti ai vincoli prescritti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e alle relative procedure autorizzatorie per qualsiasi intervento sugli immobili stessi;"».

---

**3.12**

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

**Respinto**

*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

---

**3.14**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Id. em. 3.12**

*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

---

**3.102**

EUFEMI

**Ritirato**

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) Al comma 13-*quater* dopo le parole: "comma 13-*ter*", sono inserite le seguenti: "una volta espletata la procedura di verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed acquisita, ove necessaria, l'autorizzazione di cui all'articolo 55 del medesimo decreto legislativo n. 42 del 2004"; le parole: "di cui ai commi da 6 a 8" sono sostituite dalle seguenti: "di cui ai commi 436, 437 e 438 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, nonché alle altre procedure di dismissione previste dalle norme vigenti, ovvero alla vendita a trattativa privata anche in blocco"».

---

**3.103**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN, EUFEMI, PEDRIZZI

**Approvato**

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) Al comma 13-*quater* al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: "nonché alle procedure di cui ai commi 436, 437 e 438 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e alle altre procedure di dismissioni previste dalle norme vigenti ovvero alla vendita a trattativa privata anche in blocco"».

---

**3.16**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «le parole: "di cui ai commi da 6 a 8"» fino alla fine con le seguenti: «dopo il primo periodo*

aggiungere il seguente: "Sugli immobili individuati ai sensi del presente comma gli Enti locali territoriali possono esercitare il diritto prelazione"».

---

**3.18**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Precluso**

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «ai commi 436, 437 e 438» fino alla fine della lettera con le seguenti: «al comma 436 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ferma restando l'applicazione del diritto di prelazione in favore degli enti locali territoriali, di cui al comma 113 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662».*

---

**3.17**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Precluso**

*Al comma 2, lettera a), sopprimere la parola: «, 437».*

---

**3.20**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Precluso**

*Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «, nonché alle altre procedure di dismissione previste dalle norme vigenti, ovvero alla vendita a trattativa privata anche in blocco».*

---

**3.21**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «dalle norme vigenti, ovvero alla vendita a trattativa privata anche in blocco» con le seguenti: «della legislazione vigente. L'ente gestore del vincolo, ove esistente, può esercitare il diritto di prelazione sugli immobili».*

---

**3.23**

CASTELLANI, D'AMICO, BASTIANONI, COVIELLO, GIARETTA, CAMBURSANO

**Precluso**

*Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «, ovvero alla vendita a trattativa privata anche in blocco».*

---

**3.25**

CHINCARINI, MORO

**Ritirato**

*Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Ai fini della dismissione dei suddetti immobili l'Agenzia del demanio deve verificare che sia stato concluso il procedimento di verifica di cui al comma 10 e siano stati rimossi eventuali vincoli di destinazione d'uso gravanti sugli immobili medesimi"».*

---

**3.26**

EUFEMI

**Respinto**

*Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono considerati beni immobili non più utili ai fini istituzionali anche quelli di cui alla legge 18 agosto 1978, n. 497, occupati da personale con titolo concessorio scaduto e da vedove non legalmente separate o divorziate ed ubicati all'esterno di basi, impianti ed installazioni militari, e quindi non equiparabili ad infrastrutture militari».*

---

**3.104**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

**V. testo 2**

*Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'elenco degli immobili individuati e consegnati ai sensi del comma 13-ter è sottoposto al ministro per i beni e le attività culturali, il quale, nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione del decreto di individuazione, provvede, attraverso le competenti soprintendenze, a verificare quali tra detti beni siano soggetti a tutela ai sensi del codice dei beni culturali di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, dandone comunicazione al Ministro dell'economia e delle finanze. L'Agenzia del demanio apporta le conseguenti modifiche all'elenco degli*

immobili al fine di espungere quelli tra essi per i quali è stata verificata la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico"».

---

### **3.104 (testo 2)**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

#### **Approvato**

*Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'elenco degli immobili individuati e consegnati ai sensi del comma 13-ter è sottoposto al ministro per i beni e le attività culturali, il quale, nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione del decreto di individuazione, provvede, attraverso le competenti soprintendenze, a verificare quali tra detti beni siano soggetti a tutela ai sensi del codice dei beni culturali di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, dandone comunicazione al Ministro dell'economia e delle finanze. L'Agenzia del demanio apporta le conseguenti modifiche all'elenco degli immobili"».

---

### **3.30**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

#### **Respinto**

*Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «Sugli immobili individuati restano comunque fermi i vincoli eventualmente gravanti ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, così come le relative procedure autorizzative per qualsiasi intervento sugli immobili stessi».

---

### **3.32**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

#### **Respinto**

*Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «La richiesta di cambio di destinazione d'uso degli immobili di cui al presente comma tutelati ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è sottoposto, ai fini della relativa autorizzazione alle competenti soprintendenze che si esprimono nel

termine di 60 giorni. La mancata espressione nel termine prescritto equivale al rigetto della domanda».

---

### **3.34**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, ZANCAN

#### **Respinto**

*Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Qualora l'ente locale territorialmente competente dichiarerà l'immobile di particolare interesse, l'utilizzo e la destinazione dello stesso devono essere compatibili con la fruizione pubblica».*

---

### **3.105**

TURCI, PASQUINI, BRUNALE, BONAVITA

#### **Respinto**

*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

---

### **3.35**

CASTELLANI, CAMBURSANO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*«2-bis. Le disposizioni vigenti in materia di alienazione di immobili pubblici non si applicano ai beni immobili dello Stato localizzati nei comuni interessati dalla crisi sismica, di cui al decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con legge 30 marzo 1998, n. 61. Con riferimento a tali beni immobili resta ferma l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 12-ter del medesimo decreto».*

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 3

**3.0.1**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Assunzione di informazioni utili alla notifica dei verbali di contestazione delle violazioni al codice della strada)*

1. All'articolo 201 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Le informazioni utili ai fini della notifica del verbale all'effettivo trasgressore ed agli altri soggetti obbligati possono essere assunte anche dall'Anagrafe tributaria"».

**3.0.2**

GIRFATTI, TOFANI, RAGNO, FASOLINO, LAURO

**Respinto**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. Le disposizioni di cui al regio decreto-legge 16 luglio 1936, n. 1404 convertito in legge 14 gennaio 1937, n. 62, sono utilizzabili per la sola finalità di deroga agli articoli 718, 719, 720, 721 del codice penale da rilasciarsi in favore di un massimo di sei località di elevato interesse turistico e culturale. Le località saranno individuate in distinte regioni attualmente non interessate dalla stessa tipologia di insediamento con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dello sviluppo e coesione territoriale, sentita la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Unificata, da emanarsi entro 90 giorni dall'approvazione della presente legge. Lo stesso regolamento normerà in ordine ai requisiti e alle procedure necessarie per l'attivazione delle concessioni.

2. All'articolo 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 gennaio 2000, n. 29, sono soppresse le seguenti parole: «, da svolgersi in sale non dedicate all'esercizio di altri giochi e co-

munque non collegate con locali nei quali siano installati apparecchi da divertimento e intrattenimento, nonché biliardi, biliardini e apparecchi similari», ferma restando la facoltà del Ministro dell'economia e delle finanze di intervenire ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge 13 maggio 1999, n. 133.

3. L'importo corrispondente alle maggiori entrate di cui ai commi 1 e 2 è iscritto sul Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui al comma 5 dell'articolo 10 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 per 109,35 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006».

---

### 3.0.300

FERRARA, GIRFATTI

#### Respinto

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Modifica alla disciplina della detraibilità dell'IVA)*

All'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, comma 3, alla lettera *d*) aggiungere, in fine, le seguenti parole: "nonché a decorrere dal 1° gennaio 2006 le operazioni di cui all'art. 10, n. 6) e 7) e le prestazioni di mandato, mediazione e intermediazione relative a dette operazioni".

*Conseguentemente*, all'articolo 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 gennaio 2000, n. 29, sopprimere le parole: ", da svolgersi in sale non dedicate all'esercizio di altri giochi e comunque non collegate con locali nei quali siano installati apparecchi da divertimento e intrattenimento, nonché biliardi, biliardini e apparecchi similari,", ferma restando la facoltà del Ministro dell'economia e delle finanze di intervenire ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge 13 maggio 1999, n. 133».

---

**3.0.400**

FERRARA, GIRFATTI

**Ritirato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. È abrogato l'articolo 9 della Convenzione allegata al decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro delle politiche agricole del 20 aprile 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 22 aprile 1999».

**3.0.5**

CANTONI

**Ritirato**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Fabbricati rurali)*

1. All'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) il fabbricato deve essere utilizzato:

1) dal soggetto titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sul terreno anche se trattasi di utilizzazione ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale;

2) dall'affittuario del terreno stesso o dal soggetto che con altro titolo idoneo conduce il terreno cui l'immobile è asservito;

3) dai familiari conviventi a carico dei soggetti di cui ai numeri 1) e 2) risultanti dalle certificazioni anagrafiche;

4) da coadiuvanti iscritti come tali a fini previdenziali;

5) da soggetti titolari di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura;

6) da uno dei soci della società semplice che conduce il fondo;"

b) al comma 3, la lettera b) è abrogata;

c) al comma 3, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente:

"e-bis) per l'accatastamento delle nuove costruzioni prive dei requisiti di ruralità di cui al presente comma ed al comma 3-bis, ovvero

delle costruzioni già censite al catasto dei terreni per le quali non sussistono i suddetti requisiti, si applicano le disposizioni per la conservazione del catasto edilizio urbano. Le stesse disposizioni si applicano anche ai fabbricati destinati ad uso diverso da quello abitativo, che non presentano requisiti di ruralità di cui al comma 3-*bis*. Nelle more dell'istituzione delle microzone, di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni i fabbricati di abitazione che hanno perso il requisito della ruralità sono censiti nella categoria A/4 se costruiti prima del 1945 e nella categoria A/3 per quelli costruiti dopo tale data;"

d) il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. Ai fini fiscali deve riconoscersi carattere di ruralità alle costruzioni strumentali necessarie allo svolgimento dell'attività agricola di cui all'articolo 2135 del codice civile ed in particolare destinate:

- a) alla protezione delle piante;
- b) alla conservazione dei prodotti agricoli;
- c) alla custodia delle macchine agricole, degli attrezzi e delle scorte occorrenti per la coltivazione e per l'allevamento;
- d) al ricovero degli animali;
- e) all'agriturismo;
- f) ad abitazione dei dipendenti esercenti attività agricole nell'azienda a tempo indeterminato o a tempo determinato per un numero annuo di giornate lavorative superiore a cento, assunti in conformità alla normativa vigente in materia di collocamento;
- g) alle persone addette all'attività di alpeggio in zone di montagna;
- h) ad uso ufficio dell'azienda agricola;
- i) alla manipolazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli anche se conferiti dai soci a cooperative o società;
- l) all'esercizio dell'attività agricola in maso chiuso;"

e) dopo il comma 3-*bis* è inserito il seguente:

«3-*ter*. Le costruzioni rurali di cui al comma 3-*bis* sono censite nella categoria catastale D/10 – Fabbricati per funzioni produttive connesse all'attività agricola –, senza attribuzione di rendita, a condizione che le caratteristiche di destinazione tipologiche siano tali da non consentire, senza radicali trasformazioni, una destinazione diversa da quella per la quale sono state originariamente costruite. Per l'accatastamento dei fabbricati strumentali, in quanto pertinenze del terreno sul quale insistono, si applicano le disposizioni per la conservazione del catasto dei terreni; dette disposizioni si applicano anche ai fabbricati rurali che alla data di entrata in vigore della presente legge risultano accatastati all'urbano con attribuzione di rendita.";

f) al comma 5, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «qualora sul terreno sul quale è svolta l'attività agricola insistono più unità immobiliari ad uso abitativo, i requisiti di cui alle lettere a) ed e) del comma 3 devono essere soddisfatti distintamente per ogni unità abitativa, mentre i

requisiti di cui alle lettere *c)* e *d)* del medesimo comma 3 sono riferiti esclusivamente al conducente del fondo.»;

*g)* al comma 6, primo periodo, le parole: "purché risultino soddisfatte le condizioni previste dal comma 3, lettere *a)*, *c)*, *d)* ed *e)*" sono sostituite dalle seguenti: "purchè risultino soddisfatte le condizioni previste dal comma 3, lettere *a)*, *c)* ed *e)*";

*h)* i commi 7 e 8 sono abrogati.

2. All'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 139, i commi 4 e 5 sono abrogati».

---

### 3.0.6

TAROLLI

#### **Improponibile**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Modifiche alla legge n. 80 del 2005)*

All'articolo 13-bis, comma 1, lettera b), punto 2, del decreto-legge 14 marzo 2005 n. 35, le parole: "di cui al presente comma" sono sostituite dalle seguenti: "di cui al precedente e al presente comma"».

---

### 3.0.100

PEDRIZZI

#### **Improponibile**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Disposizioni per assicurare lo svolgimento da parte dell'INPDAP delle attività connesse alla liquidazione dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti dello Stato)*

1. Al fine di assicurare l'espletamento da parte dell'INPDAP dei compiti connessi ai trattamenti di quiescenza ai sensi dell'articolo 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335, le convenzioni con le amministrazioni interessate che regolamentano le modalità di passaggio delle competenze dovranno prevedere un adeguato contingente di risorse umane da trasferire all'INPDAP in applicazione dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. All'esito dei trasferimenti, sono assunte le conse-

guenti determinazioni relative alle dotazioni organiche delle amministrazioni interessate».

---

### 3.0.101

PEDRIZZI

#### **Improponibile**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. I pensionati, già dipendenti pubblici che fruiscono di trattamento a carico delle gestioni pensionistiche INPDAP, sono iscritti alla gestione unitaria autonoma di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Con successivo decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia, sono emanate le necessarie norme regolamentari.

2. Il contributo obbligatorio pari al 0,2 per cento dell'importo mensile della pensione, al netto delle ritenute di legge, graverà sul trattamento pensionistico e verrà versato a favore della predetta gestione unitaria autonoma.

3. I dipendenti degli enti e delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che risultano iscritti, ai fini pensionistici, presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'INPDAP, confluiscono nella gestione unitaria di cui all'articolo 1, comma 245 della legge n. 662 del 1996. Possono, altresì, chiederne la iscrizione coloro che risultino collocati a riposo».

---

### 3.0.102

IL RELATORE

#### **Improponibile**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. Nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dopo l'articolo 130 inserire il seguente:

"Art. 130-bis. 1. La patente di guida è revocata ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 130, comma 1, lettera a), nel caso in cui il titolare sia incorso nella violazione di una delle norme di comportamento indicate o richiamate nel titolo V, provocando la morte di altre persone, qualora la

citata violazione sia stata commessa in stato di ubriachezza, ai sensi dell'articolo 92 del codice penale, ovvero sotto l'azione di sostanze stupefacenti, ai sensi dell'articolo 93 del codice penale.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche in caso di applicazione della pena su richiesta, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, ovvero di sospensione condizionale della pena, ai sensi degli articoli 163 e seguenti del codice penale"».

---

### 3.0.103

MALAN

#### **Improponibile**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 4 del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"2. All'articolo 4, comma 14-bis del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, le parole: 'con almeno tre prove scritte sulle materie professionali e di istituto' sono soppresse, mentre le parole: 'delle carriere speciali' dello stesso comma sono così sostituite: 'nella carriera tecnica geometri. Gli effetti economici dell'inquadramento decorrono dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269'».

*Conseguentemente la rubrica dell'articolo 4 è così integrata: «nonché dell'Agenzia del territorio».*

---

### 3.0.104

EUFEMI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1984, n. 17, e successive modificazioni e integrazioni, le parole: "entro il giorno 16 del mese successivo" sono sostituite dalle seguenti: "entro il giorno 16 del secondo mese successivo al trimestre di riferimento"».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(*Entrata in vigore*)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 3500, di conversione del decreto-legge n.106 del 2005. OdG G1 (testo 2), Brunale e altri	216	215	004	082	129	108	RESP.
2	NOM.	DDL n. 3500. Em. 1.19, 1.20 e 1.22, Moro e Franco Paolo; Turci e altri; Castellani e altri	185	184	006	047	131	093	RESP.
3	NOM.	DDL n. 3500. Em. 1.101, De Petris e altri	186	184	005	045	134	093	RESP.
4	NOM.	DDL n. 3500. Em. 2.All.103, Marino e altri	189	186	003	052	131	094	RESP.
5	NOM.	DDL n. 3500. Em. 2.All.15, Eufemi	196	194	003	125	066	098	APPR.
6	NOM.	DDL n. 3500. Em. 3.0.300, Ferrara e Girfatti	182	181	010	082	089	091	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 1

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
ACCIARINI MARIA.C				R	F	
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	F	F
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	M	M	M	M	M	M
AMATO GIULIANO	F	F	F	F	A	
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	F	F
AYALA GIUSEPPE MARIA	F			R	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	F
BAIO DOSSI EMANUELA	F					C
BALBONI ALBERTO	C	A	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	F
BARATELLA FABIO	F	F	F			F
BASILE FILADELFIO GUIDO	F	F		F	F	C
BASSO MARCELLO	F	F	F	F	F	
BASTIANONI STEFANO	F				F	C
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	A
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	F			
BATTISTI ALESSANDRO	F			F	F	
BERGAMO UGO	C	C	C	C	F	C
BETTA MAURO	F	A	A	F	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C				
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	F	F	
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C			
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M
BISCARDINI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	A
BOCO STEFANO	F	F	R		F	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 2

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
BONAVITA MASSIMO	F		F		F	F
BONFIETTI DARIA	F					
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	F	F
BOSchetto GABRIELE	F	C	C	C		C
BOSI FRANCESCO	C	C	C		F	F
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	A	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO	F				F	
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	A
BUDIN MILOS	F	F		F	F	A
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	F	F
CALVI GUIDO				F	F	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	F	A
CAMBURSANO RENATO	F	F		F	F	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	F	F
CARELLA FRANCESCO					F	C
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	F
CARUSO ANTONINO			C	C		
CASILLO TOMMASO	F					
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	F
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F		F	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	F					
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	F	F
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	F	F
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	F	F

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 3

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C		F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	F	F
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	F	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	M	M	M	M	M	M
COVIELLO ROMUALDO	F					C
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	F	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	C	
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO		C	C	C	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	F	C	C	F	F	C
D'AMICO NATALE						C
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	F	F	F	F	C
DANIELI PAOLO	C			C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	F	
DATO CINZIA	F					
DEBENEDETTI FRANCO	F	F		F		
DE CORATO RICCARDO	C			C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	C					
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	F
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	A	A
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	C
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	F	F
DETTORI BRUNO	F					C
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F	F	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	
D'IPPOLITO VITALE IDA	A	C	C	C	C	F

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 4

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F					
DONADI MASSIMO		F	F	F	F	
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	F	C	C	C	F	F
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	F	F
FABRIS MAURO						F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	F	F
FALOMI ANTONIO	F	F		F		
FASOLINO GAETANO	F	C	C	C	C	F
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	
FAVARO GIAN PIETRO	M	M	M	M	M	M
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	F	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	F	F
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO				F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	F
FLAMMIA ANGELO	F					F
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO			F	F	F	
FORLANI ALESSANDRO	C		C	C	F	F
FORMISANO ANIELLO					F	
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	F
FRANCO PAOLO	M	M	M	M	M	M
FRANCO VITTORIA	F				F	
FRAU AVENTINO			C		F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C
GAGLIONE ANTONIO	F		F	F		
GASBARRI MARIO	F	F	F			F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	F	F
GRECO MARIO	C	C	C	C	F	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	F	C

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 5

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	F	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	F	F
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	F	
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	F	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	F	F
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	F
KAPPLER DOMENICO	C	C	C		C	A
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	F	C
LABELLARTE GERARDO	F					C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M
LEGNINI GIOVANNI	F			F	F	
LIGUORI ETTORE	F					C
LONGHI ALEANDRO						F
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	F	C
MAGISTRELLI MARINA				F	F	C
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C			C
MALABARBA LUIGI	F					
MALAN LUCIO	C	C	C	C	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	F	F
MANIERI MARIA ROSARIA						C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	F	F
MARANO SALVATORE	C	C		C	F	F
MARINO LUIGI	F		F	F	F	
MARITATI ALBERTO	F				F	
MARTONE FRANCESCO			F		F	

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 6

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
MASCONI GIUSEPPE					F	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C		C	F
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	F	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	F	A	A	F	F	C
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	C
MONTINO ESTERINO	F					
MORANDO ANTONIO ENRICO	F					
MORO FRANCESCO	P	P	P	P	P	P
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	F
MORSELLI STEFANO	M	M	M	M	M	M
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	A
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	A
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	F
NIEDDU GIANNI	M	M	M	M	M	M
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	F
NOVI EMIDDIO		C	C	C	C	
OGNIBENE LIBORIO				C	F	F
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	F			F	F	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F			
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M
PAPANIA ANTONINO	F	F	F	F	F	C
PASCARELLA GAETANO	F					
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	F	F
PASQUINI GIANCARLO	F	F		F	F	F
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 7

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO					F	
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO		C	C	C		C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	F	F
PETERLINI OSKAR						C
PETRINI PIERLUIGI	F			F	F	C
PIANETTA ENRICO	M	M	M	M	M	M
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	F	F
PILONI ORNELLA	F	F	F			
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	F	
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	F
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	F	F
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C		C	C
RIGONI ANDREA	F	F		F	R	C
RIPAMONTI NATALE	F		F		F	C
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	F	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	C	A	A	A	F	C
RONCONI MAURIZIO	C		C	C	F	C
ROTONDO ANTONIO	F	F				
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	A	A
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	F
SALINI ROCCO	C			C	F	C
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	F	F
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F
SANZARELLO SEBASTIANO	F	C	C	C	F	F
SAPORITO LEARCO						F

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 8

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
SCALERA GIUSEPPE						C
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE						F
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	F
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	M	M	M	M	M	M
SODANO TOMMASO	F		F			
SOLIANI ALBERTINA				F	F	C
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F			
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	F	F
TAROLLI IVO	C	C	C	C	F	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	F
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	C
THALER HELGA	A	A	A	A	F	C
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	F	
TONINI GIORGIO	M	M	M	M	M	M
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	F	F
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	F	F
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	F	C
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F	F	
TURRONI SAURO	F	F	F	F	F	
ULIVI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C		
VALLONE GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0840 del 12-07-2005 Pagina 9

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C		F
VICINI ANTONIO	F	F	F	F	F	
VILLONE MASSIMO						C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	
VITALI WALTER		F	F	F	F	
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	F	F
ZANCAN GIAMPAOLO	F			F	F	C
ZANDA LUIGI ENRICO	F	F	F	F	F	
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	F	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F			
ZICCONI GUIDO	F	C	C	C	F	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	M	M	M	M	M	M

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sen. Zappacosta Lucio

Istituzione della «Giornata della lingua italiana» (3539)

(presentato in data 12/07/2005)

Sen. Meduri Renato

Modifiche al codice di procedura civile in materia di divisione ereditaria (3540)

(presentato in data 12/07/2005)

**Disegni di legge, assegnazione****In sede deliberante**

*4ª Commissione permanente Difesa*

Conferimento della croce d'onore alle vittime di atti di terrorismo o di atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all'estero (3210-B)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 3ª Aff. esteri

S. 3210 approvato da 4ª Difesa; C. 5922 approvato con modificazioni da 4ª Difesa;

(assegnato in data 12/07/2005)

**In sede referente**

*1ª Commissione permanente Aff. cost.*

Sen. Minardo Riccardo

Istituzione del Ministero per lo sviluppo del turismo (3491)

previ pareri delle Commissioni 3ª Aff. esteri, 5ª Bilancio, 7ª Pubbl. istruz., 8ª Lavori pubbl., 9ª Agricoltura, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 12/07/2005)

*1ª Commissione permanente Aff. cost.*

Sen. Izzo Cosimo

Modifica al primo comma dell'articolo 75 della Costituzione in materia di elevazione del numero minimo di richieste di indizione di referendum popolare abrogativo (3521)

(assegnato in data 12/07/2005)

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Dep. Lussana Carolina

Modifiche al codice penale in materia di reati di opinione (3538)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost.

C. 5490 approvato dalla Camera dei Deputati (assorbe C. 2443, C. 3402, C. 3975, C. 5552);

(assegnato in data 12/07/2005)

*3ª Commissione permanente Aff. Esteri*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Managua il 20 aprile 2004 (3435) previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 10ª Industria  
(assegnato in data 12/07/2005)

*5ª Commissione permanente Bilancio*

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2004 (3524) previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 3ª Aff. esteri, 4ª Difesa, 6ª Finanze, 7ª Pubbl. istruz., 8ª Lavori pubb., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 11ª Lavoro, 12ª Sanità, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali  
(assegnato in data 12/07/2005)

*5ª Commissione permanente Bilancio*

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2005 (3525) previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 3ª Aff. esteri, 4ª Difesa, 6ª Finanze, 7ª Pubbl. istruz., 8ª Lavori pubb., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 11ª Lavoro, 12ª Sanità, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali  
(assegnato in data 12/07/2005)

*5ª Commissione permanente Bilancio*

Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale (3533) previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 6ª Finanze, 7ª Pubbl. istruz., 8ª Lavori pubb., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 11ª Lavoro, 12ª Sanità, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali  
*C. 5736 approvato dalla Camera dei Deputati;*  
(assegnato in data 12/07/2005)

*13ª Commissione permanente Ambiente*

Sen. Zappacosta Lucio

Istituzione del Consorzio per la gestione degli oggetti esplosivi e delle sostanze esplosive derivanti da alcune parti dei veicoli fuori uso e dai sistemi obsoleti di segnalazione utilizzati nella nautica e nella segnalazione terrestre (3388) previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 8ª Lavori pubb., 10ª Industria, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali  
(assegnato in data 12/07/2005)

*13ª Commissione permanente Ambiente*

Sen. Marano Salvatore

Istituzione del consorzio obbligatorio dei raccoglitori dei filtri per olii e gasolio (3494)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 10ª Industria, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 12/07/2005)

**Governmento, trasmissione di documenti**

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 8 luglio 2005, ha inviato la relazione – relativa al mese di aprile 2005 – sul monitoraggio degli incassi e dei pagamenti del Bilancio dello Stato per l'anno 2005 (Atto n. 677).

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

**Corte costituzionale, trasmissione di sentenze**

La Corte costituzionale, con lettera in data 7 luglio 2005, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza n. 270 del 23 giugno 2005, depositata il 7 luglio in cancelleria, con la quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

di parti dell'articolo 42 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 (Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione);

di parti degli articoli 1, 3, 4, 13 e 16 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3).

Detto documento (*Doc.* VII, n. 198) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 12ª Commissione permanente.

**Corte dei conti,  
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 7 luglio 2005, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Fondazione

«La Quadriennale di Roma», per gli esercizi dal 2002 al 2004 (*Doc. XV*, n. 328).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata deferita, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente.

### Interpellanze

SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

l'azienda Siemens ha avviato le sperimentazioni tecnologiche *wireless*, ovvero senza fili, per trasferire dati con sistema UMTS e competere con l'ADSL cablato;

per questa sperimentazione il Ministero della difesa ha liberato uno spettro di frequenze utilizzate finora a scopi militari, tra 3,4 GHz e 3,6 GHz, e il Ministero delle comunicazioni assegnerà le frequenze ai gestori per questa sperimentazione per la quale è prevista l'installazione di 3.000 antenne;

ad essere liberati saranno in particolare alcuni segmenti all'interno dello spettro compreso tra 3,4 e 3,6 GHz nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Sicilia, Sardegna, Abruzzo e nelle aree di Milano, Parma, Arezzo e Roma;

nella sperimentazione sono coinvolti, oltre alla Siemens, altri gestori di telefonia mobile e amministratori;

la Siemens ha già sviluppato un progetto di copertura Wi-MAX per l'intero territorio italiano, con investimenti dell'ordine di 200-300 milioni di euro, l'installazione di un numero di stazioni radio-base compreso tra 2.000 e 3.000, con tempi di realizzazione tra uno e due anni;

considerato che:

con questa sperimentazione vengono liberati miliardi di hertz che costituiscono un pericolo per la salute della popolazione che sarà sovrapposta all'inquinamento da elettrosmog ben oltre i limiti di legge;

la popolazione coinvolta non è stata informata in merito alle sperimentazioni ed agli effetti di queste,

si chiede di sapere:

se siano stati previsti, complessivamente, i limiti di esposizione dei campi elettromagnetici nelle zone interessate;

se siano stati conclusi gli accordi di programma previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera f), della legge 22 febbraio 2001, n. 36;

se il Presidente del Consiglio non ritenga di sospendere la concessione da parte dei Ministeri interessati delle frequenze per le sperimentazioni a microonde, in attesa della verifica dell'attuazione di tutta la nor-

mativa relativa alla protezione della popolazione e dell'ambiente dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

(2-00750)

NOVI. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso:

che il 12 novembre 2004 l'Ufficio Territoriale per il Governo di Roma propose l'abbassamento del livello del dispositivo di protezione nei confronti del dottor Otello Lupacchini da 2° a 3° e l'assegnazione allo stesso della tutela a personale della Polizia Penitenziaria in luogo della Polizia di Stato, con conseguente revoca della vigilanza ad orari convenuti, mantenendo comunque quella generica autocollegata, e che il 25 maggio 2005 l'Ufficio Territoriale per il Governo di Roma avrebbe espresso parere favorevole alla riduzione del dispositivo tutorio nei confronti dello stesso dottor Otello Lupacchini al 4° livello;

che questo salto di qualità in riduzione del dispositivo tutorio dal 2° al 4° livello, oltre tutto nel giro di pochi mesi, è stato giustificato in considerazione dell'incarico attualmente ricoperto dal dottor Otello Lupacchini, già giudice istruttore e, successivamente, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma;

che il dottor Otello Lupacchini, il 12 novembre 2004, quando venne proposta la prima riduzione, ricopriva una pluralità di incarichi e precisamente quelli di:

Ispettore Generale Capo presso il Ministero della giustizia e, pertanto, posto sin dal 18 luglio 2002 fuori dal ruolo organico della magistratura, ma pur sempre magistrato della Repubblica, il quale, in qualsiasi momento, può riprendere ad esplicare funzioni giudiziarie;

magistrato componente della Commissione Centrale per lo speciale programma di protezione ai testimoni ed ai collaboratori di giustizia, presso il Ministero dell'interno;

collaboratore della Commissione Parlamentare d'Inchiesta concernente il Dossier Mitrokhin e l'attività d'*intelligence* italiana;

che alla data del 12 novembre 2004 il Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta concernente il fenomeno della mafia e fenomeni similari aveva, per altro, già inoltrato richiesta di autorizzazione al Consiglio Superiore della Magistratura per avvalersi della collaborazione del dottor Otello Lupacchini e che attualmente, oltre ai precedenti, il dottor Otello Lupacchini ricopre anche tale ulteriore incarico;

che nessuno di tali incarichi, di per sé preso, può ragionevolmente comportare l'affievolimento di una situazione di pericolo elevatissimo, concreto, incombente ed attuale, conseguente al precedente svolgimento, da parte del dottor Otello Lupacchini, di una attività giudiziaria di altissimo profilo, esercitata per moltissimi anni, sui fronti sia della criminalità organizzata di tipo mafioso (come giudice istruttore è stato titolare del procedimento relativo alla cosiddetta banda della Magliana, nel cui solo ambito ha disposto un centinaio di arresti ed altrettanti rinvii a giudizio, nei confronti di efferati criminali pressoché tutti condannati nelle successive fasi di giudizio; come giudice per le indagini preliminari ha disposto

circa un migliaio di arresti, nell'ambito di procedimenti per gravissimi fatti di criminalità organizzata, omicidi – tra i quali quello di Roberto Calvi –, estorsioni, riciclaggio e via enumerando; è stato inoltre giudice delegato all'amministrazione di enormi patrimoni mafiosi oggetto di sequestro ai fini della confisca – immancabilmente disposta – nell'ambito di procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione), sia di quella politica di tipo terroristico (oltre che titolare, quale giudice istruttore, del processo per la strage di via Prati di Papa e per l'omicidio del generale statunitense Leamon Hunt, di quello contro le BR-PCC, alla fine degli anni '80, e di quello contro le BR-Partito Guerriglia di Giovanni Senzani, ultime grandi inchieste sul terrorismo di marca brigatista prima del grande «disinteresse poliziesco» che precedette il rilancio della lotta armata alla fine degli anni '90; è stato giudice per le indagini preliminari nel procedimento contro le «Nuove BR-PCCC», instaurato a seguito dell'omicidio di Massimo D'Antona);

che, per contro, l'assunzione di tutti i predetti incarichi, nel loro insieme, concorre ad innalzare la soglia del rischio al quale il dottor Otello Lupacchini è esposto;

che, in particolare, per quanto attiene all'incarico di Ispettore Generale Capo presso l'Ispettorato Generale del Ministero della giustizia, «Ufficio di diretta collaborazione» col Ministro, se per un verso esso era già ricoperto dal dottor Otello Lupacchini sin dal 18 luglio 2002 e, dunque, da oltre due anni, prima del fatidico 12 novembre 2004, quando si ritenne di proporre la riduzione dell'apparato tutorio nei suoi confronti, per altro verso, nell'ottica delle «forze attive proletarie» e dell'«unione delle forze rivoluzionarie», intenzionate a dare «una risposta sempre più decisa contro l'azione controrivoluzionaria dello Stato», lo svolgere compiti «di diretta collaborazione» con il Ministro della giustizia continua ad esporre quale bersaglio il dottor Otello Lupacchini, in quanto, proprio per questo motivo, dati i suoi trascorsi giudiziari, si presta ad essere considerato – per dirla coi nuovi brigatisti – ancor di più elemento di punta delle «forze repressive della borghesia imperialista». A dimostrare, infatti, come l'aver assunto l'incarico di Ispettore Generale Capo presso il Ministero della giustizia non abbia comportato alcun affievolimento del livello di esposizione a pericolo elevatissimo, concreto, incombente ed attuale del dottor Otello Lupacchini vi è la circostanza che nel febbraio-marzo del 2003, quando già aveva assunto da diversi mesi l'attuale incarico di Ispettore Generale Capo presso il Ministero della giustizia, egli è stato destinatario di gravi minacce, rafforzate dall'invio di un proiettile, presumibilmente da parte di ambienti anarco-insurrezionalisti; circostanza particolarmente significativa, sol che si consideri come l'11 novembre 1997 si fosse rinvenuto, in via Ulpiano, un ordigno esplosivo riconducibile agli anarco-insurrezionalisti e destinato, almeno secondo una rivendicazione pervenuta alla redazione del quotidiano «Il Messaggero» nella notte successiva al rinvenimento della bomba, proprio al dottor Otello Lupacchini. Per altro, dopo qualche tempo che il dottor Otello Lupacchini aveva assunto l'attuale incarico di Ispettore Generale Capo presso il Ministero della giusti-

zia, gli si attribuì, da parte di persone vicine ad ambienti dell'estrema sinistra antagonista, poco importa se a torto o a ragione, d'essere l'ispiratore occulto della forte determinazione con la quale il Ministro della giustizia trattava, nelle sedi internazionali competenti, le richieste di estradizione dei terroristi latitanti;

che è nota, comunque, l'attenzione riservata, ancora di recente, al dottor Otello Lupacchini nell'ambiente degli irriducibili del Partito Armato, a causa di alcune intuizioni circa la trasversalità di rapporti e comunanza d'intenti e d'iniziative, già sin dall'inizio degli anni Novanta del '900, tra formazioni della sinistra rivoluzionaria (specialmente quelle dell'area dell'«Autonomia» vicine o addirittura inglobate nelle «BR-PCC»), della destra eversiva (specialmente «Terza Posizione») e del terrorismo mediorientale: è stato destinatario di missive inquietanti e pubbliche prese di posizione, fortemente critiche, da parte di Iniziativa Comunista, associazione i cui membri di spicco, in contatto con esponenti latitanti delle BR-PCC e dei CARC, sono stati inquisiti, oltre che per associazione sovversiva, anche nell'ambito del procedimento per l'omicidio del prof. D'Antona;

che, in particolare, espliciti riferimenti al dottor Otello Lupacchini sono contenuti in un editoriale datato giugno 2001, presente sul sito [www.senzacensura.it](http://www.senzacensura.it), chiaramente riconducibile ad un'area fin troppo vicina al terrorismo nazionale ed internazionale (Comitato Askatasuna 2 Bologna, Centro di Documentazione «Krupskaja» - Bologna): in tale articolo, vecchio di qualche anno, ma significativamente mai rimosso dal sito, si sostiene, in pratica, l'esistenza di un rapporto privilegiato, a fini persecutori, del dissenso antagonista, fra lo stesso dottor Otello Lupacchini ed il ROS dei Carabinieri, e ciò si fa collegando provvedimenti restrittivi dallo stesso adottati come giudice istruttore, all'inizio degli anni '90, a più recenti provvedimenti, che il dottor Otello Lupacchini ha adottato quale giudice per le indagini preliminari, nei confronti del gruppo di Iniziativa Comunista; fra l'altro, infatti, nel documento suddetto si legge:

«Alcune settimane fa abbiamo assistito al *blitz* dei carabinieri contro i militanti di Iniziativa Comunista.

«Al di là del *battage* pubblicitario, in realtà è stato l'ultima di una lunga serie di iniziative repressive che in questi ultimi anni hanno continuato, con una persistenza apparentemente inossidabile, a colpire militanti e intere realtà collettive della sinistra rivoluzionaria.

«Vorremmo prendere spunto da quest'ultimo episodio per fare alcune considerazioni, specifiche e generali, su quella che noi continuiamo a definire come la strategia della 'Controrivoluzione preventiva'.

« (...) Nell'ascoltare i notiziari nazionali e nel leggere le intere pagine di frescacce sui quotidiani nei giorni successivi agli arresti, ad alcuni di noi sono venute in mente esperienze già viste. Era il dicembre 1991 quando a Bologna gli stessi attori protagonisti (il giudice Otello Lupacchini, i ROS, fedelmente accompagnati da TV e giornali nazionali) arrestarono con lo stesso clamore e con la stessa accusa 5 fra compagne e compagni del movimento antagonista bolognese (...).

« (...) il clamore, oggi come allora, non è tanto nella sostanza degli avvenimenti ma soprattutto nell'uso specifico che di questa buffonata si è voluto fare; con gli ultimi arresti si è voluto unire alla 'comune' pratica controrivoluzionaria anche la spallata ad effetto che (...) ha accomunato tutto l'arco politico istituzionale nel sostegno al nuovo 'pacchetto sicurezza'. Erano partiti tutti insieme inaugurando la 'nuova gestione' dell'emergenza carceraria con la cd. Legge Simeone (miseramente naufragata con 'politicamente corrette' proteste e pestaggi di massa dei detenuti), si sono sbizzarriti con la sperimentazione di nuovi sistemi di controllo a distanza (braccialetti e documenti d'identità elettronici) per ripiegare, in ultima istanza e con efficacia tutt'altro che virtuale, nella solita proroga dei termini di indagine e di custodia cautelare per i 'nuovi terroristi'»;

che, d'altra parte, i componenti del cosiddetto «CC» di Iniziativa Comunista – legati a doppio filo, tramite, Roberto Zarra, ai vari Mario Galesi, Nadia Desdemona Lioce, Paolo Broccatelli, Jerome Cruciani –, in una conferenza stampa indetta a seguito della sentenza di assoluzione lucrata il 21 settembre 2004, a proposito dei magistrati che avevano perseguito l'associazione sovversiva oggetto di contestazione, hanno parlato esplicitamente di «magistratura non avversaria, ma nemica», con tutto ciò che questo significa;

che, nell'immediatezza della tragica sparatoria in cui morì il sovrintendente della Polizia di Stato Emanuele Petri, il dottor Otello Lupacchini espresse valutazioni circa quello sciagurato evento e, ribadendo la visibile continuità tra le vecchie e le nuove BR, evidenziò come il problema di contrastare queste ultime consistesse nell'arrestare latitanti e clandestini, non senza sottolineare, tuttavia, come le indagini conseguenti all'attentato in danno del prof. Massimo D'Antona avessero già condotto ad emersione, sin dai giorni immediatamente successivi all'agguato mortale, del possibile coinvolgimento di Nadia Desdemona Lioce e di Mario Galesi e come, nell'ambito di quelle indagini, fossero «emersi una pluralità di elementi estremamente indicativi per orientare l'attività di prevenzione», giungendo, pertanto, a concludere: «Che si sia arrivati a un altro omicidio di un servitore dello Stato è frustrante. Vuol dire che, a livello di prevenzione, quegli elementi non furono adeguatamente sviluppati e valorizzati (...); si sarebbe dovuto indagare di più nell'ambiente di provenienza di questi soggetti, fare indagini vecchio stile (...) invece gli addetti alla prevenzione sono rimasti delle trepidanti e timorose Cassandre»;

che a seguito dell'arresto di Jerome Cruciani, attinto da ordinanza di custodia cautelare il 24 novembre 2004 per appartenenza alle BR-PCC, è stato ampiamente evidenziato, per altro, l'elevato tasso di conoscenze dell'universo brigatista conseguito dal dottor Otello Lupacchini, conoscenze esplicitate nelle ordinanze di custodia cautelare, sia a carico di Alessandro Geri sia a carico di esponenti di Iniziativa Comunista, fra il maggio 2000 ed il maggio 2001; in sede di sindacato ispettivo del Parlamento, per altro, sono state avanzate critiche alla gestione «minimalista» della funzione d'accusa, le quali, a prescindere dalla fondatezza nel merito, finiscono per sovresporre il dottor Otello Lupacchini, poiché gli viene

riconosciuta, anche nei ricordati atti parlamentari, una consapevolezza del fenomeno ed una determinazione nella denuncia di gran lunga più puntuali e di certo maggiormente tempestive, rispetto a quelle degli Organi inquirenti ed investiganti;

che, in occasione dei recenti arresti di Giuliano Pinori, di Luigi Fuccini e di Adriano Ascoli, il Capogruppo di AN nella Commissione Mitrokhin ha sottolineato come i nomi di due dei tre arrestati nell'ambito delle indagini sulle BR-PCC facessero parte di materiale «già ampiamente emerso nel 2001: i nomi dei brigatisti Luigi Fuccini e di Adriano Ascoli erano già stati scritti, nero su bianco, nell'ordinanza firmata dal GIP romano Otello Lupacchini nel 2001, ordinanza che, anche sotto questo profilo, fu incredibilmente sottovalutata dalla Procura di Roma. Tutto insomma era ampiamente emerso già quattro anni fa così com'era accaduto, subito dopo l'omicidio D'Antona, per Nadia Desdemona Lioce, Mario Galesi e Jerome Cruciani. Gli arresti di Fuccini e Ascoli dunque, se da un lato confermano le intuizioni che ebbe quattro anni fa il GIP Lupacchini, dall'altro sono un vero e proprio atto d'accusa verso chi, evidentemente, non seppe non tanto valutare quell'ordinanza quanto, piuttosto, semplicemente leggerla»;

che, pertanto, le intuizioni del giudice per le indagini preliminari dottor Otello Lupacchini, attualmente Ispettore Generale Capo presso il Ministero della giustizia, trovano puntuale conferma nelle risultanze dei processi in corso per gli omicidi D'Antona e Biagi, anche se chi colpevolmente le sottovalutò o, peggio, le ignorò, prima della tragica sparatoria del 2 marzo 2003 in cui perse la vita Emanuele Petri cerca oggi di sbarazzarsene, attraverso il grottesco tentativo di accreditare come collaboratrice di giustizia la brigatista Cinzia Banelli, nello sforzo di dimostrare che prima delle sue prove di propalazione poco o nulla si sapesse sulle «avanguardie rivoluzionarie» che con «l'offensiva a Massimo D'Antona» si ritennero legittimate a poter «svolgere un ruolo d'avanguardia in continuità oggettiva con la proposta delle BR-PCC ed assumersi perciò la responsabilità politica di prenderne la denominazione»;

che proprio la vicenda relativa alla reiterazione della proposta di applicazione a Cinzia Banelli dello speciale programma di protezione ai collaboratori di giustizia, alla Commissione Centrale istituita presso il Ministero dell'interno, nonostante i reiterati rigetti da parte della medesima Commissione, i quali trovano fondamento nelle statuizioni delle sentenze di condanna della terrorista, dimostra come l'attività della Commissione sia destinata ad incidere, in ogni caso, in profondità, proprio sui processi per reati di criminalità organizzata, mafiosa e terroristica;

che è pertanto di tutta evidenza come l'incarico di magistrato componente della Commissione Centrale per l'applicazione dello speciale programma ai testimoni ed ai collaboratori di giustizia, per sua stessa natura, esponga a situazione di pericolo chi, come il dottor Otello Lupacchini, specialmente in considerazione dell'attività giudiziaria dallo stesso antecedentemente svolta sui fronti sia della criminalità organizzata di tipo mafioso sia di quella politica di tipo terroristico, continui anche in virtù di

tale incarico a far parte a pieno titolo delle «forze repressive della borghesia imperialista»;

che gli ulteriori incarichi del dottor Otello Lupacchini, di «collaboratore della Commissione Parlamentare d'Inchiesta concernente il Dossier Mitrokhin e l'attività d'intelligence italiana» e di «collaboratore della Commissione Parlamentare d'Inchiesta concernente il fenomeno della mafia e fenomeni similari», implicano sicuro riconoscimento sia dell'alto livello delle sue conoscenze, acquisite attraverso anni d'impegno sul fronte giudiziario, sia della sua elevata, quanto necessariamente apprezzata, capacità di analisi nelle suddette materie; tali incarichi, pertanto, coniugati con i precedenti, costituiscono, sotto il profilo della sicurezza, ulteriori elementi di esposizione a pericolo elevatissimo, concreto, incombente ed attuale;

che, insieme ad altri magistrati occupatisi, a vario titolo, del processo contro la banda della Magliana, il dottor Otello Lupacchini è stato accusato di un «infame e odioso complotto persecutorio», ai danni di onesti gentiluomini e delle loro famiglie, complotto di cui lo stesso dottor Otello Lupacchini viene indicato quale «primario artefice e principale responsabile»: è, infatti, in corso a Perugia, pendente nella fase dibattimentale, il processo per calunnia nei confronti dell'accusatore, ma tutto ciò non può assicurare il dottor Otello Lupacchini, essendo nota quale sia la sanzione comminata per l'inculpazione che gli è stata mossa dai codici della malavita; a tale ultimo proposito, d'altra parte, un «aspirante collaboratore», il 23 luglio 1997, riferì all'Autorità giudiziaria perugina che Raffaele Pernasetti, per quanto lo stesso raccontava, aveva dato mezzo miliardo di vecchie lire a Marcello Colafigli per l'organizzazione di un attentato ai danni del dottor Otello Lupacchini, a patto che il Colafigli aspettasse la sua scarcerazione per scadenza dei termini: Raffaele Pernasetti, infatti, già condannato a due ergastoli, in primo grado, si aspettava di essere scarcerato per scadenza dei termini di custodia cautelare, intorno al gennaio del 1997, ma proprio in quei giorni gli era stata applicata una nuova custodia cautelare per l'omicidio di Domenico Balducci;

che, finalmente, già nel gennaio 2004, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza era stata proposta la riduzione dal 2° al 3° livello del dispositivo tutorio nei confronti del dottor Otello Lupacchini, ma il successivo 8 aprile 2004 venne riproposto il ripristino del dispositivo di 2° livello, a quanto risulta all'interpellante, su impulso dell'allora Questore di Roma, dottor Nicola Cavaliere, il quale, evidentemente, aveva piena consapevolezza del livello di rischio al quale il dottor Otello Lupacchini si trovava e si trova esposto, ed era troppo intelligente ed accorto per legare il suo nome ad una sciagurata sottovalutazione dello stesso;

che questi comportamenti contraddittori del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza lanciano preoccupanti segnali di sottovalutazione dell'emergenza terroristica;

che questi segnali venivano sottovalutati anche negli anni '90 dalla burocrazia ministeriale e furono contrastati dall'interpellante,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di questi fatti e le misure che intendano prendere per contrastarli.

(2-00751)

### Interrogazioni

MALABARBA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* –  
(Già 4-07582)

(3-02199)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – (Già 4-08162)

(3-02200)

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

RIPAMONTI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

l'inchiesta denominata «Gioco delle tre carte» ha portato in Lombardia quattro arresti e nove indagati per traffico illecito di rifiuti;

l'operazione è stata condotta dal Nicafe (Nucleo investigativo centrale di Polizia ambientale e forestale) e dalla Polizia provinciale di Milano;

sono stati posti agli arresti domiciliari Adriano Vignali, attuale vice presidente dell'Osservatorio rifiuti del Ministero dell'ambiente e, fino allo scorso aprile, vicepresidente della Commissione regionale lombarda che rilascia l'autorizzazione alle imprese che operano nel settore dei rifiuti, e i tre titolari delle aziende Select, Sei e Vmp. Le tre aziende sono state poste sotto sequestro;

per tutti il pubblico ministero avrebbe formulato le accuse di traffico illecito di rifiuti, anche pericolosi, corruzione, truffa e falso in atto pubblico;

l'inchiesta conta anche nove indagati e tra questi Maurizio Bernardo, assessore regionale della Lombardia con delega ai rifiuti;

l'indagine, aperta lo scorso gennaio, avrebbe puntato l'attenzione sull'impianto di Melzo della Select;

gli uomini della Forestale avrebbero scoperto che il sito era utilizzato solo «sulla carta». I rifiuti la Select li avrebbe scaricati in un altro impianto, situato nel bel mezzo di un quartiere residenziale di Milano, a due passi da una scuola elementare;

l'impianto milanese era autorizzato a smaltire soltanto i rifiuti in eccesso stoccati in passato, invece avrebbe continuato ad accoglierne di nuovi, destinati ufficialmente a Melzo ed a un terzo impianto situato a Segrate;

gli inquirenti avrebbero stimato che nel 2005 l'organizzazione criminosa avrebbe movimentato 2.000 tonnellate di rifiuti con un giro di affari presunto di 5 milioni di euro;

considerato che:

quattro risulterebbero le inchieste che in soli dieci giorni certificherebbero che in Lombardia è in atto una oggettiva *deregulation* nel settore dello smaltimento dei rifiuti:

alla fine di giugno l'operazione denominata «Grisù» ha prodotto 19 arresti per conferimenti non idonei all'inceneritore Accam di Busto Arsizio;

il 6 luglio, sette arresti per lo smaltimento illegale di 350.000 tonnellate di rifiuti (in parte provenienti dalla Lombardia) in due cave in provincia di Alessandria e Viterbo;

l'8 luglio sono stati messi sotto indagine alcuni funzionari della Provincia di Milano, il vicepresidente della Zona 8 di Milano e un tecnico dell'Arpa;

il 9 luglio vi è stata l'operazione «Tre carte» di cui in premessa, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, data la gravità dei fatti esposti in premessa e con particolare riferimento alle presunte responsabilità di un alto funzionario del Ministero dell'ambiente nel settore dei rifiuti, non ritenga di dover riferire urgentemente al Parlamento;

quali atti si intenda adottare affinché i reati ambientali siano inseriti nel codice penale, come del resto proposto da numerose proposte di legge di iniziativa parlamentare all'esame delle Camere;

se non si ritenga che la legge regionale lombarda che permette la mobilità per lo smaltimento dei rifiuti invece che lo smaltimento in area territoriale provinciale favorisca il traffico illecito, le eco-mafie, gli smaltimenti abusivi ed enormi speculazioni finanziarie sulle aree destinate agli smaltimenti;

quali iniziative si intenda adottare per garantire rigore morale, trasparenza istituzionale e alta professionalità riguardo ai funzionari e collaboratori che operano in settori così delicati come quello dei rifiuti.

(4-09049)

MANFREDI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – (Già 3-02073)

(4-09050)

MACONI, PIZZINATO, PILONI, PIATTI. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

l'Italtel è ormai l'unica azienda manifatturiera italiana che opera nel settore delle telecomunicazioni;

attualmente occupa circa 1.800 lavoratori, dei quali 1.400 nel sito di Castelletto (Milano), 300 a Carini (Palermo) e 100 a Roma;

i punti di forza dell'azienda sono rappresentati dalla tecnologia di eccellenza e dal possesso di una rilevante quota di mercato in Italia. In-

fatti, l'Italtel detiene circa il 64% dell'installato della rete fissa Telecom in Italia, oltre ad avere sviluppato una tecnologia all'avanguardia per il passaggio rapido dalle reti tradizionali di fonìa a quelle nuove IP (internet protocol), che possono veicolare contemporaneamente Internet, la televisione e le telefonate;

l'Italtel è presente anche su molti mercati internazionali, Spagna, America Latina, Russia, e con clienti esteri importanti come France Telecom, Cegetel, Belgacom, Cable e Wireless;

ormai da molti mesi circolano voci riguardo una possibile vendita dell'azienda, in alternativa alla sua collocazione in Borsa;

questa ipotesi solleva preoccupanti interrogativi sulle possibili conseguenze di questa eventualità, per il futuro dell'azienda, per il mantenimento della sua unitarietà e per la salvaguardia dei livelli occupazionali,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per:

favorire l'apertura di un confronto fra le parti al fine di fare chiarezza sul futuro della Italtel;

mantenere in Italia il controllo di un'azienda che opera in un settore strategico per lo sviluppo del nostro paese;

verificare che vengano salvaguardati i livelli occupazionali, quale condizione per difendere un grande patrimonio di conoscenza e di competenza.

(4-09051)

FLORINO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.*

– Premesso:

che da giorni il comune di Napoli è impegnato in attività per contrastare l'emergenza rifiuti;

che i quartieri nei quali si registra la maggiore presenza di rifiuti sono quelli di Fuorigrotta, Soccavo, Pianura, Agnano, Poggioreale e zona industriale, Scampia e Chiaiano, dove è stato necessario l'intervento di dieci *bobcat* e alcune ruspe per rimuovere i cumuli;

che, nonostante nella giornata di ieri (11 luglio 2005) gran parte dei cumuli di immondizia sia stata ridotta, resta da affrontare il problema dell'emergenza igienico-sanitaria, considerata la prolungata giacenza dei rifiuti sulle strade;

che si teme che la presenza, per oltre dieci giorni, delle tonnellate di rifiuti per strada e la loro decomposizione possa aver causato la immissione di sostanze nocive nell'aria, che potrebbero provocare gravi danni alla salute dei cittadini;

che l'articolo 54 del decreto legislativo 18-8-2000, n. 267, recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», nell'elencare le attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale, stabilisce che in casi di emergenza ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità all'utenza il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di

prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;

che il decreto legislativo 5-2-1997, n. 22, recante «Attuazione della direttiva n. 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva n. 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva n. 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio», all'articolo 14, comma 1, pone il divieto di deposito e di abbandono incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo;

che il comma 3 dell'articolo 14 sopracitato stabilisce, in particolare, che chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. Il sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate;

che la lungaggine dei tempi impiegati per la «parziale» rimozione di alcune tonnellate di rifiuti induce lo scrivente a ipotizzare che gli interventi da parte dell'amministrazione comunale non siano stati tempestivi, l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di accertare eventuali responsabilità relative alla situazione descritta in premessa;

se non ritenga di assumere iniziative volte a sanare l'emergenza dei rifiuti nella città di Napoli.

(4-09052)

CUTRUFO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che nel nostro Paese, con toni più o meno grotteschi e tinte più o meno scure, primeggiano ospedali ubicati nelle Regioni del Sud;

che, purtroppo, non desta meraviglia la notizia riportata dai giornali locali, che nella città di Salerno esiste uno degli ospedali «più chiacchierati» della Campania, l'ospedale S. Leonardo;

che, a distanza di pochi giorni dal ripristino delle funzioni dell'unica apparecchiatura esistente nel reparto di radioterapia, essa si è nuovamente guastata;

che tale apparecchiatura viene utilizzata per gli ammalati di tumore, provenienti da diverse città del Sud;

che per i pazienti ammalati di tumore, che hanno iniziato la terapia, il guasto dell'apparecchiatura determina problemi molto seri, anche perché non possono spostarsi in altri ospedali a causa della registrazione della quantità di radiazioni già ricevute. Inoltre, in attesa dell'acquisto di un nuovo macchinario, l'ospedale non accetta, ovviamente, altri pazienti da sottoporre alla terapia;

che l'ospedale S. Leonardo è stato ripetutamente coinvolto in denunce giornalistiche sia per l'avvenuta morte di un paziente, tra atroci sofferenze, durante un intervento chirurgico alla gola, sia per il verificarsi dell'inutilizzo di apparecchiature costosissime, a causa di mancanza di

personale qualificato ad adoperarle, sia per la chiusura di laboratori per mancanza dei reattivi e così via,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intraprendere iniziative volte a verificare e a prevenire i tanti disservizi ed il cattivo funzionamento delle attrezzature ospedaliere, in special modo dell'ospedale S. Leonardo, di così vitale importanza per i pazienti.

(4-09053)

LIGUORI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che nel giro di pochi giorni si sono verificati già quattro gravi episodi di gastroenterite emorragica nell'area del Cilento, in provincia di Salerno, che hanno colpito bambini in tenera età e che, tra questi, una bambina di due anni e mezzo è deceduta il 20 giugno 2005;

che l'area geografica da cui provengono in particolare i casi in questione è individuabile nei Comuni di Casalvelino (tre casi) e Castellabate (un caso), entrambi comuni costieri del Cilento, e che l'allarme e la preoccupazione destati sono davvero rilevanti per le conseguenti implicazioni di carattere igienico-sanitario in una zona ad altissima vocazione turistica;

che i casi di gastroenterite emorragica di cui trattasi sembrano risalire ad un'identica diagnosi di sindrome emolitico-uremica (SEU) con grave dissenteria e danni all'apparato renale che comportano il trattamento in dialisi dei bambini colpiti;

che le statistiche per la patologia sopra indicata (un bambino ogni 500.000 abitanti fino a 14 anni di età) sono sicuramente saltate alla luce dei casi occorsi, peraltro concentrati in un'area geografica assai ristretta, sebbene sia stato segnalato anche un ulteriore recente caso a Cosenza;

che i casi in questione sono tutti trattati dall'Ospedale Santobono di Napoli e che, ad ora, non è stato possibile determinare dove si annidi il batterio della SEU e sembra esclusa la possibilità che l'origine del contagio sia collegabile alle acque di mare o alle condotte idriche potabili;

considerato:

che l'Osservatorio epidemiologico regionale della Campania ha attivato un monitoraggio delle gastroenteriti «sospette» al fine di tenere sotto controllo l'allarmante situazione;

che l'Assessore regionale alla Sanità ha proprio quest'oggi avviato un ulteriore approfondimento sugli episodi verificatisi, recandosi personalmente presso l'Ospedale di Vallo della Lucania, che è l'ospedale di riferimento dell'area cilentana dove sono stati trattati in prima istanza i casi di SEU;

che la Procura della Repubblica di Vallo della Lucania ha avviato un'indagine sui casi di propria competenza,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno e necessario, oltre che urgente, disporre che l'Istituto Superiore di Sanità, con un proprio *pool* di esperti, svolga, d'intesa con le strutture dell'ASL SA/3 e della Regione Campania, una immediata e approfondita indagine per accertare l'effettiva origine del contagio e prescrivere efficaci misure

per il controllo dell'allarmante situazione che ha risvolti rilevanti sul piano sanitario, nonché sul piano sociale e turistico.

(4-09054)

BUCCIERO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – (Già 3-02029)

(4-09055)

COMPAGNA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della giustizia, per gli affari regionali e della salute.* – Premesso che:

a seguito di richiesta di accesso ad atti amministrativi rivolta al Comune di Caivano (Provincia di Napoli) formulata ai sensi della legge 241/1990, in data 8 giugno 2005 si è avuta cognizione dell'atto costitutivo di un «Consorzio intercomunale per i servizi socio-sanitari» in sigla «C.I.S.S.», tra i Comuni di Caivano, Castelvolturno, Cercola, Gricignano di Aversa, Palma Campania, Poggiomarino, Roccabascerana, Sant'Arpino e Terzigno, avvenuto con registrazione notarile in Napoli del 21 gennaio 2004;

come specificato dall'articolo 3 del suddetto atto costitutivo, «il Consorzio ha per scopo la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di qualsiasi servizio socio-sanitario che abbia carattere di pubblica utilità e che rientra negli scopi, nelle finalità e nelle competenze proprie degli enti locali, ad esclusione di quelli rientranti nell'ambito della legge 328/00, affinché, operando in forma consortile, si consenta l'istituzione dei servizi medesimi laddove già non siano sorti, si contribuisca al loro allargamento territoriale ed alla loro diffusione e penetrazione nei cittadini/utenti, coinvolgendone od interessandone il più possibile, li si semplifichi nelle loro fasi e nei loro momenti organizzativi, se ne ottimizzi il risultato, si ricavino risparmi di spesa sempre utili alla collettività.» Nello specifico, il Consorzio è diretto all'organizzazione ed espletamento dei seguenti servizi: l'informazione e l'educazione sanitaria rivolta ai cittadini; la promozione di rapporti e di collaborazioni con associazioni anche di volontariato operanti nel settore socio-assistenziale nonché socio-sanitario; le campagne di igiene e prevenzione; studi e ricerche nel campo epidemiologico anche con associazioni e/o strutture universitarie; la pubblicità di settore in tutte le sue forme; la diffusione ed eventuale pubblicazione di libri, riviste e testi; l'informatizzazione di strutture e centri socio-sanitari; l'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione socio-sanitaria soprattutto presso scuole ed istituti di ricerca e/o presso i luoghi di lavoro; la consegna a domicilio di farmaci e parafarmaci; l'installazione di apparecchiature medicali e simili anche informatiche per la prevenzione sanitaria; la partecipazione alle iniziative in ambito sanitario organizzate da o in collaborazione con altri enti, anche privati; l'erogazione di ogni prodotto o servizio collocabile per legge attraverso il canale della distribuzione al dettaglio nel settore dei farmaci e dei parafarmaci; la gestione di farmacie e depositi; la dispensazione delle specialità medicinali, anche veterinarie e

dei preparati galenici, officinali, omeopatici, di erboristeria, di prodotti parafarmaceutici, dietetici, integratori alimentari ed alimenti speciali, cosmetici e per l'igiene della persona, la fornitura di materiali di medicazione, di presidi medico-chirurgici, di reattivi di diagnostici; la realizzazione e la gestione di centri e/o corsi anche a distanza e/o tramite sistemi informatici di aggiornamento per operatori socio-sanitari;

i Comuni consorziati previa adozione di specifica delibera assembleare potranno affidare altri servizi al Consorzio non contrastanti con lo scopo sopra indicato;

il Consorzio, previa deliberazione dell'Assemblea dei consorziati a maggioranza assoluta, in luogo di una gestione imprenditoriale in via diretta, autonoma ed esclusiva, potrà costituire e/o partecipare ad altri consorzi e/o a società di capitale pubblico o miste (a prevalente capitale pubblico o privato) cui affidare l'espletamento di tutte o in parte le attività rientranti nello scopo del Consorzio stesso, ovvero attività afferenti, strumentali o di supporto a quelle previste nel suo scopo;

l'adesione di un Comune al Consorzio, se richiesta ed accettata dopo che il Consorzio abbia già affidato a detti altri consorzi e/o a dette società pubbliche, miste e/o private, l'espletamento di tutte o in parte delle attività rientranti nel suo scopo sociale, comporta per il Comune nuovo consorziato l'automatico trasferimento all'indicato Consorzio e/o alla medesima società degli stessi servizi già affidati a loro dal Consorzio, per quanto di sua competenza;

tutte le attività del Consorzio potranno essere estese mediante convenzione ad altri Enti non consorziati, salvo le limitazioni e/o le procedure imposte dalla legge per determinati pubblici servizi, rientranti, pretesi, nella competenza esclusiva di determinati Enti pubblici;

sempre a seguito della richiesta di accesso ad atti amministrativi, si è avuta altresì cognizione di ulteriori documenti inerenti gli atti consequenziali posti in essere dal suddetto Consorzio, culminati in una gara di appalto per la scelta del socio privato di maggioranza per la costituzione di una società mista di capitale pubblico e privato (denominata S.p.A. Inco-Farma) per la gestione integrata del servizio di farmacia comunale nei comuni consorziati, gara aggiudicata alla SPA SOC.I.GE.SS.;

sul Bollettino ufficiale della regione Campania del 20 giugno 2005 è stato pubblicato il bando di concorso indetto dalla Inco-Farma S.p.A. per l'assunzione a tempo determinato di otto farmacisti direttori di farmacie destinati ad essere preposti quali responsabili delle farmacie comunali di cui al precitato consorzio;

l'atto costitutivo del Consorzio intercomunale per i servizi socio-sanitari e altri atti allo stesso connessi sarebbero inficiati da gravi irregolarità, visto che la Corte Costituzionale con sentenza n. 275 del 24 luglio 2003 ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 8, comma 1, lettera a), della legge 8 novembre 1991, n. 362, sancendo conseguentemente l'incompatibilità tra partecipazione a società di gestione di farmacie comunali e qualsiasi altra attività nel settore della produzione, distribuzione, intermediazione ed informazione scientifica del farmaco;

l'oggetto sociale del Consorzio C.I.S.S. – come testualmente innanzi riportato ed emergente dal relativo atto costitutivo – sarebbe in contrasto con tale assetto normativo prevedendo lo svolgimento simultaneo di attività di gestione di farmacie e di ulteriori attività nel settore della produzione, distribuzione, intermediazione ed informazione scientifica del farmaco;

la disposizione contenuta all'art. 77 della Direttiva n. 2001/83/CEE prevede la facoltà degli Stati membri di consentire o non consentire il cumulo in unica persona della fornitura al dettaglio di farmaci al pubblico con l'attività di grossista e a tal riguardo il legislatore italiano – ravvisando il rischio di un conflitto di interessi tra le due attività innanzi citate – avrebbe vietato tale simultaneo esercizio di attività;

per converso, in contrasto con tale assetto normativo, l'atto costitutivo del Consorzio C.I.S.S., gli atti conseguenziali ed in particolare la procedura della gara di appalto per la scelta del Socio privato di maggioranza in favore della spa SOC.I.GE.SS. – che viene ad assumere il ruolo di società di distribuzione intermedia come *partner* di maggioranza per la gestione delle farmacie comunali – evidenziano una commistione, che sembrerebbe vietata dalla legge, tra attività di commercio al dettaglio ed all'ingrosso di farmaci;

dall'oggetto sociale emerge che il Consorzio si propone di gestire ed organizzare anche servizi che non appartengono ai Comuni e come tali non sarebbero cedibili a terzi;

gli atti di adesione al Consorzio dei Comuni consorziati sembrerebbero illegittimi in quanto acriticamente ed immotivatamente adottati senza alcuna istruttoria atteso che dagli stessi emerge solamente la determinazione di aderire al Consorzio per la pretesa convenienza dell'operazione, senza che i relativi deliberati siano neppure supportati da studi di fattibilità tecnico-economica giustificativi dell'adesione deliberata e la generica previsione che la gestione della sede farmaceutica comunale avverrà a mezzo del Consorzio;

l'operazione emergente dagli atti citati apparirebbe poi in palese contrasto con il codice deontologico dei farmacisti approvato dal Consiglio Nazionale dei Farmacisti il 2 febbraio 1996, giusta circolare della Federazione Ordini Farmacisti Italiani n. 4885/1996, atteso che tutte le attività previste dall'art. 3 dell'atto costitutivo innanzi citato risultano autonomamente decise in sede di costituzione del Consorzio senza alcuna consultazione con l'Ordine dei Farmacisti e con le organizzazioni di categoria;

sul Bollettino ufficiale della regione Campania del 20 giugno 2005 risulterebbe pubblicato il bando di concorso per l'assunzione di farmacisti nell'ambito del suddetto Consorzio con scadenza 25 giugno 2005 e che tale bando prevederebbe quale modalità di selezione dei candidati «un esame per titoli e colloquio» con punti 10 attribuibili ai titoli e punti 20 attribuibili al colloquio, apparendo in tutta evidenza il carattere anomalo del bando di concorso in questione sia per le modalità di selezione, sia per il brevissimo termine previsto per la presentazione delle domande (appena cinque giorni) da parte degli aspiranti;

le presunte illegittimità e anomalie nella procedura scaturita dalla costituzione del Consorzio sarebbero all'attenzione della magistratura amministrativa a seguito di iniziative contenziose già promosse ed *in itinere*, e sono state inoltre oggetto di denuncia penale sulla quale sarebbero in corso indagini degli organi inquirenti, e di esposti ad altre Autorità dello Stato (Procura della Corte dei Conti, Prefetto di Napoli, Assessorato Regionale alla Sanità, Ministero dell'interno, Ministero della salute);

sembrerebbe che ci sia stata una larga richiesta, da parte di farmacisti, di acquisto di partecipazioni della S.p.A. SOC.I.GE.SS. con quotazioni lievitata in brevissimo tempo al fine di conseguire la titolarità delle farmacie;

è di interesse generale assicurare che le assegnazioni delle sedi farmaceutiche avvengano attraverso procedure legittime e trasparenti, e nel pieno rispetto della normativa vigente,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza della vicenda sopra riassunta e quali iniziative intenda promuovere per porre fine alle gravi irregolarità sopra prospettate.

(4-09056)

RAGNO, ZAPPACOSTA, SPECCHIA, ZICCONI, CIRAMI, NANIA, AYALA, FABBRI, DATO, MEDURI, BEVILACQUA, CURTO, SEMERARO, PONTONE, GENTILE, BOBBIO Norberto, FLORINO, BONATESTA, TOFANI, VALDITARA, PACE, MINARDO, PICCIONI, CENTARO, CONSOLO, DEMASI, MUGNAI, COZZOLINO, MALAN.  
- *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che il F.C. Messina ha ricevuto il 9 luglio 2005 dalla Covisoc la comunicazione sulla mancanza di un requisito per l'iscrizione al campionato di calcio di serie A 2005/06;

che la società di Messina ha tempo fino al 12 luglio 2005 per proporre ricorso in appello alla Covisoc sostenendo le ragioni dell'iscrizione al campionato;

che il requisito carente, secondo la Covisoc, sarebbe riferibile alle pendenze tributarie della società;

che il F.C. Messina ha precisato di avere avviato sin dal 30/11/2004 con i competenti uffici centrali di Roma dell'Agenzia delle Entrate la procedura per ottenere la transazione fiscale (così come è già avvenuto per la Lazio);

che l'Agenzia delle Entrate di Roma, giusto parere del 19/5/2005 della Commissione Consultiva Centrale per la Riscossione, ha trasmesso per competenza la pratica alla Regione Siciliana. Ciò in quanto tutti i tributi relativi a società siciliane sono e restano sempre di competenza esclusiva (giusto l'art. 36 dello statuto della Regione Siciliana) della Regione;

che la Regione Siciliana ha incardinato la transazione fiscale richiesta dal F.C. Messina ed ha emesso il 16/6/2005 un decreto assessoriale con il quale ha disposto (in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla transazione fiscale) la sospensione dei tributi altrimenti scaduti;

che il F.C. Messina ha in corso con l'erario un contenzioso, relativo a cartelle esattoriale; su 5 ricorsi, 4 erano già stati sospesi dalla Commissione tributaria competente; il quinto è stato sospeso solo in data 8 luglio 2005, mentre la riunione della Covisoc era in corso;

che probabilmente la Covisoc, per come si evince dalla comunicazione ricevuta, non ha avuto modo di prendere in considerazione tale ultima sospensiva, grazie alla quale (indipendentemente dal provvedimento della Regione Siciliana) il F.C. Messina possiede comunque tutti i requisiti previsti dalla Federazione Italiana Gioco Calcio per iscriversi al prossimo campionato di serie A;

che lascia quindi perplessi come la Covisoc abbia ommesso di prendere nella dovuta considerazione l'operato della Regione Siciliana, in violazione delle prerogative autonomistiche sancite dallo Statuto Regionale e acclarate dalla stessa Agenzia delle Entrate e dagli altri organi del Ministero delle finanze;

che è davvero singolare che una competenza sulla quale oggi fra Stato, Agenzia delle Entrate e Regione Siciliana c'è identità di vedute venga messa in discussione da un organo di vigilanza calcistico;

che non si comprende come, pur in presenza di un articolo dello statuto autonomistico e delle relative norme di attuazione in materia finanziaria, di un parere della Commissione Consultiva Nazionale fatto proprio dalla Direzione centrale dell'Agenzia delle Entrate, che riconoscono alla Regione Siciliana la competenza a definire la transazioni tributarie presentate dai contribuenti, un organismo terzo che, per statuto, deve controllare i requisiti dei bilanci delle società di calcio si metta ad affrontare problematiche di rilevanza costituzionale, adottando soluzioni particolari;

che in tal senso appaiono in perfetta sintonia tra loro e consequenziali l'art. 36 dello Statuto della Regione (norma di rango costituzionale), il decreto del Presidente della Repubblica n. 1074/1965 (norma statale di attuazione dello Statuto), i provvedimenti adottati dagli organi della Regione, il parere dell'Agenzia delle Entrate, e quello della Commissione Consultiva;

che, a prescindere dal merito della questione, che, comunque, va decisa dagli organi competenti, le anomalie, che da qualche tempo si ripetono con preoccupante cadenza, vanno rilevate;

che negli ultimi anni è spesso avvenuto, infatti, che la giustizia sportiva e quella ordinaria abbiano assunto decisioni differenti in merito a situazioni identiche sottoposte al loro esame;

che ciò ha destato perplessità e creato confusione soprattutto nel popolo dei tifosi che, anche per questo, è portato a sospettare, così come a credere, che ogni pressione, non solo psicologica, diventi lecita dato che, in mancanza di regole certe, fino a quando la decisione finale non è presa, è possibile adoperarsi per l'esito positivo;

che ciò crea insicurezza e, insieme, priva della naturale serenità un «mondo» che è, allo stesso tempo, pilastro e punto debole di ogni società ma che è in grado di creare disordini e tensioni socialmente preoccupanti;

che tale situazione è obiettivamente assurda e inaccettabile;

che occorre intervenire, presto ed in modo trasparente e definitivo;  
che le regole devono essere certe e la giustizia una;  
che lo sport è essenziale per la crescita di ogni società e va tutelato per sé, per quanti lo praticano e per i tanti che lo sostengono;  
che la politica del sospetto (così come quella della insicurezza) non paga;  
che Messina, come tante altre città, vive, con i risultati dello sport, una sorta di riscatto;  
che perdere sul campo sta nelle cose;  
che venire sanzionati per comportamenti illeciti è atto dovuto;  
che subire conseguenze negative per il mancato rispetto di regole certe è accettato;  
che non essere iscritti al massimo campionato di calcio, dopo essersi classificati settimi in quello precedente (a cui si è preso parte dopo oltre 40 anni di assenza dalla serie A), in forza di una interpretazione (della documentazione deposita agli atti) in apparente contrasto con la previsione costituzionale non verrebbe compreso;  
che nessuno vuole che si usino due pesi e due misure. L'unità di misura, però, deve essere certa e uguale per tutti,  
si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intenda adottare al fine di evitare il ripetersi di situazioni che possono destare allarme sociale e privare di serenità un ambiente che avrebbe invece bisogno di comportamenti esemplari e improntati alla massima trasparenza.

(4-09057)

TURRONI. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle attività produttive.* – Premesso che:

il dissipatore di rifiuti alimentari (DRA) è un apparecchio triturati di dimensioni ridotte che consente di eliminare direttamente nel sistema fognario i resti del cibo attraverso l'acqua di scarico;

l'Unione europea raccomanda la riduzione della quantità di rifiuto biodegradabile smaltito in discarica, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di metano dalle discariche, gas tra i maggiori responsabili dell'aumento dell'effetto serra, attraverso sistemi di raccolta differenziata basata sulla separazione tra rifiuto solido e rifiuto organico da smaltire attraverso processi di compostaggio o con produzione di energia da fonte rinnovabile;

la Strategia europea per i suoli ed il Programma europeo sul cambiamento climatico hanno introdotto ulteriori indirizzi e strategie che puntano al recupero delle sostanze organiche di scarto e già nel 2001 in sede di lavori preparatori della direttiva sul Trattamento dei rifiuti biodegradabili la Commissione auspicava la riduzione di un non giustificato incremento nella quantità di fanghi della depurazione;

mentre fino al luglio 2002 la legge vietava lo smaltimento dei rifiuti triturati in fognatura, le modifiche recate al decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, dalla legge 31 luglio 2002, n. 179, hanno ammesso lo smaltimento, in fognatura, dei rifiuti organici triturati provenienti dagli scarti dell'alimentazione umana, misti ad acque domestiche, trattati me-

dianche apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili, previa verifica tecnica degli impianti e delle reti da parte dell'ente gestore, cioè gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) competenti per le acque reflue;

la circolare del Ministero dell'ambiente 11 giugno 2004, in merito all'utilizzo dei DRA, riafferma il principio di subordinarne l'impiego alla conduzione, da parte degli ATO, di uno studio di bacino sulle potenzialità del sistema di fognatura e depurazione per verificarne la capacità a sostenere il carico aggiuntivo proveniente dai dissipatori come sistema alternativo allo smaltimento dei rifiuti e valutare quindi la possibilità di un'applicazione di tali dispositivi e in quale misura;

si allunga l'elenco delle segnalazioni di promotori di tritarifiuti che si rivolgono direttamente alle famiglie o, nelle migliori delle ipotesi, ai sindaci, disattendendo le stesse disposizioni ministeriali e senza attendere gli studi degli ATO prescritti dalla legge;

numerosi comuni hanno eliminato ogni sconto o incentivo al dissipatore, prevedendo invece incentivi alla raccolta differenziata mentre la commercializzazione dei DRA avviene in alcuni casi tramite un sistema di vendita *multilevel* che induce il cliente stesso a farsi promotore del prodotto, senza alcun riferimento agli obblighi imposti dalla citata legge n. 179 del 31 luglio 2002,

si chiede di sapere:

se i dissipatori posti attualmente in commercio rispettino i requisiti imposti dalla normativa nazionale e comunitaria;

quale sia la valutazione degli ATO sulla compatibilità delle reti all'installazione dei predetti apparecchi e se siano stati istituiti gli appositi registri delle apparecchiature e delle relative localizzazioni al fine di verificare il rispetto della compatibilità tra lo stato delle reti e l'espansione dell'adozione di tali apparecchi;

a che punto sia l'invio agli utenti eventuali delle specifiche tecniche addizionali, anche in relazione al possibile superamento della soglia di compatibilità stimata dal Ministero dell'ambiente in circa il 10 - 15% degli utenti/equivalenti;

quali siano le valutazioni dell'ente gestore del servizio idrico sulla composizione percentuale della sostanza organica in ingresso agli impianti di depurazione e quali siano le misure per il caso di insufficiente apporto della quota organica;

se non si ritenga illegittima o comunque pericolosa la commercializzazione delle citate apparecchiature elettriche in assenza delle citate valutazioni degli ATO relative agli studi di bacino;

quali siano le valutazioni del Governo in merito al riconoscimento dei dissipatori alimentari fra le soluzioni di compostaggio domestico dei rifiuti ai fini dello sconto sulla tariffa per lo smaltimento dei rifiuti;

se non si ritenga che l'impiego intensivo dei DRA comporti implicazioni tecniche di notevole rilievo sul sistema depurativo delle acque reflue, dal momento che i sistemi fognari di molti comuni italiani sono ina-

datti a ricevere il carico che i dissipatori apporterebbero e che parimenti inadeguate sono le esistenti condotte delle abitazioni più vecchie;

se non si ritenga che l'utilizzo indiscriminato di dissipatori alimentari costituisca un pericolo per la diffusione dei sistemi di raccolta differenziata e quindi per una corretta gestione dei rifiuti ai fini del loro recupero e riciclaggio, influenzando negativamente anche sul riutilizzo della sostanza organica raccolta separatamente per l'ottenimento di *compost* qualitativamente elevato;

se non si ritenga che gli ipotizzati benefici economici derivanti dall'impiego dei DRA possano essere compensati dal fatto che le amministrazioni comunali si troverebbero comunque a dover mantenere la raccolta dell'umido o del rifiuto indifferenziato con una crescita dei costi energetici ed idrici di depurazione e dei costi per lo smaltimento dei fanghi;

se non si ritenga di dover invitare le amministrazioni e gli ATO a non promuovere il conferimento dei rifiuti alimentari tritati nel sistema fognario e a preferire la raccolta differenziata;

se non si ritenga di dover effettuare al più presto una valutazione complessiva sulla qualità dei fanghi degli scarichi, stante anche la caratteristica del sistema fognario del nostro paese, in cui convogliano acque, provenienti sia dalle abitazioni civili che dalle industrie, nelle quali la presenza di inquinanti può essere relativamente elevata, con il rischio di rendere la qualità dei fanghi di depurazione tale da impedirne l'utilizzo per la produzione di *compost* di qualità e imporne invece l'invio all'incenerimento o alla discarica.

(4-09058)

IOVENE, RIPAMONTI, SODANO Tommaso, CAVALLARO, TURRONI, LONGHI, DONATI, DI SIENA, MALABARBA, ZANCAN, VERRALDI, PAGLIARULO, DETTORI, MARINI, BOCO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – (Già 2-00668)

(4-09059)

